ISSN 0378-7028

Gazzetta ufficiale

delle Comunità europee

L 304

21° anno

30 ottobre 1978

Edizione in lingua italiana

Legislazione

Sommario

I *Atti per i quali la pubblicazione è una condizione di applicabilità*

. . . . . .

II *Atti per i quali la pubblicazione non è una condizione di applicabilità*

Consiglio

78/884/CEE:

* **Convenzione del 9 ottobre 1978 relativa all'adesione del Regno di Danimarca, dell'Irlanda e del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord alla convenzione concernente la competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale, nonché al protocollo relativo alla sua interpretazione da parte della Corte di giustizia** 1

Versione danese della convenzione del 1968 e del protocollo del 1971 17

Versione inglese della convenzione del 1968 e del protocollo del 1971 36

Versione irlandese della convenzione del 1968 e del protocollo del 1971 55

Dichiarazione comune 74

Convenzione del 27 settembre 1968 concernente la competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (*) 77

Protocollo allegato alla convenzione (*) 93

Dichiarazione comune 96

Protocollo del 3 giugno 1971 relativo all'interpretazione da parte della Corte di giustizia della convenzione del 27 settembre 1968 concernente la competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (*) 97

Dichiarazione comune 101

(*) Testi pubblicati nella versione modificata dalla convenzione di adesione; essi sono stati aggiornati dai servizi del Consiglio delle Comunità europee sulla base dei testi ufficiali.

Prezzo: Lire 2 500

Gli atti i cui titoli sono stampati in caratteri chiari appartengono alla gestione corrente. Essi sono adottati nel quadro della politica agricola ed hanno generalmente una durata di validità limitata.
I titoli degli altri atti sono stampati in grassetto e preceduti da un asterisco.

II

(Atti per i quali la pubblicazione non è una condizione di applicabilità)

CONSIGLIO

CONVENZIONE

relativa all'adesione del Regno di Danimarca, dell'Irlanda e del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord alla convenzione concernente la competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale, nonché al protocollo relativo alla sua interpretazione da parte della Corte di giustizia

(firmata il 9 ottobre 1978 (*))

(78/884/CEE)

PREAMBOLO

LE ALTE PARTI CONTRAENTI DEL TRATTATO CHE ISTITUISCE LA COMUNITÀ ECONOMICA EUROPEA,

CONSIDERANDO che il Regno di Danimarca, l'Irlanda e il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, divenendo membri della Comunità, si sono impegnati ad aderire alla convenzione concernente la competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale ed al protocollo relativo all'interpretazione di tale convenzione da parte della Corte di giustizia e ad avviare a tal fine negoziati con gli Stati membri originari della Comunità per apportarvi i necessari adattamenti,

HANNO DECISO di stipulare la presente convenzione ed a questo effetto hanno designato come plenipotenziari:

SUA MAESTÀ IL RE DEI BELGI:

Renaat VAN ELSLANDE,
ministro della giustizia;

SUA MAESTÀ LA REGINA DI DANIMARCA:

Nathalie LIND,
ministro della giustizia;

(*) La data d'entrata in vigore della convenzione sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee* a cura del segretariato generale del Consiglio.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA:

Dr. Hans-Jochen VOGEL,
ministro federale della giustizia;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESE:

Alain PEYREFITTE,
guardasigilli,
ministro della giustizia;

IL PRESIDENTE DELL'IRLANDA:

Gerard COLLINS,
ministro della giustizia;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA:

Paolo BONIFACIO,
ministro della giustizia,

SUA ALTEZZA REALE IL GRANDUCA DEL LUSSEMBURGO:

Robert KRIEPS,
ministro della pubblica istruzione e della giustizia;

SUA MAESTÀ LA REGINA DEI PAESI BASSI:

Prof. Mr. J. DE RUITER,
ministro della giustizia;

SUA MAESTÀ LA REGINA DEL REGNO UNITO DI GRAN BRETAGNA E IRLANDA DEL NORD:

The Right Honourable the Lord ELWYN-JONES, C.H.,
Lord High Chancellor of Great Britain;

I QUALI, riuniti in sede di Consiglio, dopo aver scambiato i loro pieni poteri, riconosciuti in buona e debita forma,

HANNO CONVENUTO LE DISPOSIZIONI CHE SEGUONO:

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

Il Regno di Danimarca, l'Irlanda ed il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord aderiscono alla convenzione concernente la competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale, firmata a Bruxelles il 27 settembre 1968, in appresso denominata «convenzione del 1968», nonché al protocollo relativo alla sua interpretazione da parte della Corte di giustizia, firmato a Lussemburgo il 3 giugno 1971, in appresso denominato «protocollo del 1971».

Articolo 2

Gli adattamenti della convenzione del 1968 e del protocollo del 1971 figurano nei titoli II, III e IV della presente convenzione.

TITOLO II

ADATTAMENTI DELLA CONVENZIONE DEL 1968

Articolo 3

L'articolo 1, primo comma, della convenzione del 1968 è completato nel modo seguente:

«Essa non concerne, in particolare, la materia fiscale, doganale ed amministrativa.».

Articolo 4

L'articolo 3, secondo comma, della convenzione del 1968 è sostituito dal testo seguente:

«Nei loro confronti non possono venire invocati, in particolare:

— nel Belgio: l'articolo 15 del Codice civile (Code civil — Burgerlijk Wetboek) e l'articolo 638 del Codice giudiziario (Code judiciaire — Gerechtelijk Wetboek);

— in Danimarca: l'articolo 248, paragrafo 2, della Legge sulla procedura civile (Lov om rettens pleje) e il capitolo 3, articolo 3, della Legge sulla procedura civile in Groenlandia (Lov for Grønland om rettens pleje);

— nella Repubblica federale di Germania: l'articolo 23 del Codice di procedura civile (Zivilprozeßordnung);

— in Francia: gli articoli 14 e 15 del Codice civile (Code civil);

— in Irlanda: le disposizioni relative alla competenza basata su di un atto di citazione notificato o comunicato al convenuto durante il suo temporaneo soggiorno in Irlanda;

— in Italia: l'articolo 2 e l'articolo 4, nn. 1 e 2, del Codice di procedura civile;

— nel Lussemburgo: gli articoli 14 e 15 del Codice civile (Code civil);

— nei Paesi Bassi: l'articolo 126, terzo comma, e l'articolo 127 del Codice di procedura civile (Wetboek van Burgerlijke Rechtsvordering);

— nel Regno Unito: le disposizioni sulla competenza basata:

a) su un atto di citazione notificato o comunicato al convenuto durante il suo temporaneo soggiorno nel Regno Unito,

b) sull'esistenza nel Regno Unito di beni appartenenti al convenuto, ovvero

c) sul sequestro, ottenuto dall'attore, di beni esistenti nel Regno Unito.».

Articolo 5

1. Il testo francese dell'articolo 5, 1°, della convenzione del 1968 è sostituito dal testo seguente:

«1° en matière contractuelle, devant le tribunal du lieu où l'obligation qui sert de base à la demande a été ou doit être exécutée;».

2. Il testo olandese dell'articolo 5, 1°, della convenzione del 1968 è sostituito dal testo seguente:

«1° ten aanzien van verbintenissen uit overeenkomst: voor het gerecht van de plaats, waar de verbintenis, die aan de eis ten grondslag ligt, is uitgevoerd of moet worden uitgevoerd;».

3. L'articolo 5, 2°, della convenzione del 1968 è sostituito dal testo seguente:

«2° in materia di obbligazione alimentare, davanti al giudice del luogo in cui il creditore di alimenti ha il domicilio o la residenza abituale o, qualora si tratti di una domanda accessoria ad un'azione di stato delle persone, davanti al giudice competente a conoscerne, secondo la legge nazionale, salvo il caso che tale competenza sia fondata unicamente sulla nazionalità di una delle parti;».

4. L'articolo 5 della convenzione del 1968 è completato dal testo seguente:

«6° nella sua qualità di fondatore, *trustee* o beneficiario di un *trust* costituito in applicazione di una legge o per iscritto o con clausola verbale confermata per iscritto, davanti ai giudici dello Stato contraente nel cui territorio il *trust* ha domicilio ;

7° qualora si tratti di una controversia concernente il pagamento della somma richiesta per l'assistenza o il salvataggio di cui hanno beneficiato un carico o un nolo, davanti al giudice nell'ambito della cui competenza il carico o il nolo ad esso relativo:

a) è stato sequestrato a garanzia di questo pagamento oppure

b) avrebbe potuto essere sequestrato a tal fine ma è stata fornita una cauzione o un'altra garanzia;

questa disposizione si applica solo se viene affermato che il convenuto ha un diritto sul carico o sul nolo ad esso relativo o ha avuto un tale diritto al momento dell'assistenza o del salvataggio.»

Articolo 6

Nel titolo II, sezione 2, della convenzione del 1968 è aggiunto l'articolo seguente:

«Articolo 6 bis

Qualora, ai sensi della presente convenzione, un giudice di uno Stato contraente abbia competenza per i procedimenti legali relativi alla responsabilità nell'impiego o nel funzionamento di una nave, tale giudice, o qualsiasi altro giudice che lo sostituisca in virtù della legislazione interna di detto Stato, è anche competente per le domande relative alla limitazione di tale responsabilità.»

Articolo 7

L'articolo 8 della convenzione del 1968 è sostituito dal testo seguente:

«Articolo 8

L'assicuratore domiciliato nel territorio di uno Stato contraente può essere convenuto:

1° davanti ai giudici dello Stato in cui ha domicilio, oppure

2° in un altro Stato contraente, davanti al giudice del luogo in cui ha domicilio il contraente dell'assicurazione, oppure

3° se si tratta di un coassicuratore, davanti al giudice d'uno Stato contraente presso il quale sia stata proposta l'azione contro l'assicuratore delegato della coassicurazione.

Qualora l'assicuratore non abbia il proprio domicilio nel territorio di uno Stato contraente, ma possieda una succursale, un'agenzia o qualsiasi altra filiale in uno Stato contraente, egli è considerato, per le contestazioni relative al loro esercizio, come avente domicilio nel territorio di tale Stato.».

Articolo 8

L'articolo 12 della convenzione del 1968 è sostituito dal testo seguente:

«Articolo 12

Le disposizioni della presente sezione possono essere derogate solo con una convenzione:

1° posteriore al sorgere della controversia o

2° che consenta al contraente dell'assicurazione, all'assicurato o al beneficiario di adire un organo giurisdizionale diverso da quelli indicati nella presente sezione o

3° che, conclusa tra un contraente dell'assicurazione e un assicuratore aventi entrambi il domicilio o la residenza abituale nel medesimo Stato contraente al momento della conclusione del contratto, abbia per effetto, anche nel caso in cui l'evento dannoso si produca all'estero, di attribuire la competenza ai giudici di tale Stato, sempreché la legge di quest' ultimo non vieti dette convenzioni o

4° conclusa da un contraente dell'assicurazione che non abbia il proprio domicilio in uno Stato contraente, salvo che si tratti di assicurazione obbligatoria o relativa ad un immobile situato in uno Stato contraente o

5° che riguardi un contratto di assicurazione in quanto questo copra uno o più rischi di cui all'articolo 12 bis.».

Articolo 9

Nel titolo II, sezione 3, della convenzione del 1968 è aggiunto l'articolo seguente:

«Articolo 12 bis

I rischi di cui all'articolo 12, 5°, sono i seguenti:

1° ogni danno

a) subito dalle navi marittime, dagli impianti offshore e d'alto mare o dalle aeronavi, causato da un avvenimento in relazione alla loro utilizzazione a fini commerciali,

b) subito dalle merci diverse dai bagagli dei passeggeri, durante un trasporto effettuato totalmente da tali navi o aeronavi oppure effettuato da queste navi o aeronavi in combinazione con altri mezzi di trasporto;

2° ogni responsabilità, salvo per danni all'integrità fisica dei passeggeri o ai loro bagagli,

a) risultante dall'impiego o dal funzionamento delle navi, degli impianti o delle aeronavi di cui al punto 1°, lettera a), sem-

preché la legislazione dello Stato contraente in cui l'aeronave è immatricolata non vieti le clausole attributive di competenza nell'assicurazione di tali rischi,

b) derivante dalle merci durante un trasporto ai sensi del punto 1°, lettera b);

3° ogni perdita pecuniaria connessa con l'impiego ed il funzionamento delle navi, degli impianti o delle aeronavi di cui al punto 1°, lettera a), in particolare quelle del nolo o del beneficio del noleggio;

4° ogni rischio connesso con uno dei rischi di cui ai precedenti punti da 1° a 3°.».

Articolo 10

Il titolo II, sezione 4, della convenzione del 1968 è sostituito dal testo seguente:

«Sezione 4

Competenza in materia di contratti conclusi da consumatori

Articolo 13

In materia di contratti conclusi da una persona per un uso che possa essere considerato estraneo alla sua attività professionale, in appresso denominata consumatore, la competenza è regolata dalla presente sezione, salve le disposizioni dell'articolo 4 e dell'articolo 5, 5°:

1° qualora si tratti di una vendita a rate di beni mobili materiali,

2° qualora si tratti di un prestito con rimborso rateizzato o di un'altra operazione di credito connessi con il finanziamento di una vendita di tali beni,

3° qualora si tratti di un altro contratto che abbia per oggetto una fornitura di servizi o di beni mobili materiali se

a) la conclusione del contratto è stata preceduta da una proposta specifica o da una pubblicità nello Stato in cui il consumatore ha il proprio domicilio e se

b) il consumatore ha compiuto in tale Stato gli atti necessari per la conclusione del contratto.

Qualora la controparte del consumatore non abbia il proprio domicilio nel territorio di uno Stato contraente, ma possieda una succursale, un'agenzia o qualsiasi altra filiale in uno Stato contraente, essa è considerata, per le contestazioni relative al loro esercizio, come avente domicilio nel territorio di tale Stato.

La presente sezione non si applica ai contratti di trasporto.

Articolo 14

L'azione del consumatore contro l'altra parte del contratto può essere proposta sia davanti ai giudici dello Stato contraente nel cui territorio tale parte ha il proprio domicilio, sia davanti ai giudici dello Stato contraente nel cui territorio è domiciliato il consumatore.

L'azione dell'altra parte del contratto contro il consumatore può essere proposta solo davanti ai giudici dello Stato nel cui territorio il consumatore ha il proprio domicilio.

Queste disposizioni non pregiudicano il diritto di proporre una domanda riconvenzionale davanti al giudice della domanda principale in conformità della presente sezione.

Articolo 15

Le disposizioni della presente sezione possono essere derogate solo con una convenzione:

1° posteriore al sorgere della controversia o

2° che consenta al consumatore di adire un organo giurisdizionale diverso da quelli indicati nella presente sezione o

3° che, conclusa tra il consumatore e la sua controparte aventi entrambi il domicilio o la residenza abituale nel medesimo Stato contraente al momento della conclusione del contratto, attribuisca la competenza ai giudici di tale Stato, sempreché la legge di quest'ultimo non vieti dette convenzioni.».

Articolo 11

L'articolo 17 della convenzione del 1968 è sostituito dal seguente articolo:

«*Articolo 17*

Qualora le parti, di cui almeno una domiciliata nel territorio di uno Stato contraente, abbiano convenuto la competenza di un giudice o dei giudici di uno Stato contraente a conoscere delle controversie, presenti o future, nate da un determinato rapporto giuridico, la competenza esclusiva spetta al giudice o ai giudici di quest'ultimo Stato contraente. Questa clausola attributiva di competenza deve essere conclusa sia per iscritto, sia verbalmente con conferma scritta, sia, nel commercio internazionale, in una forma ammessa

dagli usi in questo campo e che le parti conoscevano od avrebbero dovuto conoscere. Quando nessuna delle parti che concludono tale clausola è domiciliata nel territorio di uno Stato contraente, i giudici degli altri Stati contraenti non possono conoscere della controversia fintantoché il giudice o i giudici la cui competenza è stata convenuta non abbiano declinato la competenza.

Il giudice o i giudici di uno Stato contraente, ai quali l'atto costitutivo di un *trust* ha attribuito competenza a giudicare, hanno competenza esclusiva per giudicare delle azioni contro un fondatore, un *trustee* o un beneficiario di un *trust*, ove si tratti di relazioni tra tali persone o di loro diritti od obblighi nell'ambito del *trust*.

Le clausole attributive di competenze e le clausole simili di atti costitutivi di *trust* non sono valide se in contrasto con le disposizioni degli articoli 12 e 15 o se derogano alle norme sulla competenza esclusiva attribuita ai giudici ai sensi dell'articolo 16.

Se una clausola attributiva di competenza è stata stipulata a favore di una soltanto delle parti, questa conserva il diritto di adire qualsiasi altro giudice competente ai sensi della presente convenzione.».

Articolo 12

L'articolo 20, secondo comma, della convenzione del 1968 è sostituito dal testo seguente:

«Al giudice è fatto obbligo di sospendere il processo fin quando non si sarà accertato che al convenuto è stata data la possibilità di ricevere la domanda giudiziale od un atto equivalente, in tempo utile perché questi possa presentare le proprie difese, ovvero che è stato fatto tutto il possibile in tal senso.».

Articolo 13

1. L'articolo 27, 2°, della convenzione del 1968 è sostituito dal testo seguente:

«2° se la domanda giudiziale od un atto equivalente non è stato notificato o comunicato al convenuto contumace regolarmente ed in tempo utile perché questi possa presentare le proprie difese;».

2. L'articolo 27 della convenzione del 1968 è completato dal testo seguente:

«5° se la decisione è in contrasto con una decisione resa precedentemente tra le medesime parti in uno Stato non contraente, in una controversia avente il medesimo oggetto e il medesimo titolo, allorché tale decisione riunisce le condizioni necessarie per essere riconosciuta nello Stato richiesto.».

Articolo 14

L'articolo 30 della convenzione del 1968 è completato dal comma seguente:

«L'autorità giudiziaria di uno Stato contraente davanti alla quale è richiesto il riconoscimento di una decisione che è stata resa in Irlanda o nel Regno Unito e la cui esecuzione è sospesa nello Stato d'origine per la presentazione di un ricorso, può sospendere il procedimento.».

Articolo 15

L'articolo 31 della convenzione del 1968 è completato dal comma seguente:

«Tuttavia la decisione è eseguita in una delle tre parti del Regno Unito (Inghilterra e Galles, Scozia e Irlanda del Nord) soltanto dopo esservi stata registrata per esecuzione, su istanza della parte interessata.».

Articolo 16

L'articolo 32, primo comma, della convenzione del 1968 è sostituito dal testo seguente:

«L'istanza deve essere proposta:

— in Belgio, al "tribunal de première instance" o "rechtbank van eerste aanleg";

— in Danimarca, all' "underret";

— nella Repubblica federale di Germania, al presidente di una sezione del "Landgericht";

— in Francia, al presidente del "tribunal de grande instance";

— in Irlanda, alla "High Court";

— in Italia, alla Corte d'appello;

— nel Lussemburgo, al presidente del "tribunal d'arrondissement";

— nei Paesi Bassi, al presidente dell' "arrondissements-rechtbank";

— nel Regno Unito:

1° in Inghilterra e nel Galles, alla "High Court of Justice" ovvero, nel caso di procedimenti in materia di obbligazione alimentare, alla "Magistrates' Court", alla quale l'istanza sarà trasmessa dal "Secretary of State";

2° in Scozia, alla "Court of Session" ovvero, nel caso di procedimenti in materia di obbligazione alimentare, alla "Sheriff Court", alla quale l'istanza sarà trasmessa dal "Secretary of State";

3° nell'Irlanda del Nord, alla "High Court of Justice" ovvero, nel caso di procedimenti in materia di obbligazione alimentare, alla "Magistrates' Court", alla quale l'istanza sarà trasmessa dal "Secretary of State".».

Articolo 17

L'articolo 37 della convenzione del 1968 è sostituito dal testo seguente:

«*Articolo 37*

L'opposizione è proposta, secondo le norme sul procedimento in contraddittorio:

— in Belgio, davanti al "tribunal de première instance" o "rechtbank van eerste aanleg";

— in Danimarca, davanti al "landsret";

— nella Repubblica federale di Germania, davanti all' "Oberlandesgericht";

— in Francia, davanti alla "Cour d'appel";

— in Irlanda, davanti alla "High Court";

— in Italia, davanti alla Corte d'appello;

— nel Lussemburgo, davanti alla "Cour supérieure de Justice" giudicante in appello in materia civile;

— nei Paesi Bassi, davanti all' "Arrondissementsrechtbank";

— nel Regno Unito:

1° in Inghilterra e nel Galles, davanti alla "High Court of Justice" ovvero, nel caso di procedimenti in materia di obbligazione alimentare, davanti alla "Magistrates' Court";

2° in Scozia, davanti alla "Court of Session" ovvero, nel caso di procedimenti in materia di obbligazione alimentare, davanti alla "Sheriff Court";

3° nell'Irlanda del Nord, davanti alla "High Court of Justice" ovvero, nel caso di procedimenti in materia di obbligazione alimentare, davanti alla "Magistrates' Court".

La decisione resa sull'opposizione può costituire unicamente oggetto di:

— ricorso in cassazione, in Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo e nei Paesi Bassi;

— ricorso davanti al "højesteret", con autorizzazione del ministro della giustizia, in Danimarca;

— "Rechtsbeschwerde", nella Repubblica federale di Germania;

— ricorso alla "Supreme Court" per motivi di diritto, in Irlanda;

— unico ricorso per motivi di diritto, nel Regno Unito.».

Articolo 18

Nell'articolo 38 della convenzione del 1968 è inserito dopo il primo comma un nuovo comma così redatto:

«Qualora la decisione sia stata resa in Irlanda o nel Regno Unito, qualsiasi mezzo di impugnazione esperibile nello Stato di origine è considerato "impugnazione ordinaria" ai sensi del primo comma.».

Articolo 19

L'articolo 40, primo comma, della convenzione del 1968 è sostituito dal testo seguente:

«Se l'istanza viene respinta, l'istante può proporre opposizione:

— in Belgio, davanti alla "Cour d'appel" o "hof van beroep";

— in Danimarca, davanti al "landsret";

— nella Repubblica federale di Germania, davanti all' "Oberlandsgericht";

— in Francia, davanti alla "Cour d'appel";

— in Irlanda, davanti alla "High Court";

— in Italia, davanti alla Corte d'appello;

— nel Lussemburgo, davanti alla "Cour supérieure de justice" giudicante in appello in materia civile;

— nei Paesi Bassi, davanti al "gerechtshof";

— nel Regno Unito:

1° in Inghilterra e nel Galles, davanti alla "High Court of Justice" ovvero, nel caso di procedimenti in materia di obbligazione alimentare, davanti alla "Magistrates' Court";

2° in Scozia, davanti alla "Court of Session" ovvero, nel caso di procedimenti in materia di obbligazione alimentare, davanti alla "Sheriff Court";

3° nell'Irlanda del Nord, davanti alla "High Court of Justice" ovvero, nel caso di procedimenti in materia di obbligazione alimentare, davanti alla "Magistrates' Court".».

Articolo 20

L'articolo 41 della convenzione del 1968 è sostituito dal testo seguente:

«*Articolo 41*

La decisione resa sull'opposizione di cui all'articolo 40 può costituire unicamente oggetto di:

— ricorso in cassazione, in Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi;

— ricorso davanti al "højesteret", con l'autorizzazione del ministro della giustizia, in Danimarca;

— "Rechtsbeschwerde", nella Repubblica federale di Germania;

— ricorso alla "Supreme Court" per motivi di diritto, in Irlanda;

— unico ricorso per motivi di diritto, nel Regno Unito.».

Articolo 21

L'articolo 44 della convenzione del 1968 è sostituito dal testo seguente:

«*Articolo 44*

L'istante che, nello Stato in cui è stata resa la decisione, ha beneficiato in tutto o in parte dell'assistenza giudiziaria o di un'esenzione dalle spese, beneficia, nella procedura di cui agli articoli da 32 a 35, dell'assistenza più favorevole o dell'esenzione più larga dalle spese prevista nel diritto dello Stato in cui presenta l'istanza.

L'istante che chiede l'esecuzione di una decisione in materia di obblighi alimentari resa in Danimarca da un'autorità amministrativa può invocare nello Stato in cui l'istanza è proposta i benefici di cui al primo comma, se presenta un'attestazione del ministero danese della giustizia comprovante che egli adempie alle condizioni economiche richieste per beneficiare in tutto o in parte dell'assistenza giudiziaria o dell'esenzione dalle spese.».

Articolo 22

L'articolo 46, 2°, della convenzione del 1968 è sostituito dal testo seguente:

«2° se si tratta di una decisione contumaciale, l'originale o una copia certificata conforme del documento comprovante che la domanda giudiziale od un atto equivalente è stato notificato o comunicato al contumace.».

Articolo 23

L'articolo 53 della convenzione del 1968 è completato dal comma seguente:

«Per determinare se un *trust* ha domicilio nel territorio di uno Stato contraente i cui giudici siano stati aditi, il giudice applica le norme del suo diritto internazionale privato.».

Articolo 24

Nell'elenco dell'articolo 55 della convenzione del 1968 sono inserite le convenzioni seguenti nell'ordine cronologico:

— la convenzione tra il Regno Unito e la Francia sulla reciproca esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale, con protocollo accluso, firmata a Parigi il 18 gennaio 1934;

— la convenzione tra il Regno Unito e il Belgio sulla reciproca esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale, con protocollo accluso, firmata a Bruxelles il 2 maggio 1934;

— la convenzione tra il Regno Unito e la Repubblica federale di Germania sul riconoscimento reciproco e la reciproca esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale, firmata a Bonn il 14 luglio 1960;

— la convenzione tra il Regno Unito e la Repubblica italiana sul riconoscimento reciproco e la reciproca esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale, firmata a Roma il 7 febbraio 1964 ed il relativo protocollo di modifica, firmato a Roma il 14 luglio 1970;

— la convenzione tra il Regno Unito ed il Regno dei Paesi Bassi sul riconoscimento reciproco e la reciproca esecuzione delle decisioni in materia civile, firmata all'Aia il 17 novembre 1967.

Articolo 25

1. L'articolo 57 della convenzione del 1968 è sostituito dal testo seguente:

«*Articolo 57*

La presente convenzione non deroga alle convenzioni cui gli Stati contraenti sono o saranno parti e che, in materie particolari, disciplinano la competenza giurisdizionale, il riconoscimento o l'esecuzione delle decisioni.

Essa non pregiudica l'applicazione delle disposizioni che, in materie particolari, disciplinano la competenza giurisdizionale, il riconoscimento o l'esecuzione delle decisioni e che sono o saranno contenute negli atti delle istituzioni delle Comunità europee o nelle legislazioni nazionali armonizzate in esecuzione di tali atti.».

2. Al fine di assicurare la sua interpretazione uniforme, l'articolo 57, primo comma, è applicato nel seguente modo:

a) La convenzione del 1968 modificata non impedisce che il giudice di uno Stato contraente che sia parte di una convenzione relativa ad una materia particolare possa fondare la propria competenza su tale convenzione, anche se il convenuto è domiciliato nel territorio di uno Stato contraente che non è parte di tale convenzione. Il tribunale adito applica in ogni caso l'articolo 20 della convenzione del 1968 modificata.

b) Le decisioni rese in uno Stato contraente da un giudice che abbia fondato la propria competenza su una convenzione relativa ad una materia particolare sono riconosciute ed eseguite negli altri Stati contraenti conformemente alla convenzione del 1968 modificata.

Se una convenzione relativa ad una materia particolare di cui sono parti lo Stato d'origine e lo Stato richiesto determina le condizioni del riconoscimento e dell'esecuzione delle decisioni, si applicano tali condizioni. È comunque possibile applicare le disposizioni della convenzione del 1968 modificata concernenti la procedura relativa al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni.

Articolo 26

L'articolo 59 della convenzione del 1968 è completato dal comma seguente:

«Tuttavia, nessuno Stato contraente può impegnarsi nei confronti di uno Stato terzo a non riconoscere una decisione resa in un altro Stato contraente da un giudice la cui competenza si basi sul fatto che in tale Stato si trovano beni appartenenti al convenuto o sul sequestro, da parte dell'attore, di beni ivi esistenti

1° se la domanda verte sulla proprietà o il possesso di tali beni, è volta ad ottenere l'autorizzazione di disporne o è relativa ad un'altra causa che li riguarda ovvero

2° se i beni costituiscono la garanzia di un credito che è l'oggetto della domanda.».

Articolo 27

L'articolo 60 della convenzione del 1968 è sostituito dal testo seguente:

«*Articolo 60*

La presente convenzione si applica al territorio europeo degli Stati contraenti, ivi compresa la Groenlandia, ai dipartimenti e territori francesi d'oltremare e a Mayotte.

Il Regno dei Paesi Bassi può, al momento della firma o della ratifica della presente convenzione, ovvero successivamente, dichiarare mediante notifica al segretario generale del Consiglio delle Comunità europee, che la presente convenzione si applicherà alle Antille olandesi. In mancanza di tale dichiarazione, i procedimenti in atto nel territorio europeo del Regno in seguito all'introduzione di un ricorso in cassazione avverso le decisioni dei tribunali delle Antille olandesi, sono considerati procedimenti in atto davanti a questi ultimi tribunali.

In deroga al primo comma, la presente convenzione non si applica:

1° alle Isole Færøer, salvo dichiarazione contraria del Regno di Danimarca,

2° ai territori europei situati fuori del Regno Unito, di cui il Regno Unito assume la rappresentanza nei rapporti con l'estero, salvo dichiarazione contraria del Regno Unito relativamente ad uno o più territori.

Queste dichiarazioni possono essere fatte in ogni momento mediante notificazione al segretario generale del Consiglio delle Comunità europee.

I procedimenti d'appello proposti nel Regno Unito avverso decisioni pronunciate da giudici di

uno dei territori di cui al n. 2 del terzo comma, sono considerati come procedimenti in atto davanti a tali giudici.

I procedimenti che nel Regno di Danimarca sono trattati secondo la Legge sulla procedura civile per le Isole Færøer (Lov for Færoerne om rettens pleje) sono considerati come procedimenti in atto davanti ai tribunali delle Isole Færøer.».

Articolo 28

L'articolo 64, lettera c), della convenzione del 1968 è sostituito dal testo seguente:

«c) Le dichiarazioni ricevute in applicazione dell'articolo 60;».

TITOLO III

ADATTAMENTI DEL PROTOCOLLO ALLEGATO ALLA CONVENZIONE DEL 1968

Articolo 29

Nel protocollo allegato alla convenzione del 1968 sono inseriti gli articoli seguenti:

«*Articolo V bis*

In materia di obbligazioni alimentari, i termini "giudici", "tribunale", "organi giurisdizionali" e "autorità giudiziaria" comprendono le autorità amministrative danesi.

Articolo V ter

Nelle controversie tra il capitano ed un membro dell'equipaggio di una nave marittima immatricolata in Danimarca o in Irlanda, relative alle paghe o alle altre condizioni di servizio, gli organi giurisdizionali di uno Stato contraente devono accertare se l'agente diplomatico o consolare competente per la nave è stato informato della controversia. Essi devono sospendere il processo fintantoché tale agente non sia stato informato. Essi devono, anche d'ufficio, dichiarare la propria incompetenza se tale agente, debitamente informato, ha esercitato le attribuzioni riconosciutegli in materia da una convenzione consolare o, in mancanza di una tale convenzione, ha sollevato obiezioni sulla competenza entro il termine assegnatogli.

Articolo V quater

Se, ai sensi dell'articolo 69, paragrafo 5, della convenzione sul brevetto europeo per il mercato comune, firmata a Lussemburgo il 15 dicembre 1975, gli articoli 52 e 53 della presente convenzione si applicano alle disposizioni relative alla "residence" in base al testo inglese della prima convenzione, ogni riferimento alla "residence" nella prima convenzione deve avere la stessa portata del termine "domicile" negli articoli 52 e 53.

Articolo V quinquies

Fatta salva la competenza dell'Ufficio europeo dei brevetti, in base alla convenzione sul rilascio di brevetti europei, firmata a Monaco di Baviera il 5 ottobre 1973, i tribunali di ciascuno Stato contraente hanno competenza esclusiva, a prescindere dal domicilio, in materia di registrazione o di validità di un brevetto europeo rilasciato per tale Stato e che non sia un brevetto comunitario in applicazione delle disposizioni dell'articolo 86 della convenzione sul brevetto europeo per il mercato comune, firmato a Lussemburgo il 15 dicembre 1975.».

TITOLO IV

ADATTAMENTI DEL PROTOCOLLO DEL 1971

Articolo 30

L'articolo 1 del protocollo del 1971 è completato dal comma seguente:

«La Corte di giustizia delle Comunità europee è ugualmente competente a pronunciarsi sull'interpretazione della convenzione relativa all'adesione del Regno di Danimarca, dell'Irlanda e del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord alla convenzione del 27 settembre 1968 nonché al presente protocollo.».

Articolo 31

L'articolo 2, punto 1, del protocollo del 1971 è sostituito dal testo seguente:

«1. — in Belgio: la Cour de cassation — het Hof van Cassatie e le Conseil d'État — de Raad van State,

— in Danimarca: højesteret,

— nella Repubblica federale di Germania: di obersten Gerichtshöfe des Bundes,

— in Francia: la Cour de Cassation et le Conseil d'État,

— in Irlanda: the Supreme Court,

— in Italia: la Corte suprema di cassazione,

— nel Lussemburgo: la Cour supérieure de Justice giudicante in cassazione,

— nei Paesi Bassi: de Hoge Raad,

— nel Regno Unito: the House of Lords e le giurisdizioni adite a norma dell'articolo 37, secondo comma, o dell'articolo 41 della convenzione,».

Articolo 32

L'articolo 6 del protocollo del 1971 è sostituito dal testo seguente:

«*Articolo 6*

Il presente protocollo si applica al territorio europeo degli Stati contraenti, ivi compresa la Groenlandia, ai dipartimenti e territori francesi d'oltremare e a Mayotte.

Il Regno dei Paesi Bassi può, al momento della firma o della ratifica del presente protocollo, ovvero successivamente, dichiarare, mediante notifica al segretario generale del Consiglio delle Comunità europee, che il presente protocollo si applicherà alle Antille olandesi.

In deroga al primo comma, il presente protocollo non si applica:

1° alle Isole Færøer, salvo dichiarazione contraria del Regno di Danimarca,

2° ai territori europei situati fuori del Regno Unito, di cui il Regno Unito assume la rappresentanza nei rapporti con l'estero, salvo dichiarazione contraria del Regno Unito relativamente ad uno o più territori.

Queste dichiarazioni possono essere fatte in ogni momento mediante notificazione al segretario generale del Consiglio delle Comunità europee.».

Articolo 33

L'articolo 10, lettera d), del protocollo del 1971 è sostituito dal testo seguente:

«d) le dichiarazioni ricevute in applicazione dell'articolo 6.».

TITOLO V

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Articolo 34

1. La convenzione del 1968 ed il protocollo del 1971 modificati dalla presente convenzione si applicano solo alle azioni giudiziarie proposte ed agli atti autentici ricevuti posteriormente all'entrata in vigore della presente convenzione nello Stato di origine e, quando è chiesto il riconoscimento o l'esecuzione di una decisione o di un atto autentico, nello Stato richiesto.

2. Tuttavia, nelle relazioni tra i sei Stati che sono parti della convenzione del 1968, le decisioni rese dopo la data dell'entrata in vigore della presente convenzione a seguito di azioni proposte prima di tale data sono riconosciute ed eseguite conformemente alle disposizioni del titolo III della convenzione del 1968 modificata.

3. Inoltre, nelle relazioni tra i sei Stati che sono parti della convenzione del 1968 ed i tre Stati di cui all'articolo 1 della presente convenzione, nonché nelle relazioni tra questi ultimi, le decisioni rese dopo la data dell'entrata in vigore della presente convenzione fra lo Stato di origine e lo Stato richiesto, a seguito di azioni proposte prima di tale data, sono riconosciute ed eseguite conformemente alle disposizioni del titolo III della convenzione del 1968 modificata, se la competenza era fondata su norme conformi alle disposizioni del titolo II modificato o alle disposizioni previste da una convenzione in vigore tra lo Stato di origine e lo Stato richiesto al momento della proposizione dell'azione.

Articolo 35

Se le parti in una controversia relativa a un contratto hanno convenuto per iscritto, anteriormente all'entrata in vigore della presente convenzione, di applicare al contratto il diritto irlandese o il diritto di una parte del Regno Unito, gli organi giurisdizionali dell'Irlanda o di questa parte del Regno Unito conservano la loro competenza per tale controversia.

Articolo 36

Per la Danimarca e l'Irlanda e per un periodo di tre anni, dopo l'entrata in vigore della convenzione del 1968, la competenza in materia marittima è determinata, in ciascuno di tali Stati, oltre che dalle disposizioni di detta convenzione, dalle disposizioni elencate

nei seguenti nn. da 1 a 6. Tuttavia, tali disposizioni non saranno più applicabili in ciascuno di detti Stati allorché entrerà in essi in vigore la convenzione internazionale sull'unificazione di alcune norme relative al sequestro conservativo delle navi d'alto mare, firmata a Bruxelles il 10 maggio 1952.

1. Una persona avente il domicilio nel territorio di uno Stato contraente può essere citata davanti agli organi giurisdizionali di uno degli Stati di cui sopra per una rivendicazione di diritto marittimo quando la nave oggetto della rivendicazione o qualsiasi altra nave di sua proprietà è stata oggetto di sequestro conservativo nel territorio di quest'ultimo Stato a garanzia della rivendicazione, oppure avrebbe potuto esserlo, ma è stata fornita una cauzione o altra garanzia, nei seguenti casi:

   a) quando l'attore ha il domicilio nel territorio di detto Stato;

   b) quando la rivendicazione è sorta in detto Stato;

   c) quando la rivendicazione è sorta durante un viaggio nel corso del quale è stato operato o avrebbe potuto essere operato il sequestro conservativo;

   d) quando la rivendicazione ha origine da una collisione o da un danno causato da una nave ad un'altra nave o alle cose o alle persone a bordo di queste, in seguito a esecuzione o omissione di una manovra o per inosservanza dei regolamenti;

   e) quando la rivendicazione è sorta in seguito a salvataggio o assistenza;

   f) quando la rivendicazione è garantita da ipoteca sulla nave di cui è stato operato il sequestro conservativo.

2. Può essere sequestrata la nave oggetto della rivendicazione di diritto marittimo o qualsiasi altra nave appartenente alla persona che, nel momento in cui è sorta la rivendicazione, era proprietaria della nave oggetto di tale rivendicazione. Tuttavia, per le rivendicazioni previste al punto 5, lettere o), p), o q), potrà essere sequestrata soltanto la nave oggetto della rivendicazione.

3. Le navi sono considerate appartenenti allo stesso proprietario quando tutte le quote di proprietà appartengono alla stessa o alle stesse persone.

4. In caso di noleggio di una nave con cessione della gestione nautica, qualora il noleggiatore risponda da solo di una rivendicazione di diritto marittimo relativa alla nave, questa nave o qualsiasi altra nave appartenente al noleggiatore può essere sequestrata in virtù di tale rivendicazione ma non un'altra nave appartenente al proprietario. Ciò vale anche in tutti i casi in cui una persona diversa dal proprietario risponda di una rivendicazione di diritto marittimo.

5. Si intende per «rivendicazione di diritto marittimo» una rivendicazione originata da uno o più dei seguenti motivi:

   a) danni causati da una nave per collisione o in altro modo;

   b) perdita della vita o danni fisici a causa di una nave oppure avvenuti in seguito alle operazioni di una nave;

   c) assistenza e salvataggio;

   d) accordo per l'uso o il noleggio di una nave mediante contratto di noleggio o altro;

   e) accordo per il trasporto di merci su una nave mediante contratto di noleggio, di carico o altro;

   f) perdita di merci o danni alle medesime, compresi i bagagli trasportati su una nave;

   g) avaria comune;

   h) cambio marittimo;

   i) rimorchio;

   j) pilotaggio;

   k) merci o materiali ovunque forniti ad una nave per il suo funzionamento o manutenzione;

   l) costruzione, riparazione, armamento di una nave o costi di bacino;

   m) retribuzioni dei capitani, degli ufficiali o dell'equipaggio;

   n) esborsi del capitano, compresi quelli effettuati da spedizionieri marittimi, noleggiatori o agenti per conto di una nave o del suo proprietario;

   o) controversie sulla proprietà di una nave;

   p) controversie tra comproprietari di una nave in materia di proprietà, possesso, uso o profitti della stessa;

   q) garanzia ipotecaria su una nave.

6. Per quanto riguarda le rivendicazioni di diritto marittimo di cui alle lettere o) e p), l'espressione «sequestro conservativo» comprende, in Danimarca, il «forbud» nella misura in cui tale procedura sia la sola ammessa, nella fattispecie, dagli articoli da 646 a 653 della legge sulla procedura civile (Lov om rettens pleje).

TITOLO VI

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 37

Il segretario generale del Consiglio delle Comunità europee rimetterà ai governi del Regno di Danimarca, dell'Irlanda e del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord copia certificata conforme della convenzione del 1968 e del protocollo del 3 giugno 1971 nelle lingue francese, italiana, olandese e tedesca.

I testi della convenzione del 1968 e del protocollo del 1971, redatti nelle lingue danese, inglese e irlandese sono allegati alla presente convenzione (*). I testi redatti nelle lingue danese, inglese e irlandese fanno fede alle stesse condizioni dei testi originari della convenzione del 1968 e del protocollo del 1971.

Articolo 38

La presente convenzione sarà ratificata dagli Stati firmatari. Gli strumenti di ratifica saranno depositati presso il segretario generale del Consiglio delle Comunità europee.

Articolo 39

La presente convenzione entrerà in vigore, nelle relazioni tra gli Stati che l'avranno ratificata, il primo giorno del terzo mese successivo al deposito dell'ultimo strumento di ratifica effettuato dagli Stati membri originari della Comunità e da un nuovo Stato membro.

Per ogni nuovo Stato membro che ratificherà in seguito la convenzione, essa entrerà in vigore il primo giorno del terzo mese successivo al deposito del suo strumento di ratifica.

Articolo 40

Il segretario generale del Consiglio delle Comunità europee notificherà agli Stati firmatari:

a) il deposito di ogni strumento di ratifica;

b) le date di entrata in vigore della presente convenzione per gli Stati contraenti.

Articolo 41

La presente convenzione, redatta in unico esemplare nelle lingue danese, francese, inglese, irlandese, italiana, olandese e tedesca, i sette testi facenti ugualmente fede, sarà depositata negli archivi del segretariato del Consiglio delle Comunità europee. Il segretario generale provvederà a trasmetterne copia certificata conforme al governo di ciascuno degli Stati firmatari.

(*) Vedi pagine 17, 36 e 55 della presente Gazzetta ufficiale.

Til bekræftelse heraf har undertegnede befuldmægtigede underskrevet denne konvention.

Zu Urkund dessen haben die unterzeichneten Bevollmächtigten ihre Unterschriften unter dieses Übereinkommen gesetzt.

In witness whereof, the undersigned Plenipotentiaries have affixed their signatures below this Convention.

En foi de quoi, les plénipotentiaires soussignés ont apposé leurs signatures au bas de la présente convention.

Dá fhianú sin, chuir na Lánchumhachtaigh thíos-sínithe a lámh leis an gCoinbhinsiún seo.

In fede di che, i plenipotenziari sottoscritti hanno apposto le loro firme in calce alla presente convenzione.

Ten blijke waarvan de ondergetekende gevolmachtigden hun handtekening onder dit Verdrag hebben gesteld.

Udfærdiget i Luxembourg, den niende oktober nitten hundrede og otteoghalvfjerds.

Geschehen zu Luxemburg am neunten Oktober neunzehnhundertachtundsiebzig.

Done at Luxembourg on the ninth day of October in the year one thousand nine hundred and seventy-eight.

Fait à Luxembourg, le neuf octobre mil neuf cent soixante-dix-huit.

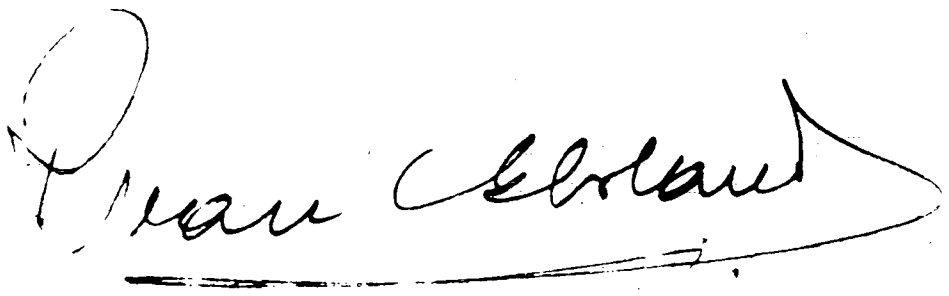
Arna dhéanamh i Lucsamburg, an naoú lá de Dheireadh Fómhair sa bhliain míle naoi gcéad seachtó a hocht.

Fatto a Lussemburgo, addì nove ottobre millenovecentosettantotto.

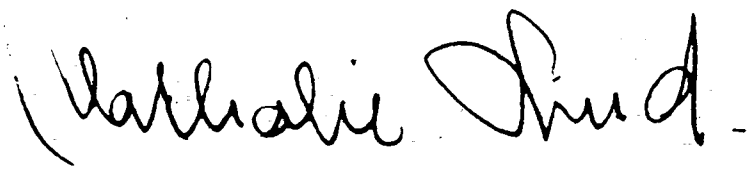
Gedaan te Luxemburg, de negende oktober negentienhonderd achtenzeventig.

Pour Sa Majesté le roi des Belges

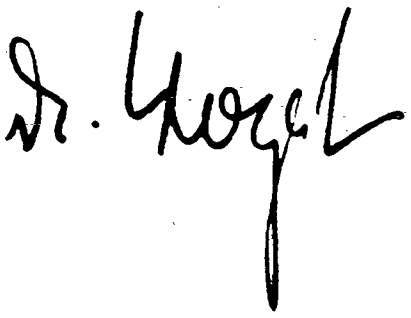
Voor Zijne Majesteit de Koning der Belgen



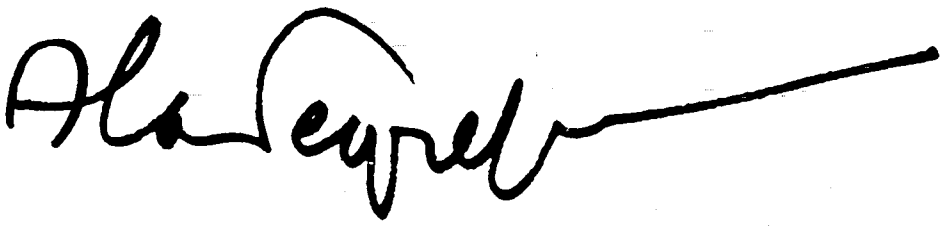
For Hendes Majestæt Danmarks Dronning



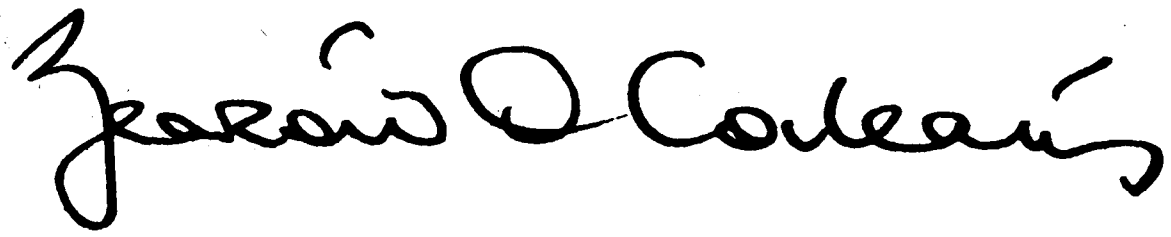
Für den Präsidenten der Bundesrepublik Deutschland



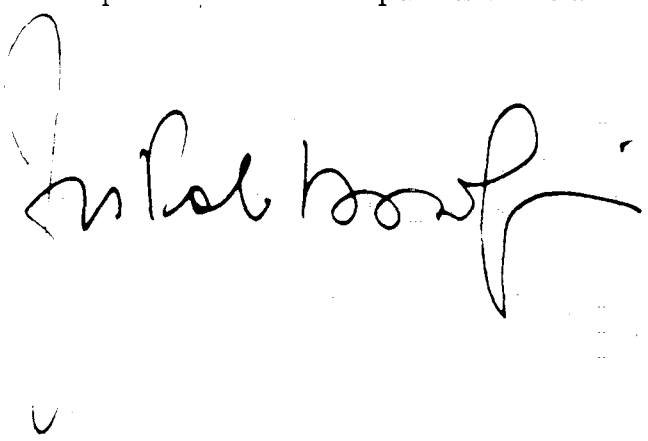
Pour le président de la République française



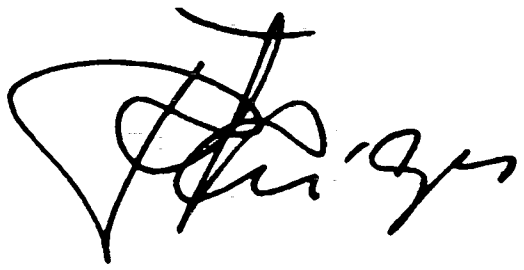
Thar ceann Uachtarán na hÉireann



Per il presidente della Repubblica italiana

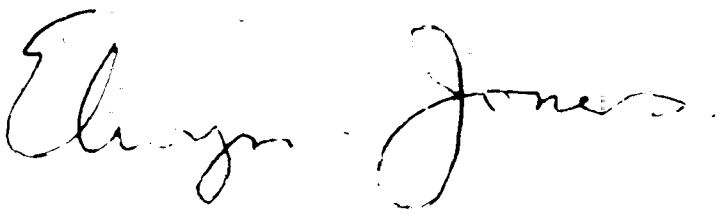


Pour Son Altesse Royale le grand-duc de Luxembourg



Voor Hare Majesteit de Koningin der Nederlanden

For Her Majesty the Queen of the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland



KONVENTION

om retternes kompetence og om fuldbyrdelse af retsafgørelser i borgerlige sager, herunder handelssager

PRÆAMBEL

DE HØJE KONTRAHERENDE PARTER I TRAKTATEN OM OPRETTELSE AF DET EUROPÆISKE ØKONOMISKE FÆLLESSKAB HAR —

i ønsket om at gennemføre bestemmelserne i artikel 220 i nævnte traktat, hvorefter de har forpligter sig til at tilvejebringe en forenkling af formaliteterne vedrørende gensidig anerkendelse og fuldbyrdelse af retsafgørelser,

i bestræbelserne for inden for Fællesskabet at styrke retsbeskyttelsen for de der bosiddende personer, og

ud fra den betragtning, at det med henblik herpå er nødvendigt at fastlægge deres retters internationale kompetence, at lette anerkendelsen af retsafgørelser og at indføre en hurtig procedure for at sikre fuldbyrdelsen af sådanne afgørelser samt af officielt bekræftede dokumenter og retsforlig —

vedtaget at indgå denne konvention og har med dette mål for øje udpeget som befuldmægtigede:

HANS MAJESTÆT BELGIERNES KONGE:

Pierre HARMEL,

udenrigsminister;

PRÆSIDENTEN FOR FORBUNDSREPUBLIKKEN TYSKLAND:

Willy BRANDT,

vicekansler, udenrigsminister;

PRÆSIDENTEN FOR DEN FRANSKE REPUBLIK:

Michel DEBRÉ,

udenrigsminister;

PRÆSIDENTEN FOR DEN ITALIENSKE REPUBLIK:

Giuseppe MEDICI,

udenrigsminister;

HANS KONGELIGE HØJHED STORHERTUGEN AF LUXEMBOURG:

Pierre GRÉGOIRE,

udenrigsminister;

HENDES MAJESTÆT DRONNINGEN AF NEDERLANDENE:

J.M.A.H. LUNS,

udenrigsminister;

SOM, FORSAMLET I RÅDET, efter at have udvekslet deres fuldmagter og fundet dem i god og behørig form,

ER BLEVET ENIGE OM FØLGENDE BESTEMMELSER:

AFSNIT I

ANVENDELSESOMRÅDE

Artikel 1

Denne konvention finder anvendelse på borgerlige sager, herunder handelssager, uanset domsmyndighedens art.

Den finder ikke anvendelse på:

1. fysiske personers retlige status samt deres rets- og handleevne, formueforholdet mellem ægtefæller samt arv efter loven eller testamente;
2. konkurs, akkord og andre lignende ordninger;
3. social sikring;
4. voldgift.

AFSNIT II

KOMPETENCE

Afdeling 1

Almindelige bestemmelser

Artikel 2

Med forbehold af bestemmelserne i denne konvention skal personer, der har bopæl på en kontraherende stats område, uanset deres nationalitet, sagsøges ved retterne i denne stat.

Personer, som ikke er statsborgere i den stat, hvor de har bopæl, er undergivet de kompetenceregler, der gælder for landets egne statsborgere.

Artikel 3

Personer, der har bopæl på en kontraherende stats område, kan kun sagsøges ved retterne i en anden kontraherende stat i medfør af de regler, der er fastsat i afdeling 2-6 i dette afsnit.

I særdeleshed kan følgende bestemmelser ikke gøres gældende imod dem:

— i Belgien: artikel 15 i Borgerlig Lovbog (Code civil) og bestemmelserne i artikel 52, 52 bis og 53 i værnetingsloven af 25. marts 1976 (loi sur la compétence);

— Forbundsrepublikken Tyskland: artikel 23 i civilprocesloven (Zivilprozeßordnung);

— i Frankrig: artikel 14 og 15 i Borgerlig Lovbog (Code civil);

— i Italien: artikel 2 og artikel 4, nr. 1 og 2, i civilprocesloven (Codice di procedura civile);

— i Luxembourg: artikel 14 og 15 i Borgerlig Lovbog (Code civil);

— i Nederlandene: artikel 126, stk. 3, og artikel 127 i civilprocesloven (Wetboek van Burgerlijke Rechtsvordering).

Artikel 4

Såfremt sagsøgte ikke har bopæl på en kontraherende stats område, afgøres retternes kompetence i hver enkelt kontraherende stat efter statens egen lovgivning, dog med forbehold af bestemmelserne i artikel 16.

Over for en sagsøgt, der ikke har bopæl på en kontraherende stats område, kan enhver, der har bopæl på en kontraherende stats område, uanset sin nationalitet, i lighed med landets egne statsborgere påberåbe sig de kompetenceregler, som gælder der, herunder navnlig de regler, der er nævnt i artikel 3, stk. 2.

Afdeling 2

Specielle kompetenceregler

Artikel 5

En person, der har bopæl på en kontraherende stats område, kan sagsøges i en anden kontraherende stat:

1. i sager om kontraktforhold, ved retten på det sted, hvor den forpligtelse, der ligger til grund for sagen, er opfyldt eller skal opfyldes;

2. i sager om underholdspligt, ved retten på det sted, hvor den berettigede har sin bopæl eller sit sædvanlige opholdssted;

3. i sager om erstatning uden for kontrakt, ved retten på det sted, hvor skadetilføjelsen er foregået;

4. i sager, i hvilke der påstås erstatning eller genoprettelse af en tidligere tilstand i anledning af en strafbar handling, ved den ret, hvor straffesagen er anlagt, såfremt denne ret i henhold til den nationale lovgivning kan påkende borgerlige krav;

5. i sager vedrørende driften af en filial, et agentur eller en lignende virksomhed, ved retten på det sted, hvor virksomheden er beliggende.

Artikel 6

En person, der har bopæl på en kontraherende stats område, kan endvidere sagsøges:

1. såfremt der er flere sagsøgte, ved retten i den retskreds, hvor en af de sagsøgte har bopæl;

2. som tredjemand i sager om opfyldelse af en forpligtelse eller ved intervention, ved den ret, hvor den oprindelige sag er anlagt, medmindre denne kun er anlagt for at unddrage sagsøgte hans almindelige værneting;

3. i sager om modfordringer, der udspringer af den samme kontrakt eller det samme forhold, som hovedfordringen støttes på, ved den ret hvor sagen om hovedfordringen er indbragt.

Afdeling 3

Kompetence i forsikringssager

Artikel 7

I forsikringssager afgøres kompetencen efter bestemmelserne i denne afdeling, dog med forbehold af artikel 4 og artikel 5, nr. 5.

Artikel 8

En forsikringsgiver, der har bopæl på en kontraherende stats område, kan sagsøges enten ved retterne i denne stat eller i en anden kontraherende stat ved retten på det sted, hvor forsikringstageren har bopæl, eller i tilfælde, hvor flere forsikringsgivere er sagsøgt, ved retterne i en kontraherende stat, hvor en af de sagsøgte har bopæl.

Såfremt den lovgivning, der gælder for vedkommende ret, indeholder bestemmelser om en sådan kompetence, kan forsikringsgiveren endvidere i en anden kontraherende stat end den, hvor han har bopæl, sagsøges ved retten i den kreds, hvor den person, som har formidlet afslutningen af forsikringsaftalen, har bopæl, når denne bopæl er anført i forsikringspolicen eller forsikringsbegæringen.

En forsikringsgiver, som uden at have bopæl på en kontraherende stats område, har en filial eller et agentur i en af disse stater, anses for at have bopæl på denne stats område i sager vedrørende driften af den pågældende filial eller det pågældende agentur.

Artikel 9

I sager om ansvarsforsikring eller forsikring af fast ejendom kan forsikringsgiveren endvidere sagsøges ved retten på det sted, hvor skadetilføjelsen er foregået. Det samme gælder, når fast ejendom og løsøre er omfattet af samme forsikringsaftale og genstand for samme skadestilfælde.

Artikel 10

I sager om ansvarsforsikring kan forsikringsgiveren endvidere sagsøges ved den ret, hvor skadelidte har anlagt sag mod den sikrede, såfremt den lovgivning, der gælder for denne ret, indeholder hjemmel dertil.

Bestemmelserne i artikel 7, 8 og 9 finder anvendelse i tilfælde, hvor skadelidte anlægger sag direkte mod forsikringsgiveren, såfremt der er hjemmel for et direkte sagsanlæg.

Såfremt lovgivningen om et sådant direkte sagsanlæg indeholder hjemmel til at inddrage forsikringstageren eller den sikrede i sagen, er den samme ret også kompetent i forhold til disse personer.

Artikel 11

Med forbehold af bestemmelserne i artikel 10, stk. 3, kan forsikringsgiveren kun anlægge sag ved retterne i den kontraherende stat, på hvis område sagsøgte har bopæl, hvad enten sagsøgte er forsikringstager, sikret eller begunstiget.

Bestemmelserne i denne afdeling berører ikke retten til at fremsætte modfordringer ved den ret, der behandler det oprindelige krav i overensstemmelse med bestemmelserne i denne afdeling.

Artikel 12

Bestemmelserne i denne afdeling kan kun fraviges ved aftale:

1. såfremt denne er indgået, efter at tvisten er opstået, eller

2. såfremt aftalen giver forsikringstageren, den sikrede eller den begunstigede ret til at anlægge sag ved andre retter end dem, der er nævnt i denne afdeling, eller

3. såfremt aftalen er indgået mellem en forsikringstager og en forsikringsgiver, der har bopæl i samme kontraherende stat, med det formål, at retterne i denne stat skal være kompetente også i tilfælde af, at skadetilføjelsen er foregået i udlandet, medmindre en sådan aftale ikke er tilladt efter lovgivningen i den pågældende stat.

Afdeling 4

Kompetence ved visse former for kreditkøb og lån

Artikel 13

I sager om køb om løsøregenstande, hvor købesummen skal betales i rater, eller om lån, der skal tilbagebetales i rater og er direkte bestemt til finansiering af køb af sådanne genstande, afgøres kompetencen efter bestemmelserne i denne afdeling, dog med forbehold af artikel 4 og artikel 5, nr. 5.

Artikel 14

En sælger eller en långiver, der har bopæl på en kontraherende stats område, kan sagsøges enten ved retterne i den pågældende stat, eller ved retterne i den kontraherende stat, på hvis område køberen eller låntageren har bopæl.

Sælgeren kan kun anlægge sag mod køberen, og långiveren kan kun anlægge sag mod låntageren, ved retterne i den stat, på hvis område sagsøgte har bopæl.

Disse bestemmelser berører ikke retten til at fremsætte modfordringer ved den ret, der behandler det oprindelige krav i overensstemmelse med bestemmelserne i denne afdeling.

Artikel 15

Bestemmelserne i denne afdeling kan kun fraviges ved aftale:

1. såfremt denne er indgået efter at tvisten er opstået, eller

2. såfremt aftalen giver køberen eller låntageren ret til at anlægge sag ved andre retter end dem, der er nævnt i denne afdeling, eller

3. såfremt aftalen er indgået mellem en køber og en sælger eller mellem en låntager og en långiver, der har bopæl eller sædvanligt opholdssted i samme kontraherende stat, og aftalen tillægger retterne i denne stat kompetence, medmindre en sådan aftale ikke er tilladt efter lovgivningen i den pågældende stat.

Afdeling 5

Enekompetence

Artikel 16

Enekompetente, uden hensyn til bopæl, er:

1. i sager om rettigheder over fast ejendom samt om leje eller forpagtning af fast ejendom, retterne i den kontraherende stat, hvor ejendommen er beliggende;

2. i sager om gyldighed, ugyldighed eller opløsning af selskaber eller juridiske personer, der har deres hjemsted på en kontraherende stats område, eller om beslutninger truffet af disses organer, retterne i den pågældende stat;

3. i sager om gyldigheden af indførelse i offentlige registre, retterne i den kontraherende stat, på hvis område registrene føres;

4. i sager om registrering eller gyldighed af patenter, varemærker, mønstre og modeller samt andre lignende rettigheder, der medfører deponering eller registrering, retterne i den kontraherende stat, på hvis område der er ansøgt om deponering eller registering, eller hvor deponering eller registering er foretaget eller ifølge bestemmelserne i en international konvention anses for at være foretaget;

5. i sager om fuldbyrdelse af retsafgørelser, retterne i den kontraherende stat, hvor fuldbyrdelsesstedet er beliggende.

Afdeling 6

Aftaler om kompetence

Artikel 17

Såfremt parterne i tilfælde, hvor mindst én af dem har bopæl på en kontraherende stats område, ved en skriftlig aftale eller ved en mundtlig aftale, der er skriftligt bekræftet, har vedtaget, at en ret eller retterne i en kontraherende stat skal være kompetente til at påkende allerede opståede tvister eller fremtidige tvister i anledning af et bestemt retsforhold, er alene denne ret eller retterne i den pågældende stat kompetente.

Aftaler om retternes kompetence er ugyldige, såfremt de strider mod bestemmelserne i artikel 12 og 15, eller såfremt de udelukker kompetencen for de retter, som i medfør af artikel 16 er enekompetente.

Såfremt aftalen om retternes kompetence kun er indgået til fordel for én af parterne, bevarer denne retten til at anlægge sag ved enhver anden ret, der er kompetent efter denne konvention.

Artikel 18

For så vidt retten i en kontraherende stat ikke allerede er kompetent i medfør af andre bestemmelser i denne konvention, bliver den kompetent, når sagsøgte giver møde for den. Denne regel finder ikke anvendelse, såfremt sagsøgte kun giver møde for at bestride rettens kompetence, eller såfremt en anden ret i medfør af artikel 16 er enekompetent.

Afdeling 7

Prøvelse af kompetencen og af sagens antagelse til påkendelse

Artikel 19

En ret i en kontraherende stat, for hvilken der som det væsentligste indbringes en retsvist, der i medfør af artikel 16 henhører under en i en anden kontraherende stat beliggende rets enekompetence, skal på embeds vegne erklære sig inkompetent.

Artikel 20

Såfremt en sagsøgt, der har bopæl på en kontraherende stats område, er sagsøgt ved en ret i en anden kontraherende stat, men ikke giver møde, skal den pågældende ret på embeds vegne erklære sig inkompetent, såfremt den ikke er kompetent efter reglerne i denne konvention.

Retten skal udsætte påkendelsen, indtil det er fastslået, at sagsøgte har haft mulighed for at modtage sagens indledende processkrift i så god tid, at han har kunnet varetage sine interesser under sagen, eller at alle hertil fornødne foranstaltninger har været truffet.

Bestemmelserne i artikel 15 i Haager-konventionen af 15. november 1965 om forkyndelse i udlandet af retslige og udenretslige dokumenter i sager om civile eller kommercielle spørgsmål træder i stedet for bestemmelserne i foregående stykke, såfremt det indledende processkrift i sagen skal fremsendes i medfør af nævnte konvention.

Afdeling 8

Litispendens og indbyrdes sammenhængende krav

Artikel 21

Såfremt krav, der har samme genstand og hviler på samme grundlag, fremsættes mellem de samme parter for retter i forskellige kontraherende stater, skal enhver anden ret end den, ved hvilken sagen først er anlagt, på embeds vegne erklære sig inkompetent til fordel for denne ret.

Den ret, som herefter skulle erklære sig inkompetent, kan udsætte afgørelsen, såfremt den anden rets kompetence bestrides.

Artikel 22

Såfremt krav, som er indbyrdes sammenhængende, fremsættes for retter i forskellige kontraherende stater, og sagerne verserer for disse retter i første instans, kan enhver anden ret end den, ved hvilken sagen først er anlagt, udsætte afgørelsen.

Denne ret kan ligeledes på begæring af en af parterne erklære sig inkompetent, forudsat at dens lovgivning tillader forening af indbyrdes sammenhængende krav, og at den ret, ved hvilken sagen først er anlagt, er kompetent til at påkende begge krav.

Ved indbyrdes sammenhængende krav forstås i denne artikel krav, der er så snævert forbundne, at det er ønskeligt at behandle og påkende dem samtidigt for at undgå uforenelige afgørelser i tilfælde af, at kravene blev påkendt hver for sig.

Artikel 23

Såfremt kravene henhører under flere retters enekompetence, skal enhver anden ret, end den ved hvilken sagen først er anlagt, erklære sig inkompetent til fordel for denne ret.

Afdeling 9

Foreløbige, herunder sikrende retsmidler

Artikel 24

De foreløbige, herunder sikrende retsmidler, der er fastsat i en kontraherende stats lovgivning, kan kræves anvendt af den pågældende stats retslige myndigheder, selv om en ret i en anden kontraherende stat i medfør af denne konvention er kompetent til at påkende sagens realitet.

AFSNIT III

ANERKENDELSE OG FULDBYRDELSE

Artikel 25

I denne konvention forstås ved »retsafgørelse« enhver afgørelse truffet af en ret i en kontraherende stat,

uanset hvorledes den betegnes, såsom dom, kendelse eller fuldbyrdelsesordre, herunder justitssekretærens fastsættelse af sagsomkostninger.

Afdeling 1

Anerkendelse

Artikel 26

Retsafgørelser, der er truffet i en kontraherende stat, skal anerkendes i de øvrige kontraherende stater, uden at der stilles krav om anvendelse af en særlig fremgangsmåde.

Bestrides et krav, kan en berettiget part, der som det væsentligste påberåber sig anerkendelsen, efter fremgangsmåden i afdeling 2 og 3 i dette afsnit få fastslået, at retsafgørelsen skal anerkendes.

Gøres anerkendelsen gældende under en verserende sag ved en ret i en kontraherende stat, og har anerkendelsen betydning for afgørelsen, er denne ret kompetent til at afgøre spørgsmålet om anerkendelse.

Artikel 27

En retsafgørelse kan ikke anerkendes:

1. såfremt en anerkendelse vil stride mod grundlæggende retsprincipper i den stat, som begæringen rettes til;
2. såfremt det indledende processkrift i sagen ikke forskriftsmæssigt er blevet forkyndt for eller meddelt den udeblevne sagsøgte i så god tid, at han har kunnet varetage sine interesser under sagen;
3. såfremt afgørelsen er uforenelig med en afgørelse mellem de samme parter truffet i den stat, som begæringen rettes til;
4. såfremt retten i domsstaten ved sin afgørelse har afgjort et præjudicielt spørgsmål om fysiske personers retlige status eller deres rets- og handleevne, om formueforholdet mellem ægtefæller eller om arv efter loven eller testamente i modstrid med en bestemmelse i den internationale privatret i den stat, som begæringen rettes til, medmindre afgørelsen fører til samme resultat som i det tilfælde, hvor bestemmelserne i sidstnævnte stats internationale privatret havde været anvendt.

Artikel 28

En retsafgørelse kan endvidere ikke anerkendes, såfremt bestemmelserne i afsnit II, afdeling 3, 4 og 5, er tilsidesat, eller der foreligger tilfælde, som omfattes af artikel 59.

Ved prøvelsen af de i foranstående stykke nævnte kompetenceregler er den myndighed, som begæringen rettes til, bundet af de faktiske omstændigheder, på hvilke retten i domsstaten har støttet sin kompetence.

Med forbehold af bestemmelserne i stk. 1 kan kompetencen for retterne i domsstaten ikke efterprøves; kompetencereglerne er ikke omfattet af de i artikel 27, nr. 1, omhandlede grundlæggende retsprincipper.

Artikel 29

Den udenlandske retsafgørelse kan i intet tilfælde efterprøves med hensyn til sagens realitet.

Artikel 30

Gøres anerkendelse af en afgørelse, der er truffet i en kontraherende stat, gældende ved en ret i en anden kontraherende stat, kan denne udsætte sagen, såfremt afgørelsen er blevet anfægtet ved ordinær appel eller genoptagelse.

Afdeling 2

Fuldbyrdelse

Artikel 31

De i en kontraherende stat trufne retsafgørelser, som er eksigible i den pågældende stat, kan fuldbyrdes i en anden kontraherende stat, når de på begæring af en berettiget part er forsynet med fuldbyrdelsespåtegning i sidstnævnte stat.

Artikel 32

Begæringen skal fremsættes:

— i Belgien, over for »tribunal de première instance« eller »rechtbank van eerste aanleg«;
— i Forbundsrepublikken Tyskland, over for formanden for et »Kammer des Landgerichts«;
— i Frankrig, over for præsidenten for »tribunal de grande instance«;
— i Italien, over for »corte d'appello«;
— i Luxembourg, over for præsidenten for »tribunal d'arrondissement«;
— i Nederlandene, over for præsidenten for »arrondissementsrechtbank«.

Rettens stedlige kompetence afgøres efter den parts bopæl, mod hvem fuldbyrdelsen begæres. Såfremt

denne part ikke har bopæl på den stats område, som begæringen rettes til, er stedet for fuldbyrdelsen afgørende for kompetencen.

Artikel 33

Fremgangsmåden ved fremsættelse af begæringen afgøres efter lovgivningen i den stat, som begæringen rettes til.

Den, som fremsætter begæringen, skal vælge en processuel bopæl i retskredsen for den ret, som begæringen er indgivet til. Såfremt lovgivningen i den stat, som begæringen rettes til, ikke har regler om et sådant valg af bopæl, skal den, som fremsætter begæringen, udpege en procesfuldmægtig.

De dokumenter, som er nævnt i artikel 46 og 47, skal vedlægges begæringen.

Artikel 34

Den ret, som behandler begæringen, skal træffe sin afgørelse snarest muligt, uden at den part, mod hvem fuldbyrdelsen begæres, på dette tidspunkt af sagens behandling kan fremsætte bemærkninger over for retten.

Begæringen kan kun afslås af en af de i artikel 27 og 28 anførte grunde.

Den udenlandske afgørelse kan i intet tilfælde efterprøves med hensyn til sagens realitet.

Artikel 35

Justitssekretæren drager omsorg for, at den, der har fremsat begæringen, straks og på den måde, der er foreskrevet i lovgivningen i den stat, begæringen er rettet til, får underretning om den afgørelse, der er truffet vedrørende begæringen.

Artikel 36

Såfremt fuldbyrdelse tillades, kan den part, mod hvem fuldbyrdelsen begæres, anfægte afgørelsen ved appel eller genoptagelse inden en måned efter, at afgørelsen er forkyndt.

Såfremt den pågældende part har bopæl i en anden kontraherende stat end den, hvor afgørelsen, der tillader fuldbyrdelse, er truffet, er fristen for appel eller genoptagelse to måneder og løber fra den dag, hvor afgørelsen er blevet forkyndt for ham personligt eller på hans bopæl. Denne frist kan ikke forlænges på grund af afstanden.

Artikel 37

Appel skal ske, og begæring om genoptagelse skal indgives i overensstemmelse med reglerne om kontradiktorisk procedure:

— i Belgien, til »tribunal de première instance« eller »rechtbank van eerste aanleg«;

— i Forbundsrepublikken Tyskland, til »Oberlandesgericht«;

— i Frankrig, til »cour d'appel«;

— i Italien, til »corte d'appello«;

— i Luxembourg, til »Cour supérieure de Justice« som appelinstans i borgerlige sager;

— i Nederlandene, til »arrondissementsrechtbank«.

Afgørelsen i appel- eller genoptagelsessagen kan kun anfægtes ved en kassationsappel og i Forbundsrepublikken Tyskland ved en »Rechtsbeschwerde«.

Artikel 38

Den ret, der behandler appel- eller genoptagelsessagen, kan efter begæring fra den part, som har indbragt sagen, udsætte sin afgørelse, såfremt den udenlandske afgørelse i domsstaten er anfægtet ved ordinær appel eller genoptagelse, eller såfremt fristen herfor endnu ikke er udløbet; i sidstnævnte tilfælde kan retten fastsætte en frist for iværksættelse af appel eller indgivelse af begæring om genoptagelse.

Den pågældende ret kan endvidere gøre fuldbyrdelsen betinget af, at der stilles en sikkerhed, som fastsættes af retten.

Artikel 39

Så længe den i artikel 36 fastsatte frist for appel eller genoptagelse ikke er udløbet, og så længe der ikke er truffet afgørelse i appel- eller genoptagelsessagen, kan der kun anvendes sikrende retsmidler vedrørende den parts formuegoder, mod hvem fuldbyrdelsen begæres.

Den afgørelse, der tillader fuldbyrdelse, giver også hjemmel til at anvende sådanne retsmidler.

Artikel 40

Såfremt begæringen afslås, kan ansøgeren appellere eller indgive begæring om genoptagelse:

— i Belgien, til »cour d'appel« eller »hof van beroep«;

— i Forbundsrepublikken Tyskland, til »Oberlandesgericht«;

— i Frankrig, til »cour d'appel«;

— i Italien, til »corte d'appello«;

— i Luxembourg, til »Cour supérieure de Justice« som appelinstans i borgerlige sager;

— i Nederlandene, til »gerechtshof«.

Den part, mod hvem fuldbyrdelsen begæres, skal tilsiges til at give møde ved den ret, for hvilken appel- eller genoptagelsessagen er indbragt. Såfremt han ikke giver møde, finder bestemmelserne i artikel 20, stk. 2 og 3, anvendelse, selv om den pågældende part ikke har bopæl på en kontraherende stats område.

Artikel 41

Den afgørelse, der træffes i den i artikel 40 nævnte appel- eller genoptagelsessag, kan kun anfægtes ved en kassationsappel og i Forbundsrepublikken Tyskland ved en »Rechtsbeschwerde«.

Artikel 42

Såfremt der ved den udenlandske afgørelse er taget stilling til flere krav, og fuldbyrdelse ikke kan tillades for så vidt angår dem alle, skal retten tillade fuldbyrdelse af et eller flere af dem.

Den, som fremsætter begæringen, kan begære delvis fuldbyrdelse.

Artikel 43

Udenlandske retsafgørelser, hvorved der fastsættes en tvangsbøde, er kun eksigible i den stat, som begæringen rettes til, såfremt bødens størrelse er endeligt fastsat af retterne i domsstaten.

Artikel 44

Har den, som fremsætter begæringen, haft fri proces i den stat, hvor afgørelsen er truffet, er han uden videre berettiget til fri proces i forbindelse med den i artikel 32-35 omhandlede fremgangsmåde.

Artikel 45

Det kan ikke pålægges den part, som i en kontraherende stat begærer fuldbyrdelse af en retsafgørelse, der er truffet i en anden kontraherende stat, at stille sikkerhed eller depositum af nogen art med den begrundelse, at han er udlænding eller ikke har bopæl eller ophold i det pågældende land.

Afdeling 3

Fælles bestemmelser

Artikel 46

Den part, der søger anerkendelse af en retsafgørelse eller begærer fuldbyrdelse af en sådan, skal fremlægge:

1. en genpart af afgørelsen, der opfylder de nødvendige betingelser med hensyn til godtgørelse af dens ægthed;
2. hvor det drejer sig om en udeblivelsesdom, det originale dokument eller en bekræftet genpart, hvoraf det fremgår, at det indledende processkrift i sagen er blevet forkyndt for eller meddelt den udeblevne part.

Artikel 47

Den part, der begærer fuldbyrdelse, skal endvidere fremlægge:

1. et dokument, hvoraf det fremgår, at retsafgørelsen efter domsstatens lovgivning er eksigibel og er forkyndt;
2. i givet fald et dokument, der godtgør, at der er meddelt ansøgeren fri proces i domsstaten.

Artikel 48

Såfremt de i artikel 46, nr. 2, og artikel 47, nr. 2, nævnte dokumenter ikke fremlægges, kan retten fastsætte en frist for deres tilvejebringelse eller anerkende tilsvarende dokumenter eller, såfremt den anser sagen for tilstrækkeligt oplyst, fritage for kravet om en sådan fremlæggelse.

Såfremt retten kræver det, skal der foretages en oversættelse af dokumenterne; oversættelsen skal bekræftes af en person, der er bemyndiget hertil i en af de kontraherende stater.

Artikel 49

Der kræves ingen legalisering eller opfyldelse af tilsvarende formalitet med hensyn til de i artikel 46, 47 og artikel 48, andet afsnit, nævnte dokumenter eller eventuelle procesfuldmagter.

AFSNIT IV

OFFICIELT BEKRÆFTEDE DOKUMENTER OG RETSFORLIG

Artikel 50

Officielt bekræftede dokumenter, der er udstedt og eksigible i en kontraherende stat, skal efter begæring

forsynes med fuldbyrdelsespåtegning i en anden kontraherende stat i overensstemmelse med den i artikel 31 og følgende fastsatte fremgangsmåde. Begæringen kan kun afslås, såfremt en fuldbyrdelse af det officielt bekræftede dokument vil stride mod grundlæggende retsprincipper i den stat, som begæringen rettes til.

Det fremlagte dokument skal med hensyn til godtgørelse af dets ægthed opfylde de betingelser, der stilles i den stat, hvor dokumentet er udstedt.

Bestemmelserne i afsnit III, afdeling 3, finder anvendelse i givet fald.

Artikel 51

Forlig, der er indgået for retten under en retssag, og som er eksigible i den stat, hvor de er indgået, kan fuldbyrdes i den stat, som begæringen rettes til, på samme betingelser som officielt bekræftede dokumenter.

AFSNIT V

ALMINDELIGE BESTEMMELSER

Artikel 52

Ved afgørelsen af, om en part har en bopæl i den kontraherende stat, for hvis domstole sagen er indbragt, skal retten anvende denne stats interne lovgivning.

Har en part ikke bopæl i den stat, ved hvis retter sagen er anlagt, skal retten ved afgørelsen af, om parten har bopæl i en anden kontraherende stat, anvende sidstnævnte stats lovgivning.

Såfremt en parts bopæl efter lovgivningen i det land, hvor han er statsborger, afhænger af en anden persons bopæl eller en myndigheds hjemsted, skal denne stats lovgivning dog anvendes ved afgørelsen af, hvor parten har bopæl.

Artikel 53

Selskabers og juridiske personers hjemsted skal ved anvendelsen af denne konvention ligestilles med fysiske personers bopæl. Ved afgørelsen af, hvor dette hjemsted er beliggende, skal retten dog anvende de internationale privatretlige regler, som gælder for den.

AFSNIT VI

OVERGANGSBESTEMMELSER

Artikel 54

Bestemmelserne i denne konvention finder kun anvendelse på retssager, der er anlagt, og på officielt bekræftede dokumenter, der er udstedt efter konventionens ikrafttræden.

Retsafgørelser, som er truffet efter denne konventions ikrafttrædelsesdato i sager, der er anlagt før dette tidspunkt, skal dog anerkendes og fuldbyrdes efter bestemmelserne i afsnit III, såfremt de anvendte kompetenceregler er i overensstemmelse med de regler, der er fastsat i afsnit II eller i en konvention, der, da sagen blev anlagt, var gældende mellem domsstaten og den stat, som begæringen er rettet til.

AFSNIT VII

FORHOLDET TIL ANDRE KONVENTIONER

Artikel 55

Med forbehold af bestemmelserne i artikel 54, stk. 2, og artikel 56 træder denne konvention, for så vidt angår de stater, der er parter i den, i stedet for følgende konventioner, der er indgået mellem to eller flere af disse stater:

— konventionen mellem Belgien og Frankrig om retternes kompetence samt gyldighed og fuldbyrdelse af retsafgørelser, voldgiftskendelser og officielt bekræftede dokumenter, undertegnet i Paris den 8. juli 1899;

— konventionen mellem Belgien og Nederlandene om retternes stedlige kompetence, om konkurs samt om gyldighed og fuldbyrdelse af retsafgørelser, voldgiftskendelser og officielt bekræftede dokumenter, undertegnet i Bruxelles den 28. marts 1925;

— konventionen mellem Frankrig og Italien om fuldbyrdelse af domme i civile og kommercielle sager, undertegnet i Rom den 3. juni 1930;

— konventionen mellem Tyskland og Italien om anerkendelse og fuldbyrdelse af retsafgørelser i civile og kommercielle sager, undertegnet i Rom den 9. marts 1936;

— konventionen mellem Forbundsrepublikken Tyskland og kongeriget Belgien om gensidig anerkendelse og fuldbyrdelse i civile og kommercielle sager af retsafgørelser, voldgiftskendelser og officielt bekræftede dokumenter, undertegnet i Bonn den 30. juni 1958;

— konventionen mellem kongeriget Nederlandene og Den italienske Republik om anerkendelse og fuldbyrdelse af retsafgørelser i civile og kommercielle sager, undertegnet i Rom den 17. april 1959;

— konventionen mellem kongeriget Belgien og Den italienske Republik om anerkendelse og fuldbyrdelse af retsafgørelser og andre eksigible doku-

menter i civile og kommercielle sager, undertegnet i Rom den 6. april 1962;

— konventionen mellem kongeriget Nederlandene og Forbundsrepublikken Tyskland om gensidig anerkendelse og fuldbyrdelse af retsafgørelser og andre eksigible dokumenter i civile og kommercielle sager, undertegnet i Haag den 30. august 1962,

og for så vidt den er i kraft:

— traktaten mellem Belgien, Nederlandene og Luxembourg om retternes kompetence, om konkurs samt om gyldighed og fuldbyrdelse af retsafgørelser, voldgiftskendelser og officielt bekræftede dokumenter, undertegnet i Bruxelles den 24. november 1961.

Artikel 56

Den traktat og de konventioner, der er nævnt i artikel 55, bevarer deres gyldighed på de sagsområder, hvor denne konvention ikke finder anvendelse.

De bevarer ligeledes deres gyldighed for så vidt angår retsafgørelser, der er truffet, og officielt bekræftede dokumenter, der er udstedt før denne konventions ikrafttræden.

Artikel 57

Denne konvention berører ikke konventioner, som de kontraherende stater har tiltrådt eller vil tiltræde, og som på særlige områder fastsætter regler for retternes kompetence samt for anerkendelse og fuldbyrdelse af retsafgørelser.

Artikel 58

Bestemmelserne i denne konvention berører ikke rettigheder, der er indrømmet schweiziske statsborgere ved den mellem Frankrig og Det schweiziske Edsforbund den 15. juli 1869 indgåede konvention om retternes kompetence og om fuldbyrdelse af domme i borgerlige sager.

Artikel 59

Denne konvention er ikke til hinder for, at en kontraherende stat inden for rammerne af en konvention om anerkendelse og fuldbyrdelse af domme over for en tredjestat forpligter sig til ikke at anerkende en retsafgørelse, som i en anden kontraherende stat er truffet mod en sagsøgt, der har sin bopæl eller sit sædvanlige opholdssted på denne tredjestats område, såfremt afgørelsen i et af de i artikel 4 nævnte tilfælde kun har kunnet støttes på en af de kompetenceregler, som er nævnt i artikel 3, andet afsnit.

AFSNIT VIII

AFSLUTTENDE BESTEMMELSER

Artikel 60

Denne konvention gælder for de kontraherende staters europæiske områder, for de franske oversøiske departementer og for de franske oversøiske territorier.

Kongeriget Nederlandene kan i forbindelse med undertegnelsen eller ratifikationen af denne konvention eller på ethvert senere tidspunkt ved en meddelelse til generalsekretæren for Rådet for De europæiske Fællesskaber erklære, at denne konvention skal gælde for Surinam og De nederlandske Antiller. Såfremt der ikke afgives en sådan erklæring med hensyn til De nederlandske Antiller, anses retssager, der verserer inden for kongerigets europæiske område som følge af en kassationsappel vedrørende afgørelser truffet af retterne på De nederlandske Antiller, som sager, der verserer for disse retter.

Artikel 61

Denne konvention skal ratificeres af signatarstaterne. Ratifikationsdokumenterne skal deponeres hos generalsekretæren for Rådet for De europæiske Fællesskaber.

Artikel 62

Denne konvention træder i kraft den første dag i den tredje måned, der følger efter deponeringen af det sidste ratifikationsdokument.

Artikel 63

De kontraherende stater anerkender, at enhver stat, som bliver medlem af Det europæiske økonomiske Fællesskab, skal erklære sig indforstået med, at denne konvention anvendes som grundlag for de forhandlinger, der er nødvendige for, mellem de kontraherende stater og den pågældende stat, at sikre gennemførelsen af artikel 220, sidste stykke, i traktaten om oprettelse af Det europæiske økonomiske Fællesskab.

De nødvendige tilpasninger kan fastsættes i en særlig konvention mellem de kontraherende stater på den ene side og den pågældende stat på den anden side.

Artikel 64

Generalsekretæren for Rådet for De europæiske Fællesskaber giver signatarstaterne meddelelse om:

a) deponeringen af ethvert ratifikationsdokument;

b) datoen for denne konventions ikrafttræden;

c) erklæringer modtaget i henhold til artikel 60, andet afsnit;

d) erklæringer modtaget i henhold til artikel IV i protokollen;

e) meddelelser i henhold til artikel VI i protokollen.

Artikel 65

Den protokol, der efter fælles aftale mellem de kontraherende stater er knyttet som bilag til denne konvention, udgør en integrerende del af konventionen.

Artikel 66

Denne konvention er indgået for ubegrænset tid.

Artikel 67

Enhver kontraherende stat kan fremsætte anmodning om ændring af denne konvention. I så fald indkalder formanden for Rådet for De europæiske Fællesskaber til en konference med henblik på ændring af konventionen.

Artikel 68

Denne konvention, udfærdiget i ét eksemplar på fransk, italiensk, nederlandsk og tysk, hvilke fire tekster har samme gyldighed, deponeres i arkiverne i sekretariat for Rådet for De europæiske Fællesskabet. Generalsekretæren fremsender en bekræftet genpart til hver af signatarstaternes regeringer.

Til bekræftelse heraf har undertegnede befuldmægtigede underskrevet denne konvention.

Udfærdiget i Bruxelles, den syvogtyvende september nitten hundrede og otteogtres.

For Hans Majestæt belgiernes konge,

Pierre HARMEL

For præsidenten for Forbundsrepublikken Tyskland,

Willy BRANDT

For præsidenten for Den franske Republik,

Michel DEBRÉ

For præsidenten for Den italienske Republik,

Giuseppe MEDICI

For Hans kongelige Højhed storhertugen af Luxembourg,

Pierre GRÉGOIRE

For Hendes Majestæt dronningen af Nederlandene,

J.M.A.H. LUNS

PROTOKOL

De høje kontraherende parter er blevet enige om følgende bestemmelser, der knyttes som bilag til konventionen:

Artikel I

Enhver person, der har bopæl i Luxembourg, og som i henhold til artikel 5, nr. 1, sagsøges ved en ret i en anden kontraherende stat, kan gøre indsigelse mod den pågældende rets kompetence. Såfremt sagsøgte ikke giver måde, skal denne ret på embeds vegne erklære sig for inkompetent.

Enhver aftale om kompetence som nævnt i artikel 17 får kun gyldighed for en person, der har bopæl i Luxembourg, såfremt den pågældende udtrykkeligt og specielt har accepteret aftalen.

Artikel II

Med forbehold af mere gunstige nationale bestemmelser kan personer, der har bopæl i en kontraherende stat, og mod hvem der indledes retsforfølgning for en uagtsom lovovertrædelse ved retter kompetente i straffesager i en anden kontraherende stat, hvor de pågældende ikke er statsborgere, selv når de ikke personligt giver møde, til deres forsvar vælge personer, der er bemyndiget hertil.

Den ret, der behandler sagen, kan dog bestemme, at den pågældende skal give møde personligt; såfremt dette ikke sker, skal den afgørelse, der er truffet med hensyn til et borgerligt krav, uden at den pågældende har haft mulighed for at varetage sine interesser under sagen, ikke anerkendes eller fuldbyrdes i de øvrige kontraherende stater.

Artikel III

Ingen form for skat, afgift eller gebyr, som beregnes i forhold til sagens værdi, må i forbindelse med behandlingen af en begæring om fuldbyrdelsespåtegning opkræves i den stat, som begæringen rettes til.

Artikel IV

De inden- og udenretslige dokumenter, der udfærdiges inden for en kontraherende stats område, og som skal meddeles eller forkyndes for personer, der befinder sig inden for en anden kontraherende stats område, skal fremsendes i overensstemmelse med de fremgangsmåder, der er fastsat ved konventioner eller aftaler indgået mellem de kontraherende stater.

Medmindre modtagerstaten ved en erklæring rettet til generalsekretæren for Rådet for De europæiske Fællesskaber modsætter sig dette, kan de pågældende dokumenter ligeledes fremsendes direkte af vedkommende offentligt godkendte personer i den stat, hvor dokumenterne er udfærdiget, til vedkommende offentligt godkendte personer i den stat, på hvis område dokumentets adressat befinder sig. I dette tilfælde fremsender vedkommende offentligt godkendte person i domsstaten en genpart af dokumentet til vedkommende offentligt godkendte person i den stat, begæringen rettes til, når den pågældende er kompetent til at aflevere det til adressaten. Denne aflevering sker efter de regler, der er foreskrevet i lovgivningen i den stat, som begæringen rettes til. Afleveringen bekræftes ved en attestation, som sendes direkte til vedkommende offentligt godkendte person i den stat, hvor dokumentet er udfærdiget.

Artikel V

Den i artikel 6, nr. 2, og artikel 10 fastsatte kompetence i sager om opfyldelse af en forpligtelse eller ved intervention kan ikke gøres gældende i Forbundsrepublikken Tyskland. I denne stat kan enhver, der har bopæl inden for en anden kontraherende stats område, inddrages i sagen i henhold til civilproceslovens artikel 68, 72, 73 og 74 vedrørende procesunderretning.

De retsafgørelser, der træffes i de øvrige kontraherende stater i medfør af artikel 6, nr. 2, og artikel 10, skal anerkendes og fuldbyrdes i Forbundsrepublikken Tyskland i overensstemmelse med afsnit III. De retsvirkninger, som domme, afsagt i Forbundsrepublikken Tyskland, har over for tredjemand i henhold til artikel 68, 72, 73 og 74 i civilprocesloven, skal ligeledes anerkendes i de andre kontraherende stater.

Artikel VI

De kontraherende stater skal meddele generalsekretæren for Rådet for De europæiske Fællesskaber teksterne til lovbestemmelser, som medfører ændringer enten med hensyn til de bestemmelser i deres lovgivning, der er nævnt i konventionen, eller med hensyn til de retter, der er anført i afsnit III, afdeling 2, i konventionen.

Til bekræftelse heraf har undertegnede befuldmægtigede underskrevet denne protokol.

Udfærdiget i Bruxelles, den syvogtyvende september nitten hundrede og otteogtres.

For Hans Majestæt belgiernes konge,

Pierre HARMEL

For præsidenten for Forbundsrepublikken Tyskland,

Willy BRANDT

For præsidenten for Den franske Republik,

Michel DEBRÉ

For præsidenten for Den italienske Republik,

Giuseppe MEDICI

For Hans kongelige Højhed storhertugen af Luxembourg,

Pierre GRÉGOIRE

For Hendes Majestæt dronningen af Nederlandene,

J.M.A.H. LUNS

FÆLLESERKLÆRING

Regeringerne for kongeriget Belgien, Forbundsrepublikken Tyskland, Den franske Republik, Den italienske Republik, storhertugdømmet Luxembourg og kongeriget Nederlandene —

som på tidspunktet for undertegnelsen af konventionen om retternes kompetence og om fuldbyrdelse af retsafgørelser i borgerlige sager, herunder handelssager,

ønsker at sikre en så effektiv gennemførelse som muligt af konventionens bestemmelser,

tilstræber at undgå, at forskellige fortolkninger af konventionens bestemmelser skal skade dens enhedskarakter, og

erkender, at der eventuelt kan opstå positive eller negative kompetencekonflikter ved konventionens anvendelse —

erklærer sig rede til:

1. at undersøge disse spørgsmål, og i særdeleshed at undersøge muligheden for at tillægge De europæiske Fællesskabers Domstol kompetence på visse områder, og i påkommende tilfælde indlede forhandlinger om en aftale med henblik herpå,

2. at etablere kontakter med regelmæssige mellemrum mellem deres repræsentanter.

Til bekræftelse heraf har undertegnede befuldmægtigede underskrevet denne fælleserklæring.

Udfærdiget i Bruxelles, den syvogtyvende september nitten hundrede og otteogtres.

Pierre HARMEL	Willy BRANDT	Michel DEBRÉ
Giuseppe MEDICI	Pierre GRÉGOIRE	J.M.A.H. LUNS

PROTOKOL

vedrørende Domstolens fortolkning af konventionen af 27. september 1968 om retternes kompetence og om fuldbyrdelse af retsafgørelser i borgerlige sager, herunder handelssager

DE HØJE KONTRAHERENDE PARTER I TRAKTATEN OM OPRETTELSE AF DET EUROPÆISKE ØKONOMISKE FÆLLESSKAB HAR —

under henvisning til den erklæring, der er knyttet som bilag til konventionen om retternes kompetence og om fuldbyrdelse af retsafgørelser i borgerlige sager, herunder handelssager, undertegnet i Bruxelles den 27. september 1968 —

vedtaget at afslutte en protokol, ved hvilken der tillægges De europæiske Fællesskabers Domstol kompetence til at fortolke den nævnte konvention, og har med dette mål for øje udpeget som befuldmægtigede:

HANS MAJESTÆT BELGIERNES KONGE:

Alfons VRANCKX,
justitsminister;

PRÆSIDENTEN FOR FORBUNDSREPUBLIKKEN TYSKLAND:

Gerhard JAHN,
forbundsjustitsminister;

PRÆSIDENTEN FOR DEN FRANSKE REPUBLIK:

René PLEVEN,
seglbevarer,
justitsminister;

PRÆSIDENTEN FOR DEN ITALIENSKE REPUBLIK:

Erminio PENNACCHINI,
understatssekretær i justitsministeriet;

HANS KONGELIGE HØJHED STORHERTUGEN AF LUXEMBOURG:

Eugène SCHAUS,
justitsminister,
viceministerpræsident;

HENDES MAJESTÆT DRONNINGEN AF NEDERLANDENE:

C.H.F. POLAK,
justitsminister;

SOM, FORSAMLET I RÅDET, efter at have udvekslet deres fuldmagter og fundet dem i god og behørig form,

ER BLEVET ENIGE OM FØLGENDE BESTEMMELSER:

Artikel 1

De europæiske Fællesskabers Domstol har kompetence til at træffe afgørelse med hensyn til fortolkningen af konventionen om retternes kompetence og om fuldbyrdelse af retsafgørelser i borgerlige sager, herunder handelssager, og af den til denne konvention som bilag knyttede protokol, undertegnet i Bruxelles den 27. september 1968, samt af nærværende protokol.

Artikel 2

Følgende retter kan anmode Domstolen om at træffe præjudiciel afgørelse vedrørende et fortolkningsspørgsmål:

1. i Belgien: la Cour de Cassation — het Hof van Cassatie og le Conseil d'État — de Raad van State,

   i Forbundsrepublikken Tyskland: die obersten Gerichtshöfe des Bundes,

   i Frankrig: la Cour de Cassation og le Conseil d'État,

   i Italien: la Corte Suprema di Cassazione,

   i Luxembourg: la Cour supérieure de Justice i dens egenskab af kassationsret,

   i Nederlandene: de Hoge Raad;

2. retterne i de kontraherende stater, såfremt de træffer afgørelse som appelinstans;

3. i de i konventionens artikel 37 anførte tilfælde, de i samme artikel nævnte retter.

Artikel 3

1. Såfremt et spørgsmål vedrørende fortolkningen af konventionen og de øvrige i artikel 1 nævnte tekster rejses under en retssag ved en i artikel 2, nr. 1, anført ret, skal denne ret, hvis den skønner, at en afgørelse af dette spørgsmål er nødvendig, for at den kan afsige dom, anmode Domstolen om at afgøre spørgsmålet.

2. Såfremt et sådant spørgsmål rejses ved en i artikel 2, nr. 2 og 3, anført ret, kan denne ret på de i stk. 1 fastsatte betingelser anmode Domstolen om at afgøre spørgsmålet.

Artikel 4

1. Den kompetente myndighed i en kontraherende stat kan anmode Domstolen om at udtale sig om et spørgsmål vedrørende fortolkningen af konventionen og de øvrige i artikel 1 nævnte tekster, såfremt afgørelser truffet af retter i denne stat er i modstrid med den fortolkning, der er anlagt af Domstolen eller kommet til udtryk i en afgørelse truffet af en i artikel 2, nr. 1 og 2, nævnt ret i en anden kontraherende stat. Bestemmelserne i dette stykke gælder kun for retskraftige afgørelser.

2. Den fortolkning, som anlægges af Domstolen i anledning af en sådan anmodning, er uden virkning for de afgørelser, der har givet anledning til anmodningen om en fortolkning.

3. Det offentliges øverste repræsentant ved kassationsretterne i de kontraherende stater eller enhver anden myndighed udpeget af en kontraherende stat har kompetence til at anmode Domstolen om en fortolkning i henhold til stk. 1.

4. Justitssekretæren ved Domstolen giver meddelelse om anmodningen til de kontraherende stater, samt til Kommissionen og Rådet for De europæiske Fællesskaber, som inden to måneder fra denne meddelelse kan indgive indlæg eller andre skriftlige udtalelser til Domstolen.

5. Den i nærværende artikel fastlagte fremgangsmåde giver ikke anledning til hverken opkrævning eller godtgørelse af gebyrer og sagsomkostninger.

Artikel 5

1. Medmindre andet er bestemt i denne protokol, finder de bestemmelser i traktaten om oprettelse af Det europæiske økonomiske Fællesskab og i den dertil knyttede protokol vedrørende statutten for Domstolen, der gælder ved Domstolens afgørelse af præjudicielle spørgsmål, tilsvarende anvendelse på fremgangsmåden ved fortolkning af konventionen og de øvrige i artikel 1 nævnte tekster.

2. Domstolens procesreglement tilpasses og suppleres om nødvendigt i henhold til artikel 188 i traktaten om oprettelse af Det europæiske økonomiske Fællesskab.

Artikel 6

Denne protokol gælder for de kontraherende staters europæiske områder, for de franske oversøiske departementer og for de franske oversøiske territorier.

Kongeriget Nederlandene kan i forbindelse med undertegnelsen eller ratifikationen af denne protokol eller på ethvert senere tidspunkt ved en meddelelse til generalsekretæren for Rådet for De europæiske Fællesskaber erklære, at denne protokol skal gælde for Surinam og De nederlandske Antiller.

Artikel 7

Denne protokol skal ratificeres af signatarstaterne. Ratifikationsdokumenterne skal deponeres hos generalsekretæren for Rådet for De europæiske Fællesskaber.

Artikel 8

Denne protokol træder i kraft den første dag i den tredje måned, der følger efter deponeringen af det sidste ratifikationsdokument. Den træder dog tidligst i kraft samtidig med konventionen af 27. september 1968 om retternes kompetence og om fuldbyrdelse af retsafgørelser i borgerlige sager, herunder handelssager.

Artikel 9

De kontraherende stater anerkender, at enhver stat, som bliver medlem af Det europæiske økonomiske Fællesskab, og på hvilken artikel 63 i konventionen om retternes kompetence og om fuldbyrdelsen af retsafgørelser i borgerlige sager, herunder handelssager, finder anvendelse, skal godkende bestemmelserne i denne protokol, med forbehold af de nødvendige tilpasninger.

Artikel 10

Generalsekretæren for Rådet for De europæiske Fællesskaber giver signatarstaterne meddelelse om:

a) deponeringen af ethvert ratifikationsdokument;

b) datoen for denne protokols ikrafttræden;

c) erklæringer modtaget i henhold til artikel 4, stk. 3;

d) erklæringer modtaget i henhold til artikel 6, stk. 2.

Artikel 11

De kontraherende stater skal meddele generalsekretæren for Rådet for De europæiske Fællesskaber teksterne til lovbestemmelser, som medfører en ændring i listen over de i artikel 2, nr. 1, nævnte retter.

Artikel 12

Denne protokol er indgået for ubegrænset tid.

Artikel 13

Enhver kontraherende stat kan fremsætte anmodning om ændring af denne protokol. I så fald indkalder formanden for Rådet for De europæiske Fællesskaber til en konference med henblik på ændring af protokollen.

Artikel 14

Denne protokol, udfærdiget i ét eksemplar på fransk, italiensk, nederlandsk og tysk, hvilke fire tekster har samme gyldighed, deponeres i arkiverne i sekretariatet for Rådet for De europæiske Fællesskaber. Generalsekretæren fremsender en bekræftet genpart til hver af signatarstaternes regeringer.

Til bekræftelse heraf har undertegnede befuldmægtigede underskrevet denne protokol.

Udfærdiget i Luxembourg, den tredje juni nitten hundrede og enoghalvfjerds.

For Hans Majestæt belgiernes konge,

Alfons VRANCKX

For præsidenten for Forbundsrepublikken Tyskland,

Gerhard JAHN

For præsidenten for Den franske Republik,

René PLEVEN

For præsidenten for Den italienske Republik,

Erminio PENNACCHINI

For Hans kongelige Højhed storhertugen af Luxembourg,

Eugène SCHAUS

For Hendes Majestæt dronningen af Nederlandene,

C.H.F. POLAK

FÆLLESERKLÆRING

Regeringerne for kongeriget Belgien, Forbundsrepublikken Tyskland, Den franske Republik, Den italienske Republik, storhertugdømmet Luxembourg og kongeriget Nederlandene —

som på tidspunktet for undertegnelsen af protokollen vedrørende Domstolens fortolkning af konventionen af 27. september 1968 om retternes kompetence og om fuldbyrdelse af retsafgørelser i borgerlige sager, herunder handelssager,

ønsker at sikre en så effektiv og ensartet gennemførelse som muligt af protokollens bestemmelser —

erklærer sig rede til i samarbejde med Domstolen at foranstalte en udveksling af oplysninger vedrørende de afgørelser, der af de retter, som er anført i artikel 2, nr. 1, i nævnte protokol, træffes ved anvendelse af konventionen og protokollen af 27. september 1968.

Til bekræftelse heraf har undertegnede befuldmægtigede underskrevet denne fælleserklæring.

Udfærdiget i Luxembourg, den tredje juni nitten hundrede og enoghalvfjerds.

For Hans Majestæt belgiernes konge,

Alfons VRANCKX

For præsidenten for Forbundsrepublikken Tyskland,

Gerhard JAHN

For præsidenten for Den franske Republik,

René PLEVEN

For præsidenten for Den italienske Republik,

Erminio PENNACCHINI

For Hans kongelige Højhed storhertugen af Luxembourg,

Eugène SCHAUS

For Hendes Majestæt dronningen af Nederlandene,

C.H.F. POLAK

CONVENTION

on jurisdiction and the enforcement of judgments in civil and commercial matters

PREAMBLE

THE HIGH CONTRACTING PARTIES TO THE TREATY ESTABLISHING THE EUROPEAN ECONOMIC COMMUNITY,

Desiring to implement the provisions of Article 220 of that Treaty by virtue of which they undertook to secure the simplification of formalities governing the reciprocal recognition and enforcement of judgments of courts or tribunals,

Anxious to strengthen in the Community the legal protection of persons therein established,

Considering that it is necessary for this purpose to determine the international jurisdiction of their courts, to facilitate recognition and to introduce an expeditious procedure for securing the enforcement of judgments, authentic instruments and court settlements,

Have decided to conclude this Convention and to this end have designated as their Plenipotentiaries:

HIS MAJESTY THE KING OF THE BELGIANS:

Mr Pierre HARMEL,
Minister for Foreign Affairs;

THE PRESIDENT OF THE FEDERAL REPUBLIC OF GERMANY:

Mr Willy BRANDT,
Vice-Chancellor, Minister for Foreign Affairs;

THE PRESIDENT OF THE FRENCH REPUBLIC:

Mr Michel DEBRÉ,
Minister for Foreign Affairs;

THE PRESIDENT OF THE ITALIAN REPUBLIC:

Mr Giuseppe MEDICI,
Minister for Foreign Affairs;

HIS ROYAL HIGHNESS THE GRAND DUKE OF LUXEMBOURG:

Mr Pierre GRÉGOIRE
Minister for Foreign Affairs;

HER MAJESTY THE QUEEN OF THE NETHERLANDS:

Mr J.M.A.H. LUNS,
Minister for Foreign Affairs;

WHO, meeting within the Council, having exchanged their Full Powers, found in good and due form,

HAVE AGREED AS FOLLOWS:

TITLE I

SCOPE

Article 1

This Convention shall apply in civil and commercial matters whatever the nature of the court or tribunal.

The Convention shall not apply to:

1. the status or legal capacity of natural persons, rights in property arising out of a matrimonial relationship, wills and succession;
2. bankruptcy, proceedings relating to the winding-up of insolvent companies or other legal persons, judicial arrangements, compositions and analogous proceedings;
3. social security;
4. arbitration.

TITLE II

JURISDICTION

Section 1

General provisions

Article 2

Subject to the provisions of this Convention, persons domiciled in a Contracting State shall, whatever their nationality, be sued in the courts of that State.

Persons who are not nationals of the State in which they are domiciled shall be governed by the rules of jurisdiction applicable to nationals of that State.

Article 3

Persons domiciled in a Contracting State may be sued in the courts of another Contracting State only by virtue of the rules set out in Sections 2 to 6 of this Title.

In particular the following provisions shall not be applicable as against them:

— in Belgium: Article 15 of the civil code *(Code civil)*, or the provisions of Articles 52, 52 *bis* and 53 of the law of 25 March 1976 on jurisdiction *(loi sur la compétence)*;

— in the Federal Republic of Germany: Article 23 of the code of civil procedure *(Zivilprozeßordnung)*;

— in France: Articles 14 and 15 of the civil code *(Code civil)*;

— in Italy: Article 2 and Article 4, Nos 1 and 2, of the code of civil procedure *(Codice di procedura civile)*;

— in Luxembourg: Articles 14 and 15 of the civil code *(Code civil)*;

— in the Netherlands: Articles 126 (3) and 127 of the code of civil procedure *(Wetboek van Burgerlijke Rechtsvordering)*.

Article 4

If the defendant is not domiciled in a Contracting State, the jurisdiction of the courts of each Contracting State shall, subject to the provisions of Article 16, be determined by the law of that State.

As against such a defendant, any person domiciled in a Contracting State may, whatever his nationality, avail himself in that State of the rules of jurisdiction there in force, and in particular those specified in the second paragraph of Article 3, in the same way as the nationals of that State.

Section 2

Special jurisdiction

Article 5

A person domiciled in a Contracting State may, in another Contracting State, be sued:

1. in matters relating to a contract, in the courts for the place of performance of the obligation in question;
2. in matters relating to maintenance, in the courts for the place where the maintenance creditor is domiciled or habitually resident;
3. in matters relating to tort, delict or quasi-delict, in the courts for the place where the harmful event occurred;
4. as regards a civil claim for damages or restitution which is based on an act giving rise to criminal proceedings, in the court seised of those proceedings, to the extent that that court has jurisdiction under its own law to entertain civil proceedings;
5. as regards a dispute arising out of the operations of a branch, agency or other establishment, in the courts for the place in which the branch, agency or other establishment is situated.

Article 6

A person domiciled in a Contracting State may also be sued:

1. where he is one of a number of defendants, in the courts for the place where any one of them is domiciled;
2. as a third party in an action on a warranty or guarantee or in any other third party proceedings, in the court seised of the original proceedings, unless these were instituted solely with the object of removing him from the jurisdiction of the court which would be competent in his case;
3. on a counterclaim arising from the same contract or facts on which the original claim was based, in the court in which the original claim is pending.

Section 3

Jurisdiction in matters relating to insurance

Article 7

In matters relating to insurance, jurisdiction shall be determined by this Section, without prejudice to the provisions of Articles 4 and 5 (5).

Article 8

An insurer domiciled in a Contracting State may be sued, either in the courts of that State, or in another Contracting State in the courts for the place where the policy-holder is domiciled, or, if two or more insurers are the defendants, in the courts of the Contracting State where any one of them is domiciled.

An insurer may also, if there is provision for such jurisdiction in the law of the court seised of the matter, be sued in a Contracting State other than that of his domicile in the courts for the place where the agent who acted as intermediary in the making of the contract of insurance has his domicile, provided that this domicile is mentioned in the insurance policy or proposal.

An insurer who is not domiciled in a Contracting State but has a branch or an agency in one of the Contracting States shall, in disputes arising out of the operations of the branch or agency, be deemed to be domiciled in that State.

Article 9

In respect of liability insurance or insurance of immovable property, the insurer may in addition be sued in the courts for the place where the harmful event occurred. The same applies if movable and immovable property are covered by the same insurance policy and both are adversely affected by the same contingency.

Article 10

In respect of liability insurance, the insurer may also, if the law of the court permits it, be joined in proceedings which the injured party has brought against the insured.

The provisions of Articles 7, 8 and 9 shall apply to actions brought by the injured party directly against the insurer, where such direct actions are permitted.

If the law governing such direct actions provides that the policy-holder or the insured may be joined as a party to the action, the same court shall have jurisdiction over them.

Article 11

Without prejudice to the provisions of the third paragraph of Article 10, an insurer may bring proceedings only in the courts of the Contracting State in which the defendant is domiciled, irrespective of whether he is the policy-holder, the insured or a beneficiary.

The provisions of this Section shall not affect the right to bring a counterclaim in the court in which, in accordance with this Section, the original claim is pending.

Article 12

The provisions of this Section may be departed from only by an agreement:

1. which is entered into after the dispute has arisen or

2. which allows the policy-holder, the insured or a beneficiary to bring proceedings in courts other than those indicated in this Section or

3. which is concluded between a policy-holder and an insurer, both of whom are domiciled in the same Contracting State, and which has the effect of conferring jurisdiction on the courts of that State even if the harmful event were to occur abroad, provided that such an agreement is not contrary to the law of that State.

Section 4

Jurisdiction in matters relating to instalment sales and loans

Article 13

In matters relating to the sale of goods on instalment credit terms, or to loans expressly made to finance the sale of goods and repayable by instalments, jurisdiction shall be determined by this Section, without prejudice to the provisions of Articles 4 and 5 (5).

Article 14

A seller or lender who is domiciled in a Contracting State may be sued either in the court of that State or in the courts of the Contracting State in which the buyer or borrower is domiciled.

Proceedings may be brought by a seller against a buyer or by a lender against a borrower only in the courts of the State in which the defendant is domiciled.

These provisions shall not affect the right to bring a counterclaim in the court in which, in accordance with this Section, the original claim is pending.

Article 15

The provisions of this Section may be departed from only by an agreement:

1. which is entered into after the dispute has arisen or

2. which allows the buyer or the borrower to bring proceedings in courts other than those indicated in this Section or

3. which is concluded between a buyer and a seller, or between a borrower and a lender, both of whom are domiciled or habitually resident in the same Contracting State, and which confers jurisdiction on the courts of that State, provided that such an agreement is not contrary to the law of that State.

Section 5

Exclusive jurisdiction

Article 16

The following courts shall have exclusive jurisdiction, regardless of domicile:

1. in proceedings which have as their object rights *in rem* in, or tenancies of, immovable property, the courts of the Contracting State in which the property is situated;

2. in proceedings which have as their object the validity of the constitution, the nullity or the dissolution of companies or other legal persons or associations of natural or legal persons, or the decisions of their organs, the courts of the Contracting State in which the company, legal person or association has its seat;

3. in proceedings which have as their object the validity of entries in public registers, the courts of the Contracting State in which the register is kept;

4. in proceedings concerned with the registration or validity of patents, trade marks, designs, or other similar rights required to be deposited or registered, the courts of the Contracting State in which the deposit or registration has been applied for, has taken place or is under the terms of an international convention deemed to have taken place;

5. in proceedings concerned with the enforcement of judgments, the courts of the Contracting State in which the judgment has been or is to be enforced.

Section 6

Prorogation of jurisdiction

Article 17

If the Parties, one or more of whom is domiciled in a Contracting State, have, by agreement in writing or by an oral agreement evidenced in writing, agreed that a court or the courts of a Contracting State are to have jurisdiction to settle any disputes which have arisen or which may arise in connection with a particular legal relationship, that court or those courts shall have exclusive jurisdiction.

Agreements conferring jurisdiction shall have no legal force if they are contrary to the provisions of Article 12 or 15, or if the courts whose jurisdiction they purport to exclude have exclusive jurisdiction by virtue of Article 16.

If the agreement conferring jurisdiction was concluded for the benefit of only one of the parties, that party shall retain the right to bring proceedings in any other court which has jurisdiction by virtue of this Convention.

Article 18

Apart from jurisdiction derived from other provisions of this Convention, a court of a Contracting State before whom a defendant enters an appearance shall have jurisdiction. This rule shall not apply where appearance was entered solely to contest the jurisdiction, or where another court has exclusive jurisdiction by virtue of Article 16.

Section 7

Examination as to jurisdiction and admissibility

Article 19

Where a court of a Contracting State is seised of a claim which is principally concerned with a matter over which the courts of another Contracting State have exclusive jurisdiction by virtue of Article 16, it shall declare of its own motion that it has no jurisdiction.

Article 20

Where a defendant domiciled in one Contracting State is sued in a court of another Contracting State and does not enter an appearance, the court shall declare of its own motion that it has no jurisdiction unless its jurisdiction is derived from the provisions of this Convention.

The court shall stay the proceedings so long as it is not shown that the defendant has been able to receive the document instituting the proceedings in sufficient time to enable him to arrange for his defence, or that all necessary steps have been taken to this end.

The provisions of the foregoing paragraph shall be replaced by those of Article 15 of the Hague Convention of 15 November 1965 on the service abroad of judicial and extrajudicial documents in civil or commercial matters, if the document instituting the proceedings or notice thereof had to be transmitted abroad in accordance with that Convention.

Section 8

Lis Pendens — related actions

Article 21

Where proceedings involving the same cause of action and between the same parties are brought in the courts of different Contracting States, any court other than the court first seised shall of its own motion decline jurisdiction in favour of that court.

A court which would be required to decline jurisdiction may stay its proceedings if the jurisdiction of the other court is contested.

Article 22

Where related actions are brought in the courts of different Contracting States, any court other than the court first seised may, while the actions are pending at first instance, stay its proceedings.

A court other than the court first seised may also, on the application of one of the parties, decline jurisdiction if the law of that court permits the consolidation of related actions and the court first seised has jurisdiction over both actions.

For the purposes of this Article, actions are deemed to be related where they are so closely connected that it is expedient to hear and determine them together to avoid the risk of irreconcilable judgments resulting from separate proceedings.

Article 23

Where actions come within the exclusive jurisdiction of several courts, any court other than the court first seised shall decline jurisdiction in favour of that court.

Section 9

Provisional, including protective, measures

Article 24

Application may be made to the courts of a Contracting State for such provisional, including protective, measures as may be available under the law of that State, even if, under this Convention, the courts of another Contracting State have jurisdiction as to the substance of the matter.

TITLE III

RECOGNITION AND ENFORCEMENT

Article 25

For the purposes of this Convention, 'judgment' means any judgment given by a court or tribunal of a

Contracting State, whatever the judgment may be called, including a decree, order, decision or writ of execution, as well as the determination of costs or expenses by an officer of the court.

Section 1

Recognition

Article 26

A judgment given in a Contracting State shall be recognized in the other Contracting States without any special procedure being required.

Any interested party who raises the recognition of a judgment as the principal issue in a dispute may, in accordance with the procedures provided for in Sections 2 and 3 of this Title, apply for a decision that the judgment be recognized.

If the outcome of proceedings in a court of a Contracting State depends on the determination of an incidental question of recognition that court shall have jurisdiction over that question.

Article 27

A judgment shall not be recognized:

1. if such recognition is contrary to public policy in the State in which recognition is sought;
2. where it was given in default of appearance, if the defendant was not duly served with the document which instituted the proceedings in sufficient time to enable him to arrange for his defence;
3. if the judgment is irreconcilable with a judgment given in a dispute between the same parties in the State in which recognition is sought;
4. if the court of the State in which the judgment was given, in order to arrive at its judgment, has decided a preliminary question concerning the status or legal capacity of natural persons, rights in property arising out of a matrimonial relationship, wills or succession in a way that conflicts with a rule of the private international law of the State in which the recognition is sought, unless the same result would have been reached by the application of the rules of private international law of that State.

Article 28

Moreover, a judgment shall not be recognized if it conflicts with the provisions of Section 3, 4 or 5 of Title II, or in a case provided for in Article 59.

In its examination of the grounds of jurisdiction referred to in the foregoing paragraph, the court or authority applied to shall be bound by the findings of fact on which the court of the State in which the judgment was given based its jurisdiction.

Subject to the provisions of the first paragraph, the jurisdiction of the court of the State in which the judgment was given may not be reviewed; the test of public policy referred to in Article 27 (1) may not be applied to the rules relating to jurisdiction.

Article 29

Under no circumstances may a foreign judgment be reviewed as to its substance.

Article 30

A court of a Contracting State in which recognition is sought of a judgment given in another Contracting State may stay the proceedings if an ordinary appeal against the judgment has been lodged.

Section 2

Enforcement

Article 31

A judgment given in a Contracting State and enforceable in that State shall be enforced in another Contracting State when, on the application of any interested party, the order for its enforcement has been issued there.

Article 32

The application shall be submitted:

— in Belgium, to the 'tribunal de première instance' or 'rechtbank van eerste aanleg',

— in the Federal Republic of Germany, to the presiding judge of a chamber of the 'Landgericht',

— in France, to the presiding judge of the 'tribunal de grande instance',

— in Italy, to the 'corte d'appello',

— in Luxembourg, to the presiding judge of the 'tribunal d'arrondissement',

— in the Netherlands, to the presiding judge of the 'arrondissementsrechtbank'.

The jurisdiction of local courts shall be determined by reference to the place of domicile of the party

against whom enforcement is sought. If he is not domiciled in the State in which enforcement is sought, it shall be determined by reference to the place of enforcement.

Article 33

The procedure for making the application shall be governed by the law of the State in which enforcement is sought.

The applicant must give an address for service of process within the area of jurisdiction of the court applied to. However, if the law of the State in which enforcement is sought does not provide for the furnishing of such an address, the applicant shall appoint a representative *ad litem*.

The documents referred to in Articles 46 and 47 shall be attached to the application.

Article 34

The court applied to shall give its decision without delay; the party against whom enforcement is sought shall not at this stage of the proceedings be entitled to make any submissions on the application.

The application may be refused only for one of the reasons specified in Articles 27 and 28.

Under no circumstances may the foreign judgment be reviewed as to its substance.

Article 35

The appropriate officer of the court shall without delay bring the decision given on the application to the notice of the applicant in accordance with the procedure laid down by the law of the State in which enforcement is sought.

Article 36

If enforcement is authorized, the party against whom enforcement is sought may appeal against the decision within one month of service thereof.

If that party is domiciled in a Contracting State other than that in which the decision authorizing enforcement was given, the time for appealing shall be two months and shall run from the date of service, either on him in person or at his residence. No extension of time may be granted on account of distance.

Article 37

An appeal against the decision authorizing enforcement shall be lodged in accordance with the rules governing procedure in contentious matters:

— in Belgium, with the 'tribunal de première instance' or 'rechtbank van eerste aanleg',

— in the Federal Republic of Germany, with the 'Oberlandesgericht',

— in France, with the 'cour d'appel',

— in Italy, with the 'corte d'appello',

— in Luxembourg, with the 'Cour supérieure de Justice' sitting as a court of civil appeal,

— in the Netherlands, with the 'arrondissementsrechtbank'.

The judgment given on the appeal may be contested only by an appeal in cassation or, in the Federal Republic of Germany, by a 'Rechtsbeschwerde'.

Article 38

The court with which the appeal under the first paragraph of Article 37 is lodged may, on the application of the appellant, stay the proceedings if an ordinary appeal has been lodged against the judgment in the State which that judgment was given or if the time for such an appeal has not yet expired; in the latter case, the court may specify the time within which such an appeal is to be lodged.

The court may also make enforcement conditional on the provision of such security as it shall determine.

Article 39

During the time specified for an appeal pursuant to Article 36 and until any such appeal has been determined, no measures of enforcement may be taken other than protective measures taken against the property of the party against whom enforcement is sought.

The decision authorizing enforcement shall carry with it the power to proceed to any such protective measures.

Article 40

If the application for enforcement is refused, the applicant may appeal:

— in Belgium, to the 'Cour d'appel' or 'hof van beroep';

— in the Federal Republic of Germany, to the 'Oberlandesgericht';

— in France, to the 'cour d'appel';

— in Italy, to the 'corte d'appello';

— in Luxembourg, to the 'Cour supérieure de Justice' sitting as a court of civil appeal;

— in the Netherlands, to the 'gerechtshof'.

The party against whom enforcement is sought shall be summoned to appear before the appellate court. If he fails to appear, the provisions of the second and third paragraphs of Article 20 shall apply even where he is not domiciled in any of the Contracting States.

Article 41

A judgment given on a appeal provided for in Article 40 may be contested only by an appeal in cassation or, in the Federal Republic of Germany, by a 'Rechtsbeschwerde'.

Article 42

Where a foreign judgment has been given in respect of several matters and enforcement cannot be authorized for all of them, the court shall authorize enforcement for one or more of them.

An applicant may request partial enforcement of a judgment.

Article 43

A foreign judgment which orders a periodic payment by way of a penalty shall be enforceable in the State in which enforcement is sought only if the amount of the payment has been finally determined by the courts of the State in which the judgment was given.

Article 44

An applicant who has been granted legal aid in the State in which the judgment was given shall automatically also qualify for legal aid in the procedures provided for in Articles 32 to 35.

Article 45

No security, bond or deposit, however described, shall be required of a party who in one Contracting State applies for enforcement of a judgment given in another Contracting State on the ground that he is a foreign national or that he is not domiciled or resident in the State in which enforcement in sought.

Section 3

Common provisions

Article 46

A party seeking recognition or applying for enforcement of a judgment shall produce:

1. a copy of the judgment which satisfies the conditions necessary to establish its authenticity;
2. in the case of a judgment given in default, the original or a certified true copy of the document which establishes that the party in default was served with the document instituting the proceedings.

Article 47

A party applying for enforcement shall also produce:

1. documents which establish that, according to the law of the State in which it has been given, the judgment is enforceable and has been served;
2. where appropriate, a document showing that the applicant is in receipt of legal aid in the State in which the judgment was given.

Article 48

If the documents specified in Articles 46 (2) and 47 (2) are not produced, the court may specify a time for their production, accept equivalent documents or, if it considers that it has sufficient information before it, dispense with their production.

If the court so requires, a translation of the documents shall be produced; the translation shall be certified by a person qualified to do so in one of the Contracting States.

Article 49

No legalization or other similar formality shall be required in respect of the documents referred to in Article 46 or 47 or the second paragraph of Article 48, or in respect of a document appointing a representative *ad litem*.

TITLE IV

AUTHENTIC INSTRUMENTS AND COURT SETTLEMENTS

Article 50

A document which has been formally drawn up or registered as an authentic instrument and is

enforceable in one Contracting State shall, in another Contracting State, have an order for its enforcement issued there, on application made in accordance with the procedures provided for in Article 31 *et seq*. The application may be refused only if enforcement of the instrument is contrary to public policy in the State in which enforcement is sought.

The instrument produced must satisfy the conditions necessary to establish its authenticity in the State of origin.

The provisions of Section 3 of Title III shall apply as appropriate.

Article 51

A settlement which has been approved by a court in the course of proceedings and is enforceable in the State in which it was concluded shall be enforceable in the State in which enforcement is sought under the same conditions as authentic instruments.

TITLE V

GENERAL PROVISIONS

Article 52

In order to determine whether a party is domiciled in the Contracting State whose courts are seised of the matter, the court shall apply its internal law.

If a party is not domiciled in the State whose courts are seised of the matter, then, in order to determine whether the party is domiciled in another Contracting State, the court shall apply the law of that State.

The domicile of a party shall, however, be determined in accordance with his national law if, by that law, his domicile depends on that of another person or on the seat of an authority.

Article 53

For the purposes of this Convention, the seat of a company or other legal person or association of natural or legal persons shall be treated as its domicile. However, in order to determine that seat, the court shall apply its rules of private international law.

TITLE VI

TRANSITIONAL PROVISIONS

Article 54

The provisions of this Convention shall apply only to legal proceedings instituted and to documents formally drawn up or registered as authentic instruments after its entry into force.

However, judgments given after the date of entry into force of this Convention in proceedings instituted before that date shall be recognized and enforced in accordance with the provisions of Title III if jurisdiction was founded upon rules which accorded with those provided for either in Title II of this Convention or in a convention concluded between the State of origin and the State addressed which was in force when the proceedings were instituted.

TITLE VII

RELATIONSHIP TO OTHER CONVENTIONS

Article 55

Subject to the provisions of the second paragraph of Article 54, and of Article 56, this Convention shall, for the States which are parties to it, supersede the following conventions concluded between two or more of them:

— the Convention between Belgium and France on jurisdiction and the validity and enforcement of judgments, arbitration awards and authentic instruments, signed at Paris on 8 July 1899,

— the Convention between Belgium and the Netherlands on jurisdiction, bankruptcy, and the validity and enforcement of judgments, arbitration awards and authentic instruments, signed at Brussels on 28 March 1925,

— the Convention between France and Italy on the enforcement of judgments in civil and commercial matters, signed at Rome on 3 June 1930,

— the Convention between Germany and Italy on the recognition and enforcement of judgments in civil and commercial matters, signed at Rome on 9 March 1936,

— the Convention between the Federal Republic of Germany and the Kingdom of Belgium on the mutual recognition and enforcement of judgments, arbitration awards and authentic instruments in civil and commercial matters, signed at Bonn on 30 June 1958,

— the Convention between the Kingdom of the Netherlands and the Italian Republic on the recognition and enforcement of judgments in civil and commercial matters, signed at Rome on 17 April 1959,

— the Convention between the Kingdom of Belgium and the Italian Republic on the recognition and enforcement of judgments and other enforceable

instruments in civil and commercial matters, signed at Rome on 6 April 1962,

— the Convention between the Kingdom of the Netherlands and the Federal Republic of Germany on the mutual recognition and enforcement of judgments and other enforceable instruments in civil and commercial matters, signed at The Hague on 30 August 1962,

and, in so far as it is in force:

— the Treaty between Belgium, the Netherlands and Luxembourg on jurisdiction, bankruptcy, and the validity and enforcement of judgments, arbitration awards and authentic instruments, signed at Brussels on 24 November 1961.

Article 56

The Treaty and the conventions referred to in Article 55 shall continue to have effect in relation to matters to which this Convention does not apply.

They shall continue to have effect in respect of judgments given and documents formally drawn up or registered as authentic instruments before the entry into force of this Convention.

Article 57

This Convention shall not affect any conventions to which the Contracting States are or will be parties and which, in relation to particular matters, govern jurisdiction and the recognition and enforcement of judgments.

Article 58

This Convention shall not affect the rights granted to Swiss nationals by the Convention concluded on 15 June 1869 between France and the Swiss Confederation on jurisdiction and the enforcement of judgments in civil matters.

Article 59

This Convention shall not prevent a Contracting State from assuming, in a convention on the recognition and enforcement of judgments, an obligation towards a third State not to recognize judgments given in other Contracting States against defendants domiciled or habitually resident in the third State where, in cases provided for in Article 4, the judgment could only be founded on a ground of jurisdiction specified in the second paragraph of Article 3.

TITLE VIII

FINAL PROVISIONS

Article 60

This Convention shall apply to the European territories of the Contracting States, to the French overseas departments and to the French overseas territories.

The Kingdom of the Netherlands may declare at the time of signing or ratifying this Convention or at any later time, by notifying the Secretary-General of the Council of the European Communities, that this Convention shall be applicable to Surinam and the Netherlands Antilles. In the absence of such declaration with respect to the Netherlands Antilles, proceedings taking place in the European territory of the Kingdom as a result of an appeal in cassation from the judgment of a court in the Netherlands Antilles shall be deemed to be proceedings taking place in the latter court.

Article 61

This Convention shall be ratified by the signatory States. The instruments of ratification shall be deposited with the Secretary-General of the Council of the European Communities.

Article 62

This Convention shall enter into force on the first day of the third month following the deposit of the instrument of ratification by the last signatory State to take this step.

Article 63

The Contracting States recognize that any State which becomes a member of the European Economic Community shall be required to accept this Convention as a basis for the negotiations between the Contracting States and that State necessary to ensure the implementation of the last paragraph of Article 220 of the Treaty establishing the European Economic Community.

The necessary adjustments may be the subject of a special convention between the Contracting States of the one part and the new Member State of the other part.

Article 64

The Secretary-General of the Council of the European Communities shall notify the signatory States of:

(a) the deposit of each instrument of ratification;

(b) the date of entry into force of this Convention;

(c) any declaration received pursuant to the second paragraph of Article 60;

(d) any declaration received pursuant to Article IV of the Protocol;

(e) any communication made pursuant to Article VI of the Protocol.

Article 65

The Protocol annexed to this Convention by common accord of the Contracting States shall form an integral part thereof.

Article 66

This Convention is concluded for an unlimited period.

Article 67

Any Contracting State may request the revision of this Convention. In this event, a revision conference shall be convened by the President of the Council of the European Communities.

Article 68

This Convention, drawn up in a single original in the Dutch, French, German and Italian languages, all four texts being equally authentic, shall be deposited in the archives of the Secretariat of the Council of the European Communities. The Secretary-General shall transmit a certified copy to the Government of each signatory State.

In witness whereof, the undersigned Plenipotentiaries have signed this Convention.

Done at Brussels this twenty-seventh day of September in the year one thousand nine hundred and sixty-eight.

For His Majesty the King of the Belgians,

Pierre HARMEL

For the President of the Federal Republic of Germany,

Willy BRANDT

For the President of the French Republic,

Michel DEBRÉ

For the President of the Italian Republic,

Giuseppe MEDICI

For His Royal Highness the Grand Duke of Luxembourg,

Pierre GRÉGOIRE

For Her Majesty the Queen of the Netherlands,

J.M.A.H. LUNS

PROTOCOL

The High Contracting Parties have agreed upon the following provisions, which shall be annexed to the Convention:

Article I

Any person domiciled in Luxembourg who is sued in a court of another Contracting State pursuant to Article 5 (1) may refuse to submit to the jurisdiction of that court. If the defendant does not enter an appearance the court shall declare of its own motion that it has no jurisdiction.

An agreement conferring jurisdiction, within the meaning of Article 17, shall be valid with respect of a person domiciled in Luxembourg only if that person has expressly and specifically so agreed.

Article II

Without prejudice to any more favourable provisions of national laws, persons domiciled in a Contracting State who are being prosecuted in the criminal courts of another Contracting State of which they are not nationals for an offence which was not intentionally committed may be defended by persons qualified to do so, even if they do not appear in person.

However, the court seised of the matter may order appearance in person; in the case of failure to appear, a judgment given in the civil action without the person concerned having had the opportunity to arrange for his defence need not be recognized or enforced in the other Contracting States.

Article III

In proceedings for the issue of an order for enforcement, no charge, duty or fee calculated by reference to the value of the matter in issue may be levied in the State in which enforcement is sought.

Article IV

Judicial and extrajudicial documents drawn up in one Contracting State which have to be served on persons in another Contracting State shall be transmitted in accordance with the procedures laid down in the conventions and agreements concluded between the Contracting States.

Unless the State in which service is to take place objects by declaration to the Secretary-General of the Council of the European Communities, such documents may also be sent by the appropriate public officers of the State in which the document has been drawn up directly to the appropriate public officers of the State in which the addressee is to be found. In this case the officer of the State of origin shall send a copy of the document to the officer of the State addressed who is competent to forward it to the addressee. The document shall be forwarded in the manner specified by the law of the State addressed. The forwarding shall be recorded by a certificate sent directly to the officer of the State of origin.

Article V

The jurisdiction specified in Articles 6 (2) and 10 in actions on a warranty or guarantee or in any other third party proceedings may not be resorted to in the Federal Republic of Germany. In that State, any person domiciled in another Contracting State may be sued in the courts in pursuance of Articles 68, 72, 73 and 74 of the code of civil procedure *(Zivilprozeßordnung)* concerning third-party notices.

Judgments given in the other Contracting States by virtue of Article 6 (2) or 10 shall be recognized and enforced in the Federal Republic of Germany in accordance with Title III. Any effects which judgments given in that State may have on third parties by application of Articles 68, 72, 73 and 74 of the code of civil procedure *(Zivilprozeßordnung)* shall also be recognized in the other Contracting States.

Article VI

The Contracting States shall communicate to the Secretary-General of the Council of the European Communities the text of any provisions of their laws which amend either those articles of their laws mentioned in the Convention or the lists of courts specified in Section 2 of Title III of the Convention.

In witness whereof, the undersigned Plenipotentiaries have signed this Protocol.

Done at Brussels this twenty-seventh day of September in the year one thousand nine hundred and sixty-eight.

For His Majesty the King of the Belgians,

Pierre HARMEL

For the President of the Federal Republic of Germany,

Willy BRANDT

For the President of the French Republic,

Michel DEBRÉ

For the President of the Italian Republic,

Giuseppe MEDICI

For His Royal Highness the Grand Duke of Luxembourg,

Pierre GRÉGOIRE

For Her Majesty the Queen of the Netherlands,

J.M.A.H. LUNS

JOINT DECLARATION

The Governments of the Kingdom of Belgium, the Federal Republic of Germany, the French Republic, the Italian Republic, the Grand Duchy of Luxembourg and the Kingdom of the Netherlands,

On signing the Convention on jurisdiction and the enforcement of judgments in civil and commercial matters,

Desiring to ensure that the Convention is applied as effectively as possible,

Anxious to prevent differences of interpretation of the Convention from impairing its unifying effect,

Recognizing that claims and disclaimers of jurisdiction may arise in the application of the Convention,

Declare themselves ready:

1. to study these questions and in particular to examine the possibility of conferring jurisdiction in certain matters on the Court of Justice of the European Communities and, if necessary, to negotiate an agreement to this effect;

2. To arrange meetings at regular intervals between their representatives.

In witness whereof, the undersigned Plenipotentiaries have signed this Joint Declaration.

Done at Brussels this twenty-seventh day of September in the year one thousand nine hundred and sixty-eight.

Pierre HARMEL	Willy BRANDT	Michel DEBRÉ
Giuseppe MEDICI	Pierre GRÉGOIRE	J.M.A.H. LUNS

PROTOCOL

on the interpretation by the Court of Justice of the Convention of 27 September 1968 on jurisdiction and the enforcement of judgments in civil and commercial matters

THE HIGH CONTRACTING PARTIES TO THE TREATY ESTABLISHING THE EUROPEAN ECONOMIC COMMUNITY,

Having regard to the Declaration annexed to the Convention on jurisdiction and the enforcement of judgments in civil and commercial matters, signed at Brussels on 27 September 1968,

Have decided to conclude a Protocol conferring jurisdiction on the Court of Justice of the European Communities to interpret that Convention, and to this end have designated as their Plenipotentiaries:

HIS MAJESTY THE KING OF THE BELGIANS:

Mr Alfons VRANCKX,
Minister of Justice;

THE PRESIDENT OF THE FEDERAL REPUBLIC OF GERMANY:

Mr Gerhard JAHN,
Federal Minister of Justice;

THE PRESIDENT OF THE FRENCH REPUBLIC:

Mr René PLEVEN,
Keeper of the Seals,
Minister of Justice;

THE PRESIDENT OF THE ITALIAN REPUBLIC:

Mr Erminio PENNACCHINI,
Under-Secretary of State in the Ministry of Justice;

HIS ROYAL HIGHNESS THE GRAND DUKE OF LUXEMBOURG:

Mr Eugène SCHAUS,
Minister of Justice,
Deputy Prime Minister;

HER MAJESTY THE QUEEN OF THE NETHERLANDS:

Mr C.H.F. POLAK,
Minister of Justice;

WHO, meeting within the Council, having exchanged their Full Powers, found in good and due form,

HAVE AGREED AS FOLLOWS:

Article 1

The Court of Justice of the European Communities shall have jurisdiction to give rulings on the interpretation of the Convention on jurisdiction and the enforcement of judgments in civil and commercial matters and of the Protocol annexed to that Convention, signed at Brussels on 27 September 1968, and also on the interpretation of the present Protocol.

Article 2

The following courts may request the Court of Justice to give preliminary rulings on questions of interpretation:

1. in Belgium: la Cour de Cassation — het Hof van Cassatie and le Conseil d'État — de Raad van State,

   in the Federal Republic of Germany: die obersten Gerichtshöfe des Bundes,

   in France: la Cour de Cassation and le Conseil d'État,

   in Italy: la Corte Suprema di Cassazione,

   in Luxembourg: la Cour supérieure de Justice, when sitting as Cour de Cassation,

   in the Netherlands: de Hoge Raad;

2. the courts of the Contracting States when they are sitting in an appellate capacity;

3. in the cases provided for in Article 37 of the Convention, the courts referred to in that Article.

Article 3

1. Where a question of interpretation of the Convention or of one of the other instruments referred to in Article 1 is raised in a case pending before one of the courts listed in Article 2 (1), that court shall, if it considers that a decision on the question is necessary to enable it to give judgment, request the Court of Justice to give a ruling thereon.

2. Where such a question is raised before any court referred to in Article 2 (2) or (3), that court may, under the conditions laid down in paragraph 1, request the Court of Justice to give a ruling thereon.

Article 4

1. The competent authority of a Contracting State may request the Court of Justice to give a ruling on a question of interpretation of the Convention or of one of the other instruments referred to in Article 1 if judgments given by courts of that State conflict with the interpretation given either by the Court of Justice or in a judgment of one of the courts of another Contracting State referred to in Article 2 (1) or (2). The provisions of this paragraph shall apply only to judgments which have been *res judicata.*

2. The interpretation given by the Court of Justice in response to such a request shall not affect the judgments which gave rise to the request for interpretation.

3. The Procurators-General of the Courts of Cassation of the Contracting States, or any other authority designated by a Contracting State, shall be entitled to request the Court of Justice for a ruling on interpretation in accordance with paragraph 1.

4. The Registrar of the Court of Justice shall give notice of the request to the Contracting States, to the Commission and to the Council of the European Communities; they shall then be entitled within two months of the notification to submit statements of case or written observations to the Court.

5. No fees shall be levied or any costs or expenses awarded in respect of the proceedings provided for in this Article.

Article 5

1. Except where this Protocol otherwise provides, the provisions of the Treaty establishing the European Economic Community and those of the Protocol on the Statute of the Court of Justice annexed thereto, which are applicable when the Court is requested to give a preliminary ruling, shall also apply to any proceedings for the interpretation of the Convention and the other instruments referred to in Article 1.

2. The Rules of Procedure of the Court of Justice shall, if necessary, be adjusted and supplemented in accordance with Article 188 of the Treaty establishing the European Economic Community.

Article 6

This Protocol shall apply to the European territories of the Contracting States, to the French overseas departments and to the French overseas territories.

The Kingdom of the Netherlands may declare at the time of signing or ratifying this Protocol or at any later time, by notifying the Secretary-General of the Council of the European Communities, that this Protocol shall be applicable to Surinam and the Netherlands Antilles.

Article 7

This Protocol shall be ratified by the signatory States. The instruments of ratification shall be deposited with the Secretary-General of the Council of the European Communities.

Article 8

This Protocol shall enter into force on the first day of the third month following the deposit of the instrument of ratification by the last signatory State to take this step; provided that it shall at the earliest enter into force at the same time as the Convention of 27 September 1968 on jurisdiction and the enforcement of judgments in civil and commercial matters.

Article 9

The Contracting States recognize that any State which becomes a member of the European Economic Community, and to which Article 63 of the Convention on jurisdiction and the enforcement of judgments in civil and commercial matters applies, must accept the provisions of this Protocol, subject to such adjustments as may be required.

Article 10

The Secretary-General of the Council of the European Communities shall notify the signatory States of:

(a) the deposit of each instrument of ratification;

(b) the date of entry into force of this Protocol;

(c) any designation received pursuant to Article 4 (3);

(d) any declaration received pursuant to the second paragraph of Article 6.

Article 11

The Contracting States shall communicate to the Secretary-General of the Council of the European Communities the texts of any provisions of their laws which necessitate an amendment to the list of courts in Article 2 (1).

Article 12

This Protocol is concluded for an unlimited period.

Article 13

Any Contracting State may request the revision of this Protocol. In this event, a revision conference shall be convened by the President of the Council of the European Communities.

Article 14

This Protocol, drawn up in a single original in the Dutch, French, German and Italian languages, all four texts being equally authentic, shall be deposited in the archives of the Secretariat of the Council of the European Communities. The Secretary-General shall transmit a certified copy to the Government of each signatory State.

In witness whereof, the undersigned Plenipotentiaries have signed this Protocol.

Done at Luxembourg this third day of June in the year one thousand nine hundred and seventy-one.

For His Majesty the King of the Belgians,

Alfons VRANCKX

For the President of the Federal Republic of Germany,

Gerhard JAHN

For the President of the French Republic,

René PLEVEN

For the President of the Italian Republic,

Erminio PENNACCHINI

For His Royal Highness the Grand Duke of Luxembourg,

Eugène SCHAUS

For Her Majesty the Queen of the Netherlands,

C.H.F. POLAK

JOINT DECLARATION

The Governments of the Kingdom of Belgium, the Federal Republic of Germany, the French Republic, the Italian Republic, the Grand Duchy of Luxembourg and the Kingdom of the Netherlands,

On signing the Protocol on the Interpretation by the Court of Justice of the Convention of 27 September 1968 on jurisdiction and the enforcement of judgments in civil and commercial matters,

Desiring to ensure that the provisions of that Protocol are applied as effectively and as uniformly as possible,

Declare themselves ready to organize, in cooperation with the Court of Justice, an exchange of information on the judgments given by the courts referred to in Article 2 (1) of that Protocol in application of the Convention and the Protocol of 27 September 1968.

In witness whereof, the undersigned Plenipotentiaries have signed this Joint Declaration.

Done at Luxembourg this third day of June in the year one thousand nine hundred and seventy-one.

For His Majesty the King of the Belgians,

Alfons VRANCKX

For the President of the Federal Republic of Germany,

Gerhard JAHN

For the President of the French Republic,

René PLEVEN

For the President of the Italian Republic,

Erminio PENNACCHINI

For His Royal Highness the Grand Duke of Luxembourg,

Eugène SCHAUS

For Her Majesty the Queen of the Netherlands,

C.H.F. POLAK

COINBHINSIÚN

ar dhlínse agus ar fhorghníomhú breithiúnas in ábhair shibhialta agus tráchtála

BROLLACH

TÁ NA hARDPHÁIRTITHE CONARTHACHA SA CHONRADH AG BUNÚ CHOMHPHOBAL EACNAMAÍOCHTA NA hEORPA,

Ós mian leo go gcuirfear i ngníomh na forálacha in Airteagal 220 den Chonradh sin ar ghabh siad orthu féin dá mbua a áirithint go simpleofaí na foirmiúlachtaí a bhaineann le breithiúnais ó chúirteanna nó ó bhinsí a aithint agus a fhorghníomhú go cómhalartach;

Ós é a miangas go neartófar sa Chomhphobal an chosaint dhlíthiúil ar dhaoine atá bunaithe ann;

De bhrí gur gá chun na críche sin dlínse idirnáisiúnta a gcúirteanna a chinneadh, aithint a éascú agus nós imeachta gasta a thabhairt isteach chun a áirithint go bhforghníomhófar breithiúnais, ionstraimí barántúla agus socraíochtaí cúirte;

Tar éis cinneadh ar an gCoinbhinsiún seo a chur i gcrích agus chuige sin tar éis na daoine seo a leanas a cheapadh mar Lánchumhachtaigh:

A SHOILSE RÍ NA mBEILGEACH:

M. Pierre HARMEL,
Aire Gnóthaí Eachtracha;

UACHTARÁN PHOBLACHT CHÓNAIDHME NA GEARMÁINE:

M. Willy BRANDT,
Leas-Seansailéir, Aire Gnóthaí Eachtracha;

UACHTARÁN PHOBLACHT NA FRAINCE:

M. Michel DEBRÉ,
Aire Gnóthaí Eachtracha;

UACHTARÁN PHOBLACHT NA hIODÁILE:

M. Giuseppe MEDICI,
Aire Gnóthaí Eachtracha;

A MHÓRGACHT RÍOGA ARD-DIÚC LUCSAMBURG:

M. Pierre GRÉGOIRE,
Aire Gnóthaí Eachtracha;

A SOILSE BANRÍON NA hÍSILTÍRE:

M. J.M.A.H. LUNS,
Aire Gnóthaí Eachtracha;

NOCH A RINNE, i dtionól na Comhairle, tar éis dóibh a Lánchumhachtaí, agus iad i bhfoirm cheart chuí, a thabhairt ar aird dá chéile,

COMHAONTÚ MAR A LEANAS:

TEIDEAL I

RAON FEIDHME

Airteagal 1

Beidh feidhm leis an gCoinbhinsiún seo in ábhair shibhialta agus tráchtála, cibé cineál cúirte nó binse a bheidh i gceist.

Eisiatar ó fheidhm an Choinbhinsiúin:

1. stádas nó inniúlacht dhlíthiúil daoine nádúrtha, maoin-chearta de bhua cóngais phósta, uachtanna agus comharbais;
2. féimheacht, imeachtaí maidir le foirceannadh cuideachtaí dócmhainneacha nó daoine dlítheanacha eile atá dócmhainneach, comhshocraíochtaí breithiúnacha, imshocraíochtaí agus imeachtaí cosúil leo sin;
3. slándáil shóisialta;
4. eadráin.

TEIDEAL II

DLÍNSE

Roinn I

Forálacha Ginearálta

Airteagal 2

Faoi réir forálacha an Choinbhinsiúin seo, beidh daoine a bhfuil sainchónaí orthu i Stát Conarthach inagartha, cibé náisiúntacht atá acu, i gcúirteanna an Stáit sin.

Daoine nach náisiúnaigh den Stát ina bhfuil sainchónaí orthu, beidh siad faoi rialú ag na rialacha dlínse a bhaineann le náisiúnaigh an Stáit sin.

Airteagal 3

Daoine a bhfuil sainchónaí orthu i Stát Conarthach, ní féidir iad a agairt i gcúirteanna Stáit Chonarthaigh eile ach amháin de bhua na rialacha atá leagtha síos i Ranna 2 go 6 den Teideal seo.

Go háirithe, ní bheidh na forálacha seo a leanas infheidhme ina gcoinne:

— sa Bheilg: Airteagal 15 den chód sibhialta *(Code civil)*, nó forálacha Airteagal 52, 52 *bis* agus 53 de Dhlí an 25 Márta 1976 ar ghlínse *(loi sur la compétence)*;
— i bPoblacht Chónaidhme na Gearmáine: Airteagal 23 de chód an nós imeachta shibhialta *(Zivilprozeßordnung)*;
— sa Fhrainc: Airteagail 14 agus 15 den chód sibhialta *(Code civil)*;
— san Iodáil: Airteagal 2 agus Airteagal 4, Uimh. 1 agus 2, de chód an nós imeachta shibhialta *(Codice di procedura civile)*;
— i Lucsamburg: Airteagail 14 agus 15 den chód sibhialta *(Code civil)*;
— san Ísiltír: Airteagal 126 (3) agus Airteagal 127 de chód an nós imeachta shibhialta *(Wetboek van Burgerlijke Rechtsvordering)*.

Airteagal 4

Mura bhfuil sainchónaí i Stát Conarthach ar an gcosantóir, rialófar dlínse na gcúirteanna i ngach Stát Conarthach de réir dlí an Stáit sin, faoi réir forálacha Airteagal 16.

Aon duine a bhfuil sainchónaí air i Stát Conarthach, cibé náisiúntacht atá aige, féadfaidh sé, ar nós náisiúnaigh an Stáit sin, leas a bhaint sa Stát sin, i gcoinne an chosantóra sin, as na rialacha dlínse atá i bhfeidhm ann agus go háirithe as na cinn a fhoráiltear sa dara mír d'Airteagal 3.

Roinn 2

Dlínse speisialta

Airteagal 5

Duine a bhfuil sainchónaí air i Stát Conarthach, féadfar é a agairt, i Stát Conarthach eile:

1. in ábhair a bhaineann le conradh, sna cúirteanna don áit i gcomhair chomhlíonadh na hoibleagáide áirithe;

2. in ábhair a bhaineann le cothabháil, sna cúirteanna don áit ina bhfuil sainchónaí nó gnáthchónaí ar an gcreidiúnaí cothabhála;

3. in ábhair a bhaineann le tort, míghníomh nó samhail mhíghnímh, sna cúirteanna don áit inar tharla an teagmhas díobhálach;

4. i gcás éileamh sibhialta chun damáistí nó aisíocaíocht a ghnóthú mar gheall ar shárú ba shiocair le himeachtaí coiriúla, sa chúirt ar tugadh na himeachtaí sin faoina bráid, sa mhéid go bhfuil dlínse ag an gcúirt sin faoina dlí féin glacadh le himeachtaí sibhialta;

5. i gcás díospóide a éiríonn as oibríochtaí brainse nó gníomhaireachta nó bunaíochta eile, sna cúirteanna don áit ina bhfuil an brainse, an ghníomhaireacht nó an bhunaíocht eile.

Airteagal 6

Féadfar duine a bhfuil sainchónaí air i Stát Conarthach a agairt freisin:

1. más duine de líon cosantóirí é, sna cúirteanna don áit a bhfuil sainchónaí ar dhuine ar bith díobh;

2. mar thríú páirtí i gcaingean ar bharántas nó ráthaíocht nó in aon imeachtaí eile tríú páirtí, sa chúirt inar tionscnaíodh na himeachtaí bunaidh, mura rud é gur tionscnaíodh iad sin d'aontoisc chun é a thabhairt amach as dlínse na cúirte ab iomchuí ina chás;

3. i gcás frithéilimh a thig den chonradh céanna nó de na fíorais chéanna ab fhoras don éileamh bunaidh, sa chúirt ina bhfuil an t-éileamh bunaidh ar feitheamh.

Roinn 3

Dlínse in ábhair a bhaineann le hárachas

Airteagal 7

In ábhair a bhaineann le hárachas, cinnfear dlínse de réir na Roinne seo, gan dochar d'fhorálacha Airteagail 4 agus 5 (5).

Airteagal 8

Féadfar árachóir ar a bhfuil sainchónaí i Stát Conarthach a agairt i gcúirteanna an Stáit sin, nó i Stát Conarthach eile sna cúirteanna don áit a bhfuil sainchónaí ar shealbhóir an pholasaí, nó, i gcás breis is árachóir amháin a bheith ina gcosantóirí, i gcúirteanna an Stáit Chonarthaigh ina bhfuil sainchónaí ar dhuine díobh.

Má fhoráiltear don dlínse sin i ndlí na cúirte ar tugadh an t-ábhar faoina bráid, féadfar mar an gcéanna árachóir a agairt, i Stát Conarthach seachas an ceann a bhfuil a shainchónaí ann, sna cúirteanna don áit a bhfuil sainchónaí ar an ngníomhaire a rinne idirghabháil chun an conradh árachais a thabhairt i gcrích, ar an gcoinníoll go luaitear an sainchónaí sin sa pholasaí árachais nó sa tairiscint ina leith.

Árachóir nach bhfuil sainchónaí air i Stát Conarthach ach a bhfuil brainse nó gníomhaireacht aige i gceann de na Stáit Chonarthacha, measfar, i gcás díospóidí maidir le hoibríochtaí an bhrainse nó na gníomhaireachta sin, sainchónaí a bheith air sa Stát sin.

Airteagal 9

Féadfar fairis sin an t-árachóir a agairt sna cúirteanna don áit inar tharla an teagmhas díobhálach más é a bhíonn i gceist árachas i leith dliteanais nó árachas ar mhaoin dhochorraithe. Is é an dála chéanna é má chumhdaítear maoin shochorraithe agus maoin dhochorraithe leis an bpolasaí céanna árachais agus go dtéann an teagmhas céanna chun dochair dóibh araon.

Airteagal 10

I gcás árachais i leith dliteannais, féadfar mar an gcéanna, má cheadaíonn dlí na cúirte é, an t-árachóir a uamadh in imeachtaí a thionscain an duine díobhálaithe i gcoinne an árachaí.

Beidh feidhm le forálacha Airteagail 7, 8 agus 9 i gcás caingne a thionscain an duine díobhálaithe go díreach i gcoinne an árachóra, má cheadaítear na caingne díreacha sin.

Má fhorálann an dlí maidir leis na caingne díreacha sin go bhféadfar sealbhóir an pholasaí nó an t-árachaí a uamadh mar pháirtí sa chaingean, beidh dlínse ag an gcúirt chéanna ina leith.

Airteagal 11

Gan dochar d'fhorálacha an tríú mír d'Airteagal 10, ní féidir leis an árachóir imeachtaí a thionscnamh ach amháin i gcúirteanna an Stáit Chonarthaigh ina bhfuil sainchónaí ar an gcosantóir, cibé acu sealbhóir an pholasaí, nó an t-árachaí nó tairbhí é.

Ní dhéanfaidh forálacha na Roinne seo difear don cheart chun frithéileamh a thabhairt sa chúirt ina bhfuil an t-éileamh bunaidh ar feitheamh, de réir na Roinne seo.

Airteagal 12

Ní féidir imeacht ó fhorálacha na Roinne seo ach amháin trí chomhaontú:

1. a dhéanfar tar éis díospóid a theacht ar barr; nó

2. a cheadóidh do shealbhóir an pholasaí, don árachaí nó do thairbhí imeachtaí a thionscnamh i gcúirteanna seachas na cinn a luaitear sa Roinn seo; nó

3. a chuirfear i gcrích idir sealbhóir polasaí agus árachóir, a bhfuil sainchónaí orthu araon sa Stát Conarthach céanna, agus arb é is éifeacht dó dlínse a thabhairt do chúirteanna an Stáit sin fiú i gcás an teagmhas díobhálach a tharlú ar an gcoigrích, ar an gcoiníoll nach bhfuil an comhaontú sin contrártha do dhlì an Stáit sin.

Roinn 4

Dlínse in ábhair a bhaineann le díolacháin agus iasachtaí ina dtráthchodanna

Airteagal 13

In ábhair a bhaineann le hearraí a dhíol ar théarmaí creidmhease tráthchoda, nó le hiasachtaí a tugadh go sainráite chun díolachán earraí a mhaoiniú agus is inaisíoctha ina dtráthchodanna, cinnfear dlínse de réir na Roinne seo, gan dochar d'fhorálacha Airteagail 4 agus 5 (5).

Airteagal 14

Féadfar díoltóir nó iasachtóir a bhfuil sainchónaí air i Stát Conarthach a agairt i gcúirteanna an Stát sin nó i gcúirteanna an Stáit Chonarthaigh in bhfuil sainchónaí ar an gceannaitheoir nó ar an iasachtaí.

Ní féidir le díoltóir imeachtaí a thabhairt i gcoinne ceannaitheora ná le hiasachtóir imeachtaí a thabhairt i gcoinne iasachtaí ach amháin i gcúirteanna an Stáit ina bhufil sainchónaí ar an gcosantóir.

Ní dhéanfaidh na forálacha seo difear don cheart chun frithéileamh a thabhairt sa chúirt ina bhfuil an t-éileamh bunaidh ar feitheamh, de réir na Roinne seo.

Airteagal 15

Ní féidir imeacht ó fhorálacha na Roinne seo ach amháin trí chomhaontú;

1. a dhéanfar tar éis an díospóid a theacht ar barr; nó

2. a cheadóidh don cheannaitheoir nó don iasachtaí imeachtaí a thionscnamh i gcúirteanna seachas na cinn a luaitear sa Roinn seo; nó

3. a chuirfear i gcrich idir ceannaitheoir agus díoltóir nó idir iasachtaí agus iasachtóir, a bhfuil sainchónaí nó gnáthchónaí orthu araon sa Stát Conarthach céanna, agus a thabharfaidh dlínse do chúirteanna an Stáit sin, ar an gcoinníoll nach bhfuil an comhaontú sin contrártha do dhlí an Stáit sin.

Roinn 5

Dlínse eisiatach

Airteagal 16

Beidh dlínse eisiatach ag na cúirteanna seo a leanas, ar neamhchead do shainchónaí:

1. in imeachtaí arb é is cuspóir dóibh cearta *in rem,* nó tionóntachtaí, ar mhaoin dhochorraithe, cúirteanna an Stáit Chonarthaigh ina bhfuil an mhaoin;

2. in imeachtaí arb é is cuspóir dóibh bailíocht chomhdhéanamh, neamhniú nó díscaoileadh cuideachtaí nó daoine dlítheanacha eile nó comhlachas de dhaoine nádúrtha nó dlítheanacha, nó cinntí a thug orgáin dá gcuid, cúirteanna an Stáit Chonarthaigh ina bhfuil suíomh na cuideachta, an duine dhlítheanaigh nó an chomhlachais;

3. in imeachtaí arb é is cuspóir dóibh bailíocht taifead i gcláir phoiblí, cúirteanna an Stáit Chonarthaigh ina bhfuil an clár á choimeád;

4. in imeachtaí a bhaineann le clárú nó le bailíocht paitinní, trádmharcanna, dearthaí, nó le cearta eile dá leithéid sin is gá a thaisceadh nó a chlárú, cúirteanna an Stáit Chonarthaigh inar iarradh an taisceadh nó an clárú, nó arb ann a rinneadh nó a mheastar faoi théarmaí coinbhinsiúin idirnáisiúnta go ndearnadh é;

5. in imeachtaí a bhaineann le breithiúnais a fhorghníomhú, cúirteanna an Stáit Chonarthaigh ina ndearnadh, nó in ndéanfar, an breithiúnas a fhorghníomhú.

Roinn 6

Dlínse a iarchur

Airteagal 17

Más rud é, trí chomhaontú i scríbhinn nó trí chomhaontú ó bhéal arna fhianú i scríbhinn, go ndearna na páirtithe, a bhfuil sainchónaí ar pháirtí nó páirtithe díobh i Stát Conarthach, comhaontú chun dlínse a bheith ag cúirt nó cúirteanna de chuid Stáit Chonarthaigh aon díospóidi a réiteach a tharla nó a tharlódh i ndáil le comhbhaint dhlíthiúil áirithe, beidh dlínse eisiatach ag an gcúirt nó ag na cúirteanna sin.

Ní bheidh aon éifeacht dhlíthiúil le comhaontuithe chun dlínse a thabhairt má bhíonn siad contrártha d'fhorálacha Airteagail 12 nó 15 nó má bhíonn dlínse

eisiatach de bhua Airteagal 16 ag na cúirteanna a n-airbheartaíonn siad iad a chur ó dhlínse.

Más ar mhaithe le haon cheann amháin de na páirtithe a rinneadh an comhaontú chun dlínse a thabhairt, beidh ag an bpáirtí sin i gcónaí an ceart chun imeachtaí a thabhairt in aon chúirt eile a bhfuil dlínse aici de bhua an Choinbhinsiúin seo.

Airteagal 18

Amach ó na cásanna ina bhfuil dlínse aici de bhua forálacha eile den Choinbhinsiún seo, beidh dlínse ag cúirt Stáit Chonarthaigh a dtaifeadfaidh cosantóir láithreas os a comhair. Ní bheidh feidhm leis an riail seo más conspóid na dlínse ba chuspóir don láithreas a thaifeadadh, nó má bhíonn dlínse eisiatach ag cúirt eile ann de bhua Airteagal 16.

Roinn 7

Fíorú ar dhlínse agus ar inghlacthacht

Airteagal 19

Cúirt de chuid Stáit Chonarthaigh a dtabharfar os a comhair éileamh a bhaineann go príomha le hábhar a bhfuil dlínse eisiatach ina leith ag cúirteanna Stáit Chonarthaigh eile de bhua Airteagal 16, dearbhóidh sí as a treoir féin nach bhfuil aon dlínse aici.

Airteagal 20

Má dhéantar cosantóir a bhfuil sainchónaí air i Stát Conarthach amháin a agairt i gcúirt de chuid Stáit Chonarthaigh eile agus nach dtaifeadfaidh sé láithreas, dearbhóidh an chúirt as a treoir féin nach bhfuil aon dlínse aici mura bhfuil dlínse aici atá bunaithe ar fhorálacha an Choinbhinsiúin seo.

Cuirfidh an chúirt bac ar na himeachtaí fad a bheifear gan a shuíomh go raibh caoi ag an gcosantóir doiciméad tionscanta na n-imeachtaí a fháil in am trátha chun socrú a dhéanamh é féin a chosaint, nó go ndearnadh gach dícheall chuig sin.

Cuirfear in ionad forálacha na míre roimhe seo forálacha Airteagal 15 de Choinbhinsiún na Háige dar dáta 15 Samhain 1965 ar sheirbheáil doiciméad dlíthiúil agus seachdhlíthiúil in ábhair shibhialta nó tráchtála ar an gcoigrích, má ba ghá doiciméad tionscanta na n-imeachtaí, nó fógra ina dtaobh, a sheoladh amach ar an gcoigrích de réir an Choinbhinsiúin sin.

Roinn 8

Lis Pendens — Caingne gaolmhara

Airteagal 21

Má dhéantar imeachtaí leis an gcúis chéanna chaingne agus idir na páirtithe céanna a thionscnamh i gcúirteanna Stát Conarthach éagsúil, dlífidh cúirt ar bith seachas an chéad chúirt ar tugadh os a comhair iad dlínse a dhiúltú, ar a treoir féin, i bhfabhar na chéad chúirte sin.

Cúirt a dhlífeadh dlínse a dhiúltú, féadfaidh sí bac a chur ar a himeachtaí má chonspóidtear dlínse na cúirte eile.

Airteagal 22

Má thionscnaítear caingne gaolmhara i gcúirteanna Stát Conarthach éagsúil, féadfaidh cúirt ar bith seachas an chéad chúirt ar tugadh os a comhair iad, le linn na caingne a bheidh ar feitheamh ar an gcéad chéim, bac a chur ar a himeachtaí.

Féadfaidh cúirt seachas an chéad chúirt ar tugadh na caingne os a comhair dlínse a dhiúltú freisin, ar iarratas ó cheann de na páirtithe, má cheadaíonn dlí na cúirte sin caingne gaolmhara a dhlúthú agus go bhfuil dlínse i leith an dá chaingean ag an gcéad chúirt ar tugadh os a comhair iad.

Chun críocha an Airteagail seo, meastar caingne a bheith gaolmhar má bhíonn baint chomh dlúth sin acu lena chéile go bhfuil sé fóirsteanach iad a éisteacht agus breith a thabhairt orthu i dteannta a chéile ionas go seachnófaí breithiúnais bunoscionn lena chéile mar ab fhéidir a theacht d'imeachtaí ar leithligh.

Airteagal 23

Má thagann caingne faoi dhlínse eisiatach cúirteanna éagsúla, dlífidh cúirt ar bith seachas an chéad chúirt ar tugadh os a comhair iad dlínse a dhiúltú i bhfabhar na chéad chúirte sin.

Roinn 9

Bearta sealadacha, lena n-áirítear bearta cosantacha

Airteagal 24

Féadfar cibé bearta sealadacha, lena n-áirítear bearta cosantacha, a bheidh ar fáil faoi dhlí Stáit Chonarthaigh a iarraidh ar chúirteanna an Stáit sin, fiú más rud é, faoin gCoinbhinsiún seo, go bhfuil dlínse ag cúirteanna Stáit Chonarthaigh eile maidir le substaint an ábhair.

TEIDEAL III

AITHINT AGUS FORGHNÍOMHÚ

Airteagal 25

Chun críocha an Choinbhinsiúin seo, ciallaíonn 'breithiúnas' aon bhreithiúnas arna thabhairt ag

cúirt nó binse de chuid Stáit Chonarthaigh, cibé ainm a thugtar ar an mbreithiúnas, lena n-áirítear foraithne, ordú, cinneadh, nó eascaire fhorghníomhaithe, mar aon le cinneadh ar chostais nó caiteachais ag oifigeach den chúirt.

Roinn 1

Aithint

Airteagal 26

Gheobhaidh breithiúnas a tugadh i Stát Conarthach aithint sna Stáit Chonarthacha eile gan aon nós imeachta speisialta a bheith riachtanach chuige sin.

Aon pháirtí leasmhar a thabharfaidh aithint bhreithiúnais faoi thrácht mar phríomhshaincheist i gconspóid féadfaidh sé, de réir an nós imeachta dá bhforáiltear i Ranna 2 agus 3 den Teideal seo, iarratas a dhéanamh ar chinneadh go ndlitear an breithiúnas a aithint.

Má bhíonn toradh imeachtaí i gcúirt de chuid Stáit Chonarthaigh ag brath ar cheist theagmhasach aithinte a chinneadh beidh dlínse ag an gcúirt sin ar an gceist sin.

Airteagal 27

Ní aithneofar breithiúnas:

1. má bhíonn an aithint sin contrártha don ord poiblí sa Stát ina n-iarrtar an aithint;
2. más d'éagmais láithris a tugadh an breithiúnas, mura ndearnadh doiciméad tionscanta na n-imeachtaí, nó fógra ina dtaobh, a sheirbheáil go cuí ar an gcosantóir in am trátha chun socrú a dhéanamh é féin a chosaint;
3. má bhíonn an breithiúnas bunoscionn le breithiúnas a tugadh i ndíodpóid idir na páirtithe céanna sa Stát ina n-iarrtar an aithint;
4. má rinne cúirt an Stáit inar tugadh an breithiúnas, d'fhonn teacht ar a breithiúnas, réamhcheist maidir le stádas nó le hinniúlacht dhlíthiúil daoine nádúrtha, le maoin-chearta de thoradh cóngais phósta, le huachtanna nó le comharbas, a chinneadh ar dhóigh atá contrártha le riail de dhlí idirnáisiúnta príobháideach an Stáit ina n-iarrtar an aithint, mura rud é gurb é an toradh céanna a thiocfadh de rialacha dlí idirnáisiúnta príobháideach an Stáit sin a chur chun feidhme.

Airteagal 28

Ina theannta sin, ní aithneofar breithiúnas má bhíonn sé contrártha le forálacha alt 3, 4 nó 5 de Theideal II, ná i gcás dá bhforáiltear in Airteagal 59.

Nuair a bheidh na forais dlínse a luaitear sa mhír roimhe seo faoi bhreithniú aige nó aici, beidh an t-údarás nó an chúirt chun a ndearnadh an t-iarratas faoi cheangal ag na cinntí fíorais a ndearna cúirt an Stáit inar tugadh an breithiúnas a dlínse a bhunú orthu.

Faoi réir forálacha na chéad mhíre, ní féidir dlínse chúirt an Stáit inar tugadh an breithiúnas a athbhreithniú; nó bheidh an fhoráil i dtaobh ord poiblí dá dtagraítear in Airteagal 27 (1) inchurtha chun feidhme ar na rialacha maidir le dlínse.

Airteagal 29

Ní féidir i gcás ar bith breithiúnas coigríche a aithbhreithniú ó thaobh a shubstainte.

Airteagal 30

Féadfaidh cúirt i Stát Conarthach ar a n-iarrfar aithint bhreithiúnais a tugadh i Stát Conarthach eile bac a chur ar na himeachtaí má taisceadh gnáthachomharc i gcoinne an bhreithiúnais sin.

Roinn 2

Forghníomhú

Airteagal 31

Déanfar breithiúnas a tugadh i Stát Conarthach agus is infhorghníomhaithe sa Stát sin a fhorghníomhú i Stát Conarthach eile nuair a bheidh, ar iarratas ó aon pháirtí leasmhar, ordú a fhorghníomhaithe eisithe sa Stát eile sin.

Airteagal 32

Is chucu seo a bheidh an t-iarratas le déanamh:

— sa Bheilg, an 'tribunal première instance' nó an 'rechtbank van eerste aanleg',

— i bPoblacht Chónaidhme na Gearmáine, uachtarán dlísheomra den 'Landgericht',

— sa Fhrainc, uachtarán an 'tribunal de grande instance',

— san Iodáil, an 'corte d'appello',

— i Lucsamburg, uachtarán an 'tribunal d'arrondissement',

— san Ísiltír, uachtarán an 'Arrondissementsrechtbank'.

Cinnfear dlínse cúirteanna áitiúla de réir na háite a bhfuil sainchónaí ar an bpáirtí a n-iarrtar

forghníomhú ina choinne. Mura bhfuil sainchónaí air sa Stát a n-iarrtar an forghníomhú ann, cinnfear í de réir áit an fhorghníomhaithe.

Airteagal 33

Is de réir dlí an Stáit a n-iarrtar forghníomhú ann a rialófar an nós imeachta maidir leis an iarratas a thaisceadh.

Ní foláir don iarratasóir seoladh a thabhairt le haghaidh seirbheála próise i limistéar dlínse na cúirte chun a ndéantar an t-iarratas. Ach más rud é nach bhforálann dlí an Stáit a n-iarrtar forghníomhú ann seoladh mar sin a bheith le tabhairt, ceapfaidh an t-iarratasóir ionadaí *ad litem*.

Ní foláir na doiciméid a luaitear in Airteagail 46 agus 47 a bheith i gceangal leis an iarratas.

Airteagal 34

Tabharfaidh an chúirt chun a ndéantar an t-iarratas a breith ar an iarratas gan mhoill; agus ní fhéadfaidh an páirtí a n-iarrtar forghníomhú ina choinne aon aighneachtaí a dhéanamh maidir leis an iarratas ag an gcéim seo de na himeachtaí.

Ní féidir diúltú don iarratas ach ar chúis dá bhforáiltear in Airteagail 27 agus 28.

Ní féidir i gcás ar bith an breithiúnas coigríche a athbhreithniú ó thaobh a shubstainte.

Airteagal 35

Déanfaidh oifigeach iomchuí na cúirte, gan mhoill, an bhreith a tugadh ar an iarratas a chur in iúl don iarratasóir, de réir an nós imeachta a leagadh síos le dlí an Stáit a n-iarrtar forghníomhú ann.

Airteagal 36

Má údaraítear forghníomhú, féadfaidh an páirtí ar iarradh forghníomhú ina choinne achomharc a dhéanamh i gcoinne na breithe laistigh de mhí ó lá a seirbheála.

Má tá sainchónaí ar an bpáirtí sin i Stát Conarthach seachas an ceann inar tugadh an bhreith a d'údaraigh forghníomhú, beidh tréimhse dhá mhí ann le haghaidh achomhairc agus rithfidh sí ó lá na seirbheála, air féin go pearsanta nó ag a ionad cónaithe. Ní féidir cur leis an tréimhse sin mar gheall ar fhad slí ó bhaile.

Airteagal 37

Beidh achomharc i gcoinne breithe a d'údaraigh forghníomhú le taisceadh, de réir rialacha an nós imeachta i gcás ábhar cointinneach:

— sa Bheilg, sa 'tribunal de première instance' nó sa 'rechtbank van eerste aanleg',

— i bPoblacht Chónaidhme na Gearmáine, san 'Oberlandesgericht',

— sa Fhrainc, sa 'cour d'appel',

— san Iodáil, sa 'corte d'appello',

— i Lucsamburg, sa 'Cour supérieure de Justice' ina suí di mar chúirt achomhairc shibhialta,

— san Isiltír, san 'Arrondissementsrechtbank'.

Ní féidir an breithiúnas a tugadh ar an achomharc a chonspóid ach amháin trí chomharc 'en cassation' nó, i bPoblacht Chónaidhme na Gearmáine, trí Rechtsbeschwerde.

Airteagal 38

Féadfaidh an chúirt ar tugadh an t-achomharc faoin gcéad mhír d'Airteagal 37 ós a comhair, má iarrann an t-achomharcóir é, bac a chur leis na himeachtaí i gcás gnáthachomharc i gcoinne an bhreithiúnais a bheith taiscthe sa Stát inar tugadh an breithiúnas, nó mura bhfuil an tréimhse le haghaidh achomhairc den sórt sin dulta in éag fós; sa chás deiridh sin, féadfaidh an chúirt a shonrú cad é an tréimhse le haghaidh achomharc den sórt sin a thaisceadh.

Féadfaidh an chúirt freisin é a chur de choinníoll leis an bhforghníomhú go dtabharfar don chúirt cibé urrús a chinnfidh sí.

Airteagal 39

Le linn na tréimhse a shonraítear le haghaidh achomhairc de bhun Airteagal 36 agus go dtí go mbeidh breith tugtha ar aon achomharc den sórt sin, ní féidir a dhéanamh maidir leis an bhforghníomhú ach amháin bearta cosanta in aghaidh maoin an pháirtí a n-iarrtar forghníomhú ina choinne.

Gabhfaidh údarás chun aon bhearta cosanta den sórt sin a ghlacadh leis an mbreith a údaróidh forghníomhú.

Airteagal 40

Má dhiúltaítear don iarratas ar fhorghníomhú, féadfaidh an t-iarratasóir achomharc a dhéanamh:

— sa Bheilg, chuig an 'cour d'appel' nó an 'hof van beroep';

— i bPoblacht Chónaidhme na Gearmáine, chuig an 'Oberlandesgericht';

— sa Fhrainc, chuig an 'cour d'appel';

— san Iodáil, chuig an 'corte d'appello';

— i Lucsamburg, chun an 'Cour supérieure de Justice' ina suí di mar chúirt achomhairc shibhialta;

— san Ísiltír, chun an 'Gerechtshof'.

Cuirfear toghairm ar an bpáirtí a n-iarrtar forghníomhú ina choinne á cheangal air láithriú os comhair na cúirte achomhairc. Mura láithreoidh sé, beidh forálacha an dara agus an tríú mír d'Airteagal 20 infheidhme, fiú mura bhfuil sainchónaí air in aon cheann de na Stáit Chonarthacha.

Airteagal 41

Ní féidir breithiúnas a tugadh ar achomharc dá bhforáiltear in Airteagal 40 a chonspóid ach amháin trí achomharc 'en cassation' nó, i bPoblacht Chónaidhme na Gearmáine, trí 'Rechtsbeschwerde'.

Airteagal 42

Má bhíonn breithiúnas coigríche tugtha i leith ábhar éagsúil agus nach féidir forghníomhú a údarú ina dtaobh go léir, déanfaidh an chúirt forghníomhú a údarú i gcás ábhair amháin nó níos mó díobh.

Féadfaidh iarratasóir forghníomhú páirteach ar bhreithiúnas a iarraidh.

Airteagal 43

Ní fhéadfar breithiúnas coigríche a d'ordaigh íocaíoch phionósach thréimhsiúil a fhorghníomhú sa Stát a n-iarrtar forghníomhú ann mura mbeidh méad na híocaíochta arna chinneadh go críochnaitheach ag cúirteanna an Stáit inar tugadh an breithiúnas.

Airteagal 44

Iarratasóir dar deonaíodh cabhair dhlíthiúil sa Stát inar tugadh an breithiúnas, tairbheoidh sé de chabhair dhlíthiúil freisin, gan a chás a athscrúdú, sna nósanna imeachta dá bhforáiltear in Airteagal 32 go 35.

Airteagal 45

Ní féidir urrús, banna ná taisce, de chineál ar bith, a éileamh ar pháirtí a iarrfaidh forghníomhú i Stát Conarthach amháin ar bhreithiúnas a tugadh i Stát Conarthach eile ar an bhforas gur náisiúnach eachtrach é ná ar an bhforas nach bhfuil sainchónaí ná gnáthchónaí air sa Stát a n-iarrtar na forghníomhú ann.

Roinn 3

Forálacha comhchoiteanna

Airteagal 46

Dlífidh páirtí a iarrfaidh aithint nó forghníomhú ar bhreithiúnas na nithe seo a leanas a thabhairt ar aird:

1. cóip den bhreithiúnas a shásóidh na coinníollacha is gá chun a barántúlacht a shuíomh;

2. i gcás breithiúnas mainneachtana, an chóip bhunaidh nó cóip dhílis dheimhnithe den doiciméad á shuíomh gur seirbheáladh doiciméad tionscanta na n-imeachtaí ar an bpáirtí mainneachtnach.

Airteagal 47

Dlífidh páirtí a iarrfaidh forghníomhú na nithe seo a leanas a thabhairt ar aird freisin:

1. doiciméid á shuíomh go bhfuil an breithiúnas infhorghníomhaithe, agus gur seirbheáladh é, de réir dlí an Stáit inar tugadh an breithiúnas;

2. más cuí, doiciméad á thaispeáint go bhfuil cabhair dhlíthiúil á fáil ag an iarratasóir sa Stát inar tugadh an breithiúnas.

Airteagal 48

Mura dtugtar ar aird na doiciméid a luaitear in Airteagail 46 (2) agus 47 (2), féadfaidh an chúirt tréimhse a shonrú chun iad a thabhairt ar aird, nó glacadh le doiciméid chomhionanna, nó déanamh d'éagmais na ndoiciméad má mheasann sí go bhfuil a sáith faisnéise os a comhair.

Déanfar aistriúchán ar na doiciméid a thabhairt ar aird má éilíonn an chúirt é; ní foláir an t-aistriúchán a bheith deimhnithe ag duine atá cáilithe chuige sin i gceann de na Stáit Chonarthacha.

Airteagal 49

Ní gá aon dlíthiúilíocht ná aon fhoirmiúlacht dá samhail i leith na ndoiciméad a luaitear in Airteagail 46 nó 47 nó sa dara mír d'Airteagal 48, ná i leith doiciméad ag ceapadh ionadaí *ad litem*.

TEIDEAL IV

IONSTRAIMÍ BARÁNTÚLA AGUS SOCRAÍOCHTAÍ CÚIRTE

Airteagal 50

Doiciméad a tarraingíodh suas go foirmiúil nó a cláraíodh mar ionstraim bharántúil agus is

infhorghníomhaithe i Stát Conarthach amháin, déanfar, arna iarraidh sin de réir an nós imeachta dá bhforáiltear in Airteagal 31 *et seg.* ordú a fhorghníomhaithe a eisiúint i Stát Conarthach eile. Ní féidir diúltú don iarratas ach amháin i gcás forghníomhú na hionstraime a bheith contrártha don ord poiblí sa Stát a n-iarrtar forghníomhú ann.

Ní foláir an ionstraim a thabharfar ar aird a bheith de réir na gcoinníollacha is gá chun a bharántúlacht i Stát a tionscanta a shuíomh.

Beidh feidhm le forálacha Roinn 3 de Theideal III de réir mar is cuí.

Airteagal 51

Socraíocht ar tugadh formheas uirthi sa chúirt i gcúrsa imeachtaí agus is infhorghníomhaithe sa Stát inar tugadh i gcrích í féadfar í a fhorghníomhú sa Stát a n-iarrtar forghníomhú ann, faoi na coinníollacha céanna le hionstraimí barántúla.

TEIDEAL V

FORÁLACHA GINEARÁLTA

Airteagal 52

Chun a chinneadh an bhfuil sainchónaí ar pháirtí i Stát Conarthach ar tugadh ábhar os comhair a chúirteanna, cuirfidh an chúirt a dlí inmheánach chun feidhme.

Mura bhfuil sainchónaí ar pháirtí sa Stát ar tugadh an t-ábhar os comhair a chúirteanna, déanfaidh an chúirt, chun a chinneadh an bhfuil sainchónaí i Stát Conarthach eile ar an bpáirtí, dlí an Stáit sin a chur chun feidhme.

Déanfar sainchónaí páirtí a chinneadh, áfach, de réir a dhlí náisiúnta féin más rud é, de réir an dli sin, go mbraitheann a shainchónaí ar shainchónaí duine eile nó ar an áit a bhfuil suíomh údaráis.

Airteagal 53

Chun críocha an Choinbhinsiúin seo, measfar sainchónaí a bheith ar chuideachta nó ar dhuine dlítheanach nó ar chomhlachas de dhaoine nádúrtha nó dlítheanacha san áit a bhfuil a suíomh. Ach chun an suíomh sin a chinneadh cuirfidh an chúirt rialacha a dlí idirnáisiúnta phríobháidigh chun feidhme.

TEIDEAL VI

FORÁLACHA IDIRTHRÉIMHSEACHA

Airteagal 54

Ní bhainfidh forálacha an Choinbhinsiúin seo ach le himeachtaí dlíthiúla a thionscnófar agus le doiciméid a tharraingeofar suas go foirmiúil nó a chlárófar mar ionstraimí barántúla tar éis a theachta i bhfeidhm.

Déanfar, áfach, breithiúnais a thabharfar tar éis dáta an Choinbhinsiúin seo a theacht i bhfeidhm, i gcás imeachtaí a tionscnaíodh roimh an dáta sin, a aithint agus a fhorghníomhú de réir forálacha Theideal III má bhí dlínse bunaithe ar rialacha i gcomhréir leis na rialacha dá bhforáiltear i dTeideal II den Choinbhinsiún seo nó i gcoinbhinsiún a tugadh i gcrích idir an Stát tionscnaimh agus an Stát chun a ndéantar an t-iarratas agus a raibh feidhm aige nuair a tionscnaíodh na himeachtaí.

TEIDEAL VII

GAOL LE COINBHINSIÚIN EILE

Airteagal 55

Faoi réir forálacha an dara mír d'Airteagal 54, agus Airteagal 56, gabhfaidh an Coinbhinsiún seo, i gcás na Stát is páirtithe ann, ionad na gCoinbhinsiún seo a leanas a tugadh i gcrích idir dhá cheann nó níos mó díobh:

— an Coinbhinsiún idir an Bheilg agus an Fhrainc ar dhlínse agus ar bhailíocht agus forghníomhú breithiúnas, dámhachtaintí eadrána agus ionstraimí barántúla, a síníodh i bPáras an 8 Iúil 1899,

— an Coinbhinsiún idir an Bheilg agus an Ísiltír ar dhlínse, ar fhéimheacht, agus ar bhailíocht agus forghníomhú breithiúnas, dámhachtaintí eadrána agus ionstraimí barántúla, a síníodh sa Bhruiséil an 28 Márta 1925,

— an Coinbhinsiún idir an Fhrainc agus an Iodáil ar fhorghníomhú breithiúnas in ábhair shibhialta agus tráchtála, a síníodh sa Róimh an 3 Meitheamh 1930,

— an Coinbhinsiún idir an Ghearmáin agus an Iodáil ar aithint agus forghníomhú breithiúnas in ábhair shibhialta agus tráchtála, a síníodh sa Róimh an 9 Márta 1936,

— an Coinbhinsiún idir Poblacht Chónaidhme na Gearmáine agus Ríocht na Beilge ar aithint agus forghníomhú breithiúnas, dámhachtaintí eadrána agus ionstraimí barántúla go cómhalartach in ábhair shibhialta agus tráchtála, a síníodh in Bonn an 30 Meitheamh 1958,

— an Coinbhinsiún idir Ríocht na hÍsiltíre agus Poblacht na hIodáile ar aithint agus forghníomhú breithiúnas in ábhair shibhialta agus tráchtála, a síníodh sa Róimh an 17 Aibreán 1959,

— an Coinbhinsiún idir Ríocht na Beilge agus Poblacht na hIodáile ar aithint agus forghníomhú breithiúnas agus ionstraimí infhorghníomhaithe eile in ábhair shibhialta agus tráchtála, a síníodh sa Róimh an 6 Aibreán 1962,

— an Coinbhinsiún idir Ríocht na hÍsiltíre agus Poblacht Chónaidhme na Gearmáine ar aithint agus forghníomhú breithiúnas agus ionstraimí infhorghníomhaithe eile go cómhalartach in ábhair shibhialta agus tráchtála a síníodh sa Háig an 30 Lúnasa 1962,

agus, sa mhéid go bhfuil sé i bhfeidhm,

— an Conradh idir an Bheilg, an Ísiltír agus Lucsamburg ar dhlínse, ar fhéimheacht, agus ar bhailíocht agus forghníomhú breithiúnas, dámhachtaintí eadrána agus ionstraimí barántúla a síníodh sa Bhruiséil an 24 Samhain 1961.

Airteagal 56

Leanfaidh an Conradh agus na Coinbhinsiúin a luaitear in Airteagal 55 d'éifeacht a bheith acu maidir le hábhair nach mbaineann an Coinbhinsiún seo leo.

Leanfaidh siad d'éifeacht a bheith acu i leith breithiúnas a tugadh agus ionstraimí barántúla a tarraingíodh suas go foirmiúil nó a cláraíodh mar ionstraimí barántúla roimh theacht i bhfeidhm don Choinbhinsiún seo.

Airteagal 57

Ní dhéanfaidh an Coinbhinsiún seo difear d'aon choinbhinsiúin a bhfuil nó a mbeidh na Stáit Chonarthacha ina bpáirtithe iontu agus, i ndáil le hábhair áirithe, a rialaíonn dlínse agus aithint agus forghníomhú bhreithiúnas.

Airteagal 58

Ní dhéanfaidh an Coinbinsiún seo difear do na cearta a deonaíodh do náisiúnaigh Eilvéiseacha leis an gCoinbhinsiún a tugadh i gcrích an 15 Meitheamh 1869 idir, an Fhrainc agus Cónaidhm na hEilvéise ar dhlínse agus ar fhorgníomhú breithiúnas in ábhair shibialta.

Airtheagal 59

Ní choiscfidh an Coinbhinsiún seo ar Stát Conarthach a ghabháil d'oibleagáid air féin i leith tríú Stát, i gcoinbhinsiún um aithint agus forghníomhú breithiúnas, gan breithiúnais a aithint a tugadh i Stáit Chonarthacha eile i gcoinne cosantóirí a raibh sainchónaí nó ngáthchónaí orthu sa tríú Stát más rud é, i gcásanna dá bhforáiltear in Airteagal 4, nárbh fhéidir an breithiúnas a bhunú ach amháin ar fhoras dlínse a shonraítear sa dara mír d'Airteagal 3.

TEIDEAL VIII

FORÁLACHA CRÍOCHNAITHEACHA

Airteagal 60

Bainfidh an Coinbhinsiún seo le críocha Eorpacha na Stát Conarthach, leis na Ranna Francacha thar lear agus leis na críocha Francacha thar lear.

Féadfaidh Ríocht na hÍsiltíre a dhearbhú, tráth an Choinbinsiúin seo a shínú nó a dhaingniú nó tráth ar bith ina dhiaidh sin, trí fhógra a thabairt d'Ard-Rúnaí Chomhairle na gComhphobal Eorpach, go mbainfidh an Coinbhinsiún seo le Suranam agus le hAintillí na hlsiltire. Mura ndéantar dearbhú mar sin i leith Aintillí na hÍsiltíre, measfar i gcás imeachtaí a bheidh ar bun i gcríoch Eorpach na Ríochta, de bhítin achomharc 'en cassation' i gcoinne breithiúnas ó chúirt in Aintillí na hÍsiltíre na himeachtaí sin a bheith ar bun sa chúirt deiridh sin.

Airteagal 61

Déanfaidh Stáit a shínithe daingniú ar an gCoinbhinsiún seo. Taiscfear na hionstraimí daingniúcháin le hArd-Rúnai Chomhairle na gComhphobal Eorpach.

Airteagal 62

Tiocfaidh an Coinbhinsiún seo a bhfeidhm an chéad lá den tríú mí i ndiaidh taisceadh na hionstraime daingniúcháin ag an gceaan is déanaí de Stáit a shínithe a dhéanfaidh an taisceadh sin.

Airteagal 63

Aithníonn na Stáit Chonarthacha go ndlífidh aon Stát a thiocfaidh chun bheith ina chomhalta de Chomhphobal Eacnamaíochta na hEorpa glacadh leis an gCoinbhinsiún seo mar bhonn do na caibidlí is gá idir na Stáit Chonarthacha agus an Stát sin chun a áirithint go bhfeidhmeofar an fhomhír dheireanach d'Airteagal 220 den Chonradh ag bunú Chomhphobal Eacnamaíochta na hEorpa.

Is féidir na hoiriúnuithe is gá a bheith ina n-ábhar do choinbhinsiún speisialta idir na Stáit Chonarthacha de pháirt agus an Ballstát nua den pháirt eile.

Airteagal 64

Cuirfidh Ard-Rúnaí Chomhairle na gComhphobal Eorpach in iúl do na Stáit a shíneoidh an Coinbhinsiún seo:

(a) taisceadh gach ionstraime daingniúcháin;

(b) dáta an Choinbhinsiúin seo a theacht i bhfeidhm;

(c) aon dearbhú a fuarthas de bhun an dara mír d'Airteagal 60;

(d) aon dearbhú a fuarthas de bhun Airteagal IV den Phrótacal;

(e) aon téacsanna a fuarthas de bhun Airteagal VI den Phrótacal.

Airteagal 65

Is cuid dhílis den Choinbhinsiún seo an Prótacal atá curtha i gceangal leis de chomhthoil na Stát Conarthach.

Airteagal 66

Tá an Coinbhinsiún seo tugtha i gcrích go ceann tréimhse gan teorainn.

Airteagal 67

Féadfaidh Stát Conarthach ar bith athbhreithniú ar an gCoinbhinsiún seo a iarraidh. Sa chás sin, comórfaidh Uachtarán Chomhairle na gComhphobal Eorpach comhdháil lena athbreithniú.

Airteagal 68

Tarraingíodh an Coinbhinsiún seo suas i scríbhinn bhunaidh amháin sa Fhraincis, sa Ghearmáinis, san Iodáilis agus san Ollainnis, agus comhúdarás ag gach ceann de na ceithre théacs; taiscfear é i gcartlann Rúnaíocht Chomhairle na gComhphobal Eorpach, agus cuirfidh an tArd-Rúnaí cóip dheimhnithe chuig Rialtas gach ceann de Stáit a shínithe.

Dá fhianú sin, chuir na Lánchumhachtaigh thíos-sínithe a lámh leis an gCoinbhinsiún seo.

Arna dhéanamh sa Bhruiséil, an seachtú lá is fiche de Mheán Fómhair sa bhliain míle naoi gcéad seasca a hocht.

Thar ceann a Shoilse Rí na mBeilgeach,

Pierre HARMEL

Thar ceann Uachtarán Phoblacht Chónaidhme na Gearmáine,

Willy BRANDT

Thar ceann Uachtarán Phoblacht na Fraince,

Michel DEBRÉ

Thar ceann Uachtarán Phoblacht na hIodáile,

Giuseppe MEDICI

Thar ceann a Mhórgacht Ríoga Ard-Diúc Lucsamburg,

Pierre GRÉGOIRE

Thar ceann a Soilse Banríon na hÍsiltíre,

J.M.A.H. LUNS

PRÓTACAL

Tá na hArdpháirtithe Conarthacha tar éis comhaontú ar na forálacha seo a leanas, a chuirfear i gceangal leis an gCoinbhinsiún:

Airteagal I

Aon duine ina shainchónaí i Lucsamburg a agrófar i gcúirt Stáit Chonarthaigh eile de bhun Airteagal 5 (1), féadfaidh sé diúltú géilleadh do dhlínse na cúirte sin. Mura dtaifeadfaidh an cosantóir láithreas, dearbhóidh an chúirt, as a treoir féin, nach bhfuil dlínse aici.

Beidh comhaontú chun dlínse a thabhairt, de réir brí Airteagal 17, gan bailíocht i leith duine ina shainchónaí i Lucsamburg murar aontaigh an duine sin leis go sainráite agus go speisialta.

Airteagal II

Gan dochar d'aon fhorálacha níos fabhraí i ndlíthe náisiúnta, má bhíonn daoine a bhfuil sainchónaí orthu i Stát Conarthtach á n-ionchúiseamh mar gheall ar chion neamhthoiliúil i gcúirteanna coiriúla Stáit Chonarthaigh eile nach náisiúnaigh dá chuid iad, féadfaidh daoine atá cáilithe chuige sin feidhmiú ar a son lena gcosaint, fiú gan iad a bheith i láthair go pearsanta.

Ach féadfaidh an chúirt ar tugadh an t-ábhar os a comhair a ordú do dhuine láithriú go pearsanta; mura ndearnadh láithriú níl sé riachtanach aithint a thabhairt ná forghníomhú a dhéanamh sna Stáit Chonarthacha eile ar bhreithiúnas a tugadh sa chaingean shibhialta gan caoi a bheith ag an duine a cúisíodh socrú a dhéanamh chun é féin a chosaint.

Airteagal III

In imeachtaí chun ordú forghníomhaithe a eisiúint, ní dhéanfar muirear, dleacht ná cáin ar bith, arna ríomh de réir luach an ábhair i saincheist, a thobhach sa Stát a n-iarrtar an forghníomhú ann.

Airteagal IV

Doiciméid dhlíthiúla nó seachdhlíthiúla a tarraingíodh suas i Stát Conarthach amháin agus a dhlífear a sheirbheáil ar dhaoine i Stát Conarthach eile, tarchuirfear iad de réir an nós imeachta dá bhforáiltear sna coinbhinsiúin agus sna comhaontuithe a cuireadh i gcrích idir na Stáit Chonarthacha.

Mura ndéanfaidh an Stát a bhfuil siad le seirbheáil ann agóid ina choinne sin trí dhearbhú d'Ardrúnaí Chomhairle na gComhphobal Eorpach, is féidir freisin d'oifigigh phoiblí iomchuí an Stáit inar tarraingíodh suas an doiciméad é a chur go díreach chuig oifigigh phoiblí iomchuí an Stáit ina bhfuil seolaí an doiciméid le fáil. Sa chás sin, déanfaidh oifigeach Stát a thionscanta cóip den doiciméad a chur chuig an oifigeach de chuid an Stáit chun a ndéantar an t-iarratas a bhfuil údarás aige í a chur ar aghaidh chuig an seolaí. Cuirfear an doiciméad ar aghaidh ar an modh a shonraítear le dlí an Stáit chun a ndéantar an t-iarratas. Dearbhófar go ndearnadh amhlaidh i ndeimhniú a chuirfear go díreach go dtí oifigeach Stát a thionscanta.

Airteagal V

I bPoblacht Chónaidhme na Gearmáine ní féidir feidhm a bhaint as an dlínse a shonraítear in Airteagal 6 (2) agus in Airteagal 10 i gcaingne ar bharántas nó ar ráthaíocht nó in aon imeachtaí eile tríú páirtí. Sa Stát sin, féadfar aon duine ina shainchónaí i Stát Conarthach eile a agairt sna cúirteanna de bhun Airteagail 68, 72, 73 agus 74 de chód na nós imeachta shibhialta *(Zivilprozeßordnung)* maidir le fógraí tríú páirti.

Déanfar breithiúnais a tugadh sna Stáit Chonarthacha eile de bhua Airteagal 6 (2) nó Airteagal 10 a aithint agus a fhorghníomhú i bPoblacht Chónaidhme na Gearmáine de réir Theideal III. Aithneofar mar an gcéanna sna Stáit Chonarthacha eile aon éifeachtaí a bheadh ag breithiúnais a tugadh sa Stát sin ar thríú páirtithe, de bhun Airteagail 68, 72, 73 agus 74 de chód na nós imeachta shibhialta *(Zivilprozeßordnung)* a chur chun feidhme.

Airteagal VI

Cuirfidh an Stáit Chonarthacha in iúil d'Ardrúnaí Chomhairle na gComhphobal Eorpach téacsanna aon fhorálacha ina ndlíthe a dhéanann leasú ar na hairteagail sin dá ndlíthe a luaitear sa Choinbhinsiún nó ar liosta na gcúirteanna a shonraítear i Roinn 2 de Theideal III den Choinbhinsiún.

Dá fhianú sin chuir na Lánchumhachtaigh thíos-sínithe a lámh leis an bPrótacal seo.

Arna dhéanamh sa Bhruiséil an seachtú lá is fiche de Mheán Fómhair sa bhliain míle naoi gcéad seasca a hocht.

Thar ceann a Shoilse Rí na mBeilgeach,

Pierre HARMEL

Thar ceann Uachtarán Phoblacht Chónaidhme na Gearmáine,

Willy BRANDT

Thar ceann Uachtarán Phoblacht na Fraince,

Michel DEBRÉ

Thar ceann Uachtarán Phoblacht na hIodáile,

Guiseppe MEDICI

Thar ceann a Mhórgacht Ríoga Ard-Diúc Lucsamburg,

Pierre GRÉGOIRE

Thar ceann a Soilse Banríon na hÍsiltíre,

J.M.A.H. LUNS

DEARBHÚ COMHPHÁIRTEACH

Tá Rialtais Ríocht na Beilge, Phoblacht Chónaidhme na Gearmáine, Phoblacht na Fraince, Phoblacht ha hIodáile, Ard-Diúiceacht Lucsamburg agus Ríocht na hÍsiltíre,

Tráth sínithe an Choinbhinsiúin ar Dhlínse agus ar Fhorghníomhú Breithiúnas in Ábhair Shibhialta agus Tráchtála,

Ós mian leo a áirithint go gcuirfear an Coinbhinsiún chun feidhme chomh héifeachtach agus is féidir;

Ós é a miangas nach mbeadh difríochtaí léiriúcháin ag baint óna éifeacht aontach;

Á aithint dóibh go bhféadfadh éileamh ar dhlínse agus séanadh ar dhlínse teacht i gceist i bhfeidhmiú an Choinbhinsiúin;

Ag dearbhú a bhfonnmhaireachta:

1. chun staidéar a dhéanamh ar na ceisteanna sin agus go háirithe chun féachaint arbh fhéidir dlínse in ábhair áirithe a thabhairt do Chúirt Bhreithiúnais na gComhphobal Eorpach agus, más gá, chun comhaontú dá réir sin a chur i gcrích;

2. chun cruinnithe idir a n-ionadaithe a thionól go tráthrialta.

Dá fhianú sin chuir na Lánchumhachtaigh thíos-sínithe a lámh leis an Dearbhú Comhpháirteach seo.

Arna dhéanamh sa Bhruiséil an seachtú lá is fiche seo de Mheán Fómhair sa bhliain míle naoi gcéad seasca a hocht.

Pierre HARMEL	Willy BRANDT	Michel DEBRÉ
Giuseppe MEDICI	Pierre GRÉGOIRE	J.M.A.H. LUNS

PRÓTACAL

ar léiriú ag an gCúirt Bhreithiúnais ar Choinbhinsiún 27 Meán Fómhair 1968 ar dhlínse agus ar fhorghníomhú breithiúnas in ábhair shibhialta agus tráchtála

TÁ NA hARDPHÁIRTITHE CONARTHACHA SA CHONRADH AG BUNÚ CHOMHPHOBAL EACNAMAÍOCHTA NA hEORPA,

Ag féachaint dóibh don Dearbhú atá i gceangal leis an gCoinbhinsiún ar dhlínse agus ar fhorghníomhú breithiúnas in ábhair shibhialta agus tráchtála, a síníodh sa Bhruiséil an 27 Meán Fómhair 1968,

Tar éis cinneadh ar Phrótacal a chur i gcrích chun dlínse a thabhairt do Chúirt Bhreithiúnais na gComhphobal Eorpach an Coinbhinsiún sin a léiriú agus chuige sin tar éis na daoine seo a leanas a cheapadh mar Lánchumhachtaigh:

A SHOILSE RÍ NA mBEILGEACH:

M. Alfons VRANCKX,
Aire Dlí agus Cirt;

UACHTARÁN PHOBLACHT CHÓNAIDHME NA GEARMÁINE:

M. Gerhard JAHN,
Aire Dlí agus Cirt na Cónaidhme;

UACHTARÁN PHOBLACHT NA FRAINCE:

M. René PLEVEN,
Coimeádaí na Séalaí,
Aire Glí agus Cirt;

UACHTARÁN PHOBLACHT NA hIODÁILE:

M. Erminio PENNACCHINI,
Fo-Rúnaí Stáit san
Aireacht Dlí agus Cirt;

A MHÓRGACHT RÍOGA ARD-DIÚC LUCSAMBURG:

M. Eugène SCHAUS,
Aire Dlí agus Cirt
Leas-Uachtarán an Rialtais;

A SOILSE BANRÍON NA hÍSILTÍRE:

M. C.H.F. POLAK,
Aire Dlí agus Cirt;

NOCH A RINNE, i dtionól na Comhairle, tar éis dóibh a Lánchumhachtaí, agus iad i bhfoirm cheart chuí, a thabhairt ar aird dá chéile,

COMHAONTÚ MAR A LEANAS:

Airteagal 1

Beidh dlínse ag Cúirt Bhreithiúnais na gComhphobal Eorpach chun rialú a thabhairt i dtaobh léiriú an Choinbhinsiúin ar dhlínse agus ar fhorghníomhú breithiúnas in abhair shibhialta agus tráchtála agus an Phrótacail atá i gceangal leis an gCoinbhinsiúin sin, a síníodh sa Bhruiséil an 27 Meán Fómhair 1968, agus fós i dtaobh léiriú an Phrótacail seo.

Airteagal 2

Féadfaidh na cúirteanna seo a leanas a iarraidh ar an gCúirt Bhreithiúnais réamhrialú a thabhairt ar cheisteanna léiriúcháin:

1. sa Bheilg: la Cour de Cassation — het Hof van Cassatie

   agus le Conseil d'État — de Raad van State;

   i bPoblacht Chónaidhme na Gearmáine: die obersten Gerichtshöfe des Bundes;

   sa Fhrainc: la Cour de Cassation agus le Conseil d'État;

   san Iodáil: la Corte Suprema di Cassazione;

   i Lucsamburg: la Cour Supérieure de Justice, ina suí di mar Cour de Cassation;

   san Ísiltír: de Hoge Raad;

2. cúirteanna na Stát Conarthach ina suí dóibh i gcáil achomharcach;

3. sna cásanna dá bhforáiltear in Airteagal 37 den Choinbhinsiún, na cúirteanna a luaitear san Airteagal sin.

Airteagal 3

1. Nuair a dhéanfar ceist i dtaobh léiriú an Choinbhinsiúin nó ionstraime eile dá luaitear in Airteagal 1 a tharraingt anuas i gcás a bheidh ar feitheamh os comhair cúirte dá luaitear in Airteagal 2 (1), iarrfaidh an chúirt sin ar an gCúirt Bhreithiúnais, má mheasann sí gur gá cinneadh ar an gceist ionas go bhféadfaidh sí breithiúnas a thabhairt, rialú a thabhairt ar an gceist sin.

2. Má tharraingítear ceist mar sin anuas os comhair aon chúirte dá dtagraítear in Airteagal 2 (2) nó (3), féadfaidh an chúirt sin, ar na coinníollacha atá leagtha síos a mír (1), a iarraidh ar an gCúirt Bhreithiúnais rialú a thabhairt uirthi.

Airteagal 4

1. Féadfaidh údarás inniúil Stáit Chonarthaigh a iarraidh ar an gCúirt Bhreithiúnais rialú a thabhairt ar cheist i dtaobh léiriú an Choinbhinsiúin nó i dtaobh léiriú ceann de na hionstraimí eile a luaitear in Airteagal 1 má bhíonn breithiúnais ó chúirteanna sa Stát sin ar neamhréir leis an léiriú a thug an Chúirt Bhreithiúnais nó a tugadh i mbreithiúnas ó chúirt de chuid Stáit Chonarthaidh eile a luaitear in Airteagal 2 (1) nó (2). Ní bhainfidh forálacha na míre seo ach le breithiúnais a bhfuil éifeacht *res judicata* leo.

2. Ní dhéanfaidh an léiriú a dhéanfaidh an Chúirt Bhreithiúnais de bhun iarratais den sórt sin difear do na breithiúnais ba bhun leis an léiriú sin a iarraidh.

3. Beidh Ionchúisitheoirí Ginearálta na gCúirteanna Uachtaracha Achomhairc sna Stáit Chonarthacha nó údarás ar bith eile a bheidh ainmnithe chuige sin ag Stát Conarthach, i dteideal rialú ar an léiriú a iarraidh ar an gCúirt Bhreithiúnais de réir mhír 1.

4. Tabharfaidh Cláraitheoir na Cúirte Breithiúnais fógra faoin iarratas do na Stáit Chonarthacha, don Choimisiún agus do Chomhairle na gComhphobal Eorpach; beidh siadsan i dteideal ansin, laistigh de dhá mhí tar éis an fógra a fháil, sonruithe cáis nó tuairimí i scríbhinn a chur faoi bhráid na Cúirte.

5. Ní fhéadfar aon táillí a thobhach ná aon chostais nó caiteachas a dhámhachtain i leith na n-imeachtaí dá bhforáiltear san Airteagal seo.

Airteagal 5

1. Na forálacha sin den Chonradh ag bunú Chomhphobal Eacnamaíochta na hEorpa, agus na cinn sin den Phrótacal ar Reacht an Cúirte Breithiúnais atá i gceangal leis, is infheidhme nuair a iarrtar ar an gCúirt réamhrialú a thabhairt, beidh feidhm acu mar an gcéanna, ach amháin mar a bhforáiltear a mhalairt leis an bPrótacal seo, ar an nós imeachta maidir le léiriú an Choinbhinsiúin agus na n-ionstraimí eile a luaitear in Airteagal 1.

2. Déanfar, más gá, Rialacha Nós Imeachta na Cúirte Breithiúnais a oiriúnú agus a chomhlánú de réir Airteagal 188 den Chonradh ag bunú Chomhphobal Eacnamaíochta na hEorpa.

Airteagal 6

Bainfidh an Prótacal seo le críocha Eorpacha na Stát Conarthach, leis na Ranna Francacha thar lear agus leis na críocha Francacha thar lear.

Féadfaidh Ríocht na hÍsiltíre a dhearbhú tráth an Phrótacail seo a shíniú nó a dhaingniú nó tráth ar bith ina dhiaidh sin, trí fhógra a thabhairt d'Ardrúnaí Chomhairle na gComhphobal Eorpach, go mbainfidh an Prótacal seo le Súranam agus le hAintillí na hÍsiltíre.

Airteagal 7

Déanfaidh Stáit a shínithe daingniú ar an gCoinbhinsiún seo. Taiscfear na hionstraimí daingniúcháin le hArdrúnaí Chomhairle na gComhphobal Eorpach.

Airteagal 8

Tiocfaidh an Prótacal seo i bhfeidhm an chéad lá den tríú mí i ndiaidh taisceadh na hionstraime daingniúcháin ag an gceann is déanaí de Stáit a shínithe a dhéanfaidh an taisceadh sin; ach ní thiocfaidh sé i bhfeidhm tráth is luaithe ná teacht i bhfeidhm Choinbhinsiún an 27 Meán Fómhair 1968 ar dhlínse agus ar fhorghníomhú breithiúnas in abhair shibhialta agus tráchtála.

Airteagal 9

Aithníonn na Stáit Chonarthacha go ndlífidh gach Stát a thiocfaidh chun bheith ina chomhalta de Chomhphobal Eacnamaíochta na hEorpa, agus a mbainfidh Airteagal 63 den Choinbhinsiún ar dhlínse agus ar fhorghníomhú breithiúnas in ábhair shibhialta agus tráchtála leis, glacadh le forálacha an Phrótacail seo, faoi réir cibé oiriúnuithe is gá.

Airteagal 10

Cuirfidh Ardrúnaí Chomhairle na gComhphobal Eorpach in iúl do na Stáit a shíneoidh an Prótacal seo:

(a) taisceadh gach ionstraime daingniúcháin;

(b) dáta an Phrótacail seo a theacht i bhfeidhm;

(c) aon ainmniú a fuarthas de bhun Airteagal 4 (3);

(d) aon dearbhú a fuarthas de bhun an dara mír d'Airteagal 6.

Airteagal 11

Cuirfidh na Stáit Chonarthacha in iúl d'Ardrúnaí Chomhairle na gComhphobal Eorpach téacsanna aon fhorálacha ina ndlíthe a bheireann gur gá liosta na gcúirteanna in Airteagal 2 (1) a leasú.

Airteagal 12

Tá an Prótacal seo tugtha i gcrích go ceann tréimhse gan teorainn.

Airteagal 13

Féadfaidh Stát Conarthach ar bith athbhreithniú ar an bPrótacal seo a iarraidh. Sa chás sin comórfaidh Uachtarán Chomhairle na gComhphobal Eorpach comhdháil lena athbhreitniú.

Airteagal 14

Tarraingíodh an Prótacal seo suas i scríbhinn bhunaidh amháin sa Fhraincis, sa Ghearmáinis, san Iodáilis agus san Ollainnis, agus comhúdarás ag gach ceann de na ceithre théacs; taiscfear é i gcartlann Rúnaíocht Chomhairle na gComhphobal Eorpach, agus cuirfidh an tArdrúnaí cóip dheimhnithe chuig Rialtas gach ceann Stáit a shínithe.

Dá fhianú sin, chuir na Lánchumhachtaigh thíos-sínithe a lámh leis an bPrótacal seo.

Arna dhéanamh i Lucsamburg, an tríú lá seo de Mheitheamh sa bhliain míle naoi gcéad seachtó a haon.

Thar ceann a Shoilse Rí na mBeilgeach,

Alfons VRANCKX

Thar ceann Uachtarán Phoblacht Chónaidhme na Gearmáine

Gerhard JAHN

Thar ceann Uachtarán Phoblacht na Fraince,

René PLEVEN

Thar ceann Uachtarán Phoblacht na hIodáile,

Erminio PENNACCHINI

Thar ceann a Mhórgacht Ríoga Ard-Diúc Lucsamburg,

Eugène SCHAUS

Thar ceann a Soilse Banríon na hÍsiltíre,

C.H.F. POLAK

DEARBHÚ COMHPHÁIRTEACH

Tá rialtais Ríocht na Beilge, Phoblacht Chónaidhme na Gearmáine, Phoblacht na Fraince, Phoblacht na hIodáile, Ard-Diúceacht Lucsamburg agus Ríocht na hÍsiltíre,

Tráth sínithe an Phrótacail ar Léiriú ag an gCúirt Bhreithiúnais ar Choinbhinsiún an 27 Meán Fómhair 1968 ar dhlínse agus ar fhorghníomhú breithiúnas in ábhair shibhialta agus tráchtála;

Os mian leo a áirithint go gcuirfear forálacha an Phrótacail sin chun feidhme chomh héifeachtach agus leis an oiread comhionannais agus is féidir;

Ag dearbhú a bhfonnmhaircachta chun eagrú a thabhairt, i gcomhar leis an gCúirt Bhreithiúnais, ar mhalartú faisnéise i dtaobh na mbreithiúnas a bhéarfaidh na cúirteanna a luaitear in Airteagal 2 (1) den Phrótacal sin i bhfeidhmiú Choinbhinsiún agus Phrótacal an 27 Meán Fómhair 1968.

Dá fhianú sin, chuir na Lánchumhachtaigh thíos-sínithe a lámh leis an Dearbhú Comhpháirteach seo.

Arna dhéanamh i Lucsamburg, an tríú lá seo de Mheitheamh sa bhliain míle naoi gcéad seachtó a haon.

Thar ceann a Shoilse Rí na mBeilgeach,

Alfons VRANCKX

Thar ceann Uachtarán Phoblacht Chónaidhme na Gearmáine,

Gerhard JAHN

Thar ceann Uachtarán Phoblacht na Fraince,

René PLEVEN

Thar ceann Uachtarán Phoblacht na hIodáile,

Erminio PENNACCHINI

Thar ceann a Mhórgacht Ríoga Ard-Diúc Lucsamburg,

Eugène SCHAUS

Thar ceann a Soilse Banríon na hÍsiltíre,

C.H.F. POLAK

DICHIARAZIONE COMUNE

I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI DELLA COMUNITÀ ECONOMICA EUROPEA RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

desiderando che, nello spirito della convenzione del 27 settembre 1968, l'uniformità delle competenze giudiziarie sia assicurata anche, per quanto possibile, in materia marittima,

considerando che la convenzione internazionale per l'unificazione di talune norme sul sequestro conservativo delle navi marittime, firmata a Bruxelles il 10 maggio 1952, contiene disposizioni sulla competenza giudiziaria,

considerando che gli Stati membri non sono tutti parte alla suddetta convenzione,

auspicano che gli Stati membri, che sono Stati costieri e che non sono ancora divenuti parte della convenzione del 10 maggio 1952, la ratifichino o vi aderiscano quanto prima.

Udfærdiget i Luxembourg, den niende oktober nitten hundrede og otteoghalvfjerds.

Geschehen zu Luxemburg am neunten Oktober neunzehnhundertachtundsiebzig.

Done at Luxembourg on the ninth day of October in the year one thousand nine hundred and seventy-eight.

Fait à Luxembourg, le neuf octobre mil neuf cent soixante-dix-huit.

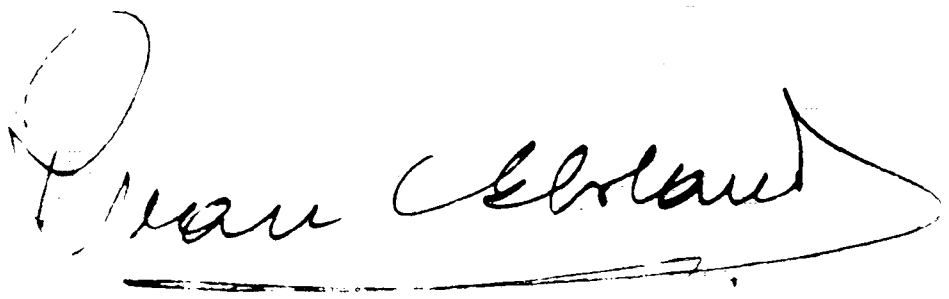
Arna dhéanamh i Lucsamburg, an naoú lá de Dheireadh Fómhair sa bhliain míle naoi gcéad seachtó a hocht.

Fatto a Lussemburgo, addì nove ottobre millenovecentosettantotto.

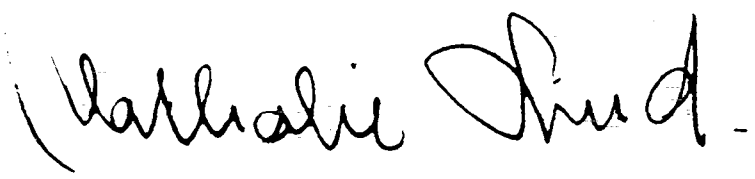
Gedaan te Luxemburg, de negende oktober negentienhonderd achtenzeventig.

Pour Sa Majesté le roi des Belges

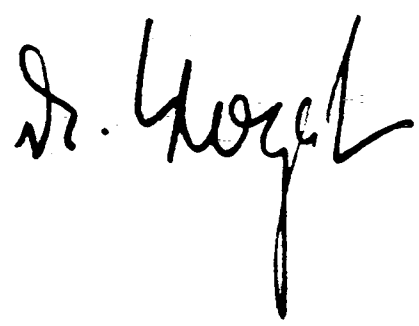
Voor Zijne Majesteit de Koning der Belgen



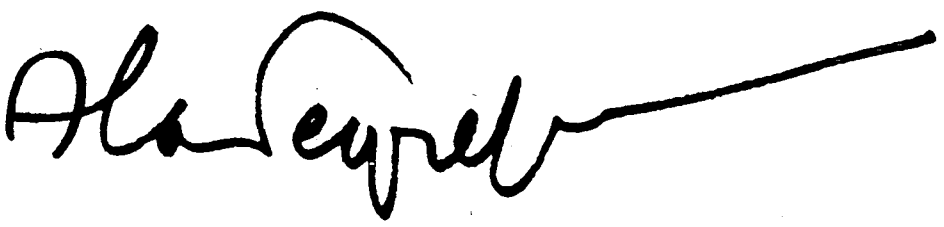
For Hendes Majestæt Danmarks Dronning



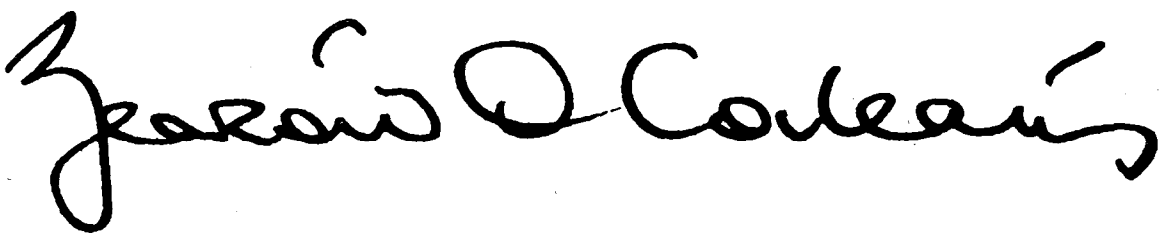
Für den Präsidenten der Bundesrepublik Deutschland



Pour le président de la République française



Thar ceann Uachtarán na hÉireann



Per il presidente della Repubblica italiana

Pour Son Altesse Royale le grand-duc de Luxembourg

Voor Hare Majesteit de Koningin der Nederlanden

For Her Majesty the Queen of the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland

CONVENZIONE

concernente la competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (*)

PREAMBOLO

LE ALTE PARTI CONTRAENTI DEL TRATTATO CHE ISTITUISCE LA COMUNITÀ ECONOMICA EUROPEA,

desiderose di applicare l'articolo 220 del trattato in forza del quale si sono impegnate a garantire la semplificazione delle formalità cui sono sottoposti il reciproco riconoscimento e la reciproca esecuzione delle decisioni giudiziarie,

sollecite di potenziare nella Comunità la tutela giuridica delle persone residenti sul suo territorio,

considerando che a tal fine è necessario determinare la competenza dei rispettivi organi giurisdizionali nell'ordinamento internazionale, facilitare il riconoscimento a creare una procedura rapida intesa a garantire l'esecuzione delle decisioni, degli atti autentici e delle transazioni giudiziarie,

hanno deciso di stipulare la presente convenzione e a questo effetto hanno designato come plenipotenziari:

SUA MAESTÀ IL RE DEI BELGI:

sig. Pierre HARMEL,
ministro degli esteri;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA:

sig. Willy BRANDT,
vicecancelliere,
ministro degli esteri;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESE:

sig. Michel DEBRÉ,
ministro degli esteri;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA:

sig. Giuseppe MEDICI,
ministro degli esteri;

(*) Testo pubblicato nella versione modificata della convenzione di adesione.

SUA ALTEZZA REALE IL GRANDUCA DEL LUSSEMBURGO:

sig. Pierre GREGOIRE,
ministro degli esteri;

SUA MAESTÀ LA REGINA DEI PAESI BASSI:

sig. J.M.A.H. LUNS,
ministro degli esteri;

I QUALI, riuniti in seno al Consiglio, dopo aver scambiato i loro pieni poteri, riconosciuti in buona e debita forma,

HANNO CONVENUTO LE DISPOSIZIONI CHE SEGUONO:

TITOLO I

CAMPO DI APPLICAZIONE

Articolo 1

La presente convenzione si applica in materia civile e commerciale e indipendentemente dalla natura dell'organo giurisdizionale. Essa non concerne, in particolare, la materia fiscale, doganale ed amministrativa [1].

Sono esclusi dal campo di applicazione della presente convenzione:

1° lo stato e la capacità delle persone fisiche, il regime patrimoniale fra coniugi, i testamenti e le successioni;

2° i fallimenti, i concordati ed altre procedure affini;

3° la sicurezza sociale;

4° l'arbitrato.

TITOLO II

DELLA COMPETENZA

Sezione 1

Disposizioni generali

Articolo 2

Salve le disposizioni della presente convenzione, le persone aventi il domicilio nel territorio di uno Stato contraente sono convenute, a prescindere dalla loro nazionalità, davanti agli organi giurisdizionali di tale Stato.

Alle persone che non sono in possesso della cittadinanza dello Stato nel quale esse hanno il domicilio, si applicano le norme sulla competenza vigenti per i cittadini.

Articolo 3

Le persone aventi il domicilio nel territorio di uno Stato contraente possono essere convenute davanti agli organi giurisdizionali di un altro Stato contraente solo in virtù delle norme enunciate alle sezioni da 2 a 6 del presente titolo.

Nei loro confronti non possono venire invocati, in particolare:

— nel Belgio: l'articolo 15 del Codice civile (Code civil — Burgerlijk Wetboek) e l'articolo 638 del Codice giudiziario (Code judiciaire — Gerechtelijk Wetboek);

— in Danimarca: l'articolo 248, paragrafo 2, della Legge sulla procedura civile (Lov om rettens pleje) e il capitolo 3, articolo 3, della Legge sulla procedura civile in Groenlandia (Lov for Grønland om rettens pleje);

— nella Repubblica federale di Germania: l'articolo 23 del Codice di procedura civile (Zivilprozeßordnung);

— in Francia: gli articoli 14 e 15 del Codice civile (Code civil);

— in Irlanda: le disposizioni relative alla competenza basata su di un atto di citazione notificato o comunicato al convenuto durante il suo temporaneo soggiorno in Irlanda;

---

[1] Seconda frase aggiunta dall'articolo 3 della convenzione di adesione.

— in Italia: l'articolo 2 e l'articolo 4, nn. 1 e 2, del Codice di procedura civile;

— nel Lussemburgo: gli articoli 14 e 15 del Codice civile (Code civil);

— nei Paesi Bassi: l'articolo 126, terzo comma, e l'articolo 127 del Codice di procedura civile (Wetboek van Burgerlijke Rechtsvordering);

— nel Regno Unito: le disposizioni sulla competenza basata:

a) su un atto di citazione notificato o comunicato al convenuto durante il suo temporaneo soggiorno nel Regno Unito,

b) sull'esistenza nel Regno Unito di beni appartenenti al convenuto, ovvero

c) sul sequestro, ottenuto dall'attore, di beni esistenti nel Regno Unito [1].

Articolo 4

Se il convenuto non è domiciliato nel territorio di uno Stato contraente, la competenza è disciplinata, in ciascuno Stato contraente, dalla legge di tale Stato, salva l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 16.

Chiunque abbia il domicilio nel territorio di uno Stato contraente può, indipendentemente dalla propria nazionalità ed al pari dei cittadini di detto Stato, invocare nei confronti del convenuto le norme sulla competenza in vigore nello Stato medesimo, segnatamente quelle contemplate dall'articolo 3, secondo comma.

Sezione 2

Competenze speciali

Articolo 5

Il convenuto domiciliato nel territorio di uno Stato contraente può essere citato in un altro Stato contraente:

1° in materia contrattuale, davanti al giudice del luogo in cui l'obbligazione dedotta in giudizio è stata o deve essere eseguita;

2° in materia di obbligazione alimentare, davanti al giudice del luogo in cui il creditore di alimenti ha il domicilio o la residenza abituale o, qualora si tratti di una domanda accessoria ad un'azione di stato delle persone, davanti al giudice competente a conoscerne, secondo la legge nazionale, salvo il caso che tale competenza sia fondata unicamente sulla nazionalità di una delle parti [2];

3° in materia di delitti o quasi-delitti, davanti al giudice del luogo in cui l'evento dannoso è avvenuto;

4° qualora si tratti di un'azione di risarcimento di danni o di restituzione, nascente da reato, davanti al giudice davanti al quale l'azione penale è esercitata, sempreché secondo la propria legge questo possa conoscere dell'azione civile;

5° qualora si tratti di una controversia concernente l'esercizio di una succursale, di un'agenzia o di qualsiasi altra filiale, davanti al giudice del luogo territorialmente competente;

6° nella sua qualità di fondatore, *trustee* o beneficiario di un *trust* costituito in applicazione di una legge o per iscritto o con clausola verbale confermata per iscritto, davanti ai giudici dello Stato contraente nel cui territorio il *trust* ha domicilio [3];

7° qualora si tratti di una controversia concernente il pagamento della somma richiesta per l'assistenza o il salvataggio di cui hanno beneficiato un carico o un nolo, davanti al giudice nell'ambito della cui competenza il carico o il nolo ad esso relativo:

a) è stato sequestrato a garanzia di questo pagamento oppure

b) avrebbe potuto essere sequestrato a tal fine ma è stata fornita una cauzione o un'altra garanzia;

questa disposizione si applica solo se viene affermato che il convenuto ha un diritto sul carico o sul nolo ad esso relativo o ha avuto un tale diritto al momento dell'assistenza o del salvataggio [4].

Articolo 6

Il convenuto di cui all'articolo precedente potrà inoltre essere citato:

1° in caso di pluralità di convenuti, davanti al giudice nella cui circoscrizione è situato il domicilio di uno di essi;

---

(1) Secondo comma così modificato dall'articolo 4 della convenzione di adesione.

(2) N. 2 così modificato dall'articolo 5, paragrafo 3, della convenzione di adesione.

(3) N. 6 aggiunto dall'articolo 5, paragrafo 4, della convenzione di adesione.

(4) N. 7 aggiunto dall'articolo 5, paragrafo 4, della convenzione di adesione.

2° qualora si tratti di un'azione di garanzia o di una chiamata di un terzo nel processo, davanti al giudice presso il quale è stata proposta la domanda principale, sempreché quest'ultima non sia stata proposta per distogliere il convenuto dal giudice naturale del medesimo;

3° qualora si tratti di una domanda riconvenzionale nascente dal contratto o dal titolo su cui si fonda la domanda principale, davanti al giudice presso il quale è stata proposta la domanda principale.

Articolo 6 bis (1)

Qualora, ai sensi della presente convenzione, un giudice di uno Stato contraente abbia competenza per i procedimenti legali relativi alla responsabilità nell'impiego o nel funzionamento di una nave, tale giudice, o qualsiasi altro giudice che lo sostituisca in virtù della legislazione interna di detto Stato, è anche competente per le domande relative alla limitazione di tale responsabilità.

Sezione 3

Competenza in materia d'assicurazioni

Articolo 7

In materia di assicurazioni, la competenza è regolata dalla presente sezione, salva l'applicazione delle disposizioni degli articoli 4 e 5, 5°.

Articolo 8 (2)

L'assicuratore domiciliato nel territorio di uno Stato contraente può essere convenuto:

1° davanti ai giudici dello Stato in cui ha domicilio, oppure

2° in un altro Stato contraente, davanti al giudice del luogo in cui ha domicilio il contraente dell'assicurazione, oppure

3° se si tratta di un coassicuratore, davanti al giudice di uno Stato contraente presso il quale sia stata proposta l'azione contro l'assicuratore delegato della coassicurazione.

Qualora l'assicuratore non abbia il proprio domicilio nel territorio di uno Stato contraente, ma possieda una succursale, un'agenzia o qualsiasi altra filiale in uno Stato contraente, egli è considerato, per le contestazioni relative al loro esercizio, come avente domicilio nel territorio di tale Stato.

Articolo 9

Inoltre l'assicuratore può essere convenuto davanti al giudice del luogo in cui si è verificato l'evento dannoso, qualora si tratti di assicurazione di responsabilità civile o di assicurazione sugli immobili. Lo stesso dicasi nel caso in cui l'assicurazione concerna contemporaneamente beni immobili e beni mobili coperti dalla stessa polizza e colpiti dallo stesso sinistro.

Articolo 10

In materia di assicurazione di responsabilità civile, l'assicuratore può altresì esser chiamato in causa davanti al giudice presso cui è stata proposta l'azione esercitata dalla persona lesa contro l'assicurato, qualora la legge di tale giudice lo consenta.

Le disposizioni di cui agli articoli da 7 a 9 sono applicabili all'azione diretta proposta dalla persona lesa contro l'assicuratore, sempreché essa sia possibile.

Se la legge relativa all'azione diretta prevede la chiamata in causa del contraente dell'assicurazione o dell'assicurato, il giudice di cui al primo comma è competente anche nei loro confronti.

Articolo 11

Salve le disposizioni dell'articolo 10, terzo comma, l'azione dell'assicuratore può esser proposta solo davanti ai giudici dello Stato contraente nel cui territorio è domiciliato il convenuto, a prescindere dal fatto che questi sia contraente dell'assicurazione, assicurato o beneficiario.

Le disposizioni della presente sezione non pregiudicano il diritto di proporre una domanda riconvenzionale davanti al giudice della domanda principale in conformità della presente sezione.

Articolo 12 (3)

Le disposizioni della presente sezione possono esser derogate solo con una convenzione:

1° posteriore al sorgere della controversia o

(1) Articolo aggiunto dall'articolo 6 della convenzione di adesione.

(2) Testo così modificato dall'articolo 7 della convenzione di adesione.

(3) Testo così modificato dall'articolo 8 della convenzione di adesione.

2° che consenta al contraente dell'assicurazione, all'assicurato o al beneficiario di adire un organo giurisdizionale diverso da quelli indicati nella presente sezione o

3° che, conclusa tra un contraente dell'assicurazione e un assicuratore aventi entrambi il domicilio o la residenza abituale nel medesimo Stato contraente al momento della conclusione del contratto, abbia per effetto, anche nel caso in cui l'evento dannoso si produca all'estero, di attribuire la competenza ai giudici di tale Stato, sempreché la legge di quest'ultimo non vieti dette convenzioni o

4° conclusa da un contraente dell'assicurazione che non abbia il proprio domicilio in uno Stato contraente, salvo che si tratti di assicurazione obbligatoria o relativa ad un immobile situato in uno Stato contraente o

5° che riguardi un contratto di assicurazione in quanto questo copra uno o più rischi di cui all'articolo 12 bis.

Articolo 12 bis (1)

I rischi di cui all'articolo 12, 5°, sono i seguenti:

1° ogni danno

a) subito dalle navi marittime, dagli impianti offshore e d'alto mare o dalle aeronavi, causato da un avvenimento in relazione alla loro utilizzazione a fini commerciali,

b) subito dalle merci diverse dai bagagli dei passeggeri, durante un trasporto effettuato totalmente da tali navi o aeronavi oppure effettuato da queste navi o aeronavi in combinazione con altri mezzi di trasporto;

2° ogni responsabilità, salvo per danni all'integrità fisica dei passeggeri o ai loro bagagli,

a) risultante dall'impiego o dal funzionamento delle navi, degli impianti o delle aeronavi di cui al punto 1°, lettera a), sempreché la legislazione dello Stato contraente in cui l'aeronave è immatricolata non vieti le clausole attributive di competenza nell'assicurazione di tali rischi,

b) derivante dalle merci durante un trasporto ai sensi del punto 1°, lettera b);

3° ogni perdita pecuniaria connessa con l'impiego ed il funzionamento delle navi, degli impianti o delle aeronavi di cui al punto 1°, lettera a), in particolare quelle del nolo o del beneficio del noleggio;

4° ogni rischio connesso con uno dei rischi di cui ai precedenti punti da 1° a 3°.

Sezione 4 (2)

Competenza in materia di contratti conclusi da consumatori

Articolo 13

In materia di contratti conclusi da una persona per un uso che possa essere considerato estraneo alla sua attività professionale, in appresso denominata consumatore, la competenza è regolata dalla presente sezione, salve le disposizioni dell'articolo 4 e dell'articolo 5, 5°,

1° qualora si tratti di una vendita a rate di beni mobili materiali,

2° qualora si tratti di un prestito con rimborso rateizzato o di un'altra operazione di credito, connessi con il finanziamento di una vendita di tali beni,

3° qualora si tratti di un altro contratto che abbia per oggetto una fornitura di servizio o di beni mobili materiali se

a) la conclusione del contratto è stata preceduta da una proposta specifica o da una pubblicità nello Stato in cui il consumatore ha il proprio domicilio e se

b) il consumatore ha compiuto in tale Stato gli atti necessari per la conclusione del contratto.

Qualora la controparte del consumatore non abbia il proprio domicilio nel territorio di uno Stato contraente, ma possieda una succursale, un'agenzia o qualsiasi altra filiale in uno Stato contraente, essa è considerata, per le contestazioni relative al loro esercizio, come avente domicilio nel territorio di tale Stato.

La presente sezione non si applica ai contratti di trasporto.

Articolo 14

L'azione del consumatore contro l'altra parte del contratto può essere proposta sia davanti ai giudici dello

(1) Articolo aggiunto dall'articolo 9 della convenzione di adesione.

(2) Testo così modificato dall'articolo 10 della convenzione di adesione.

Stato contraente nel cui territorio tale parte ha il proprio domicilio, sia davanti ai giudici dello Stato contraente nel cui territorio è domiciliato il consumatore.

L'azione dell'altra parte del contratto contro il consumatore può essere proposta solo davanti ai giudici dello Stato nel cui territorio il consumatore ha il proprio domicilio.

Queste disposizioni non pregiudicano il diritto di proporre una domanda riconvenzionale davanti al giudice della domanda principale in conformità della presente sezione.

Articolo 15

Le disposizioni della presente sezione possono essere derogate solo con una convenzione:

1° posteriore al sorgere della controversia o

2° che consenta al consumatore di adire un organo giurisdizionale diverso da quelli indicati nella presente sezione o

3° che, conclusa tra il consumatore e la sua controparte aventi entrambi il domicilio o la residenza abituale nel medesimo Stato contraente al momento della conclusione del contratto, attribuisca la competenza ai giudici di tale Stato, sempreché la legge di quest'ultimo non vieti dette convenzioni.

Sezione 5

Competenze esclusive

Articolo 16

Indipendentemente dal domicilio, hanno competenza esclusiva:

1° in materia di diritti reali immobiliari e di contratti di affitto d'immobili, i giudici dello Stato contraente in cui l'immobile si trova;

2° in materia di validità, nullità o scioglimento delle società o persone giuridiche, aventi la sede nel territorio di uno Stato contraente, o delle decisioni dei rispettivi organi, i giudici di detto Stato;

3° in materia di validità delle trascrizioni ed iscrizioni nei pubblici registri, i giudici dello Stato contraente nel cui territorio i registri sono tenuti;

4° in materia di registrazione o di validità di brevetti, marchi, disegni e modelli e di altri diritti analoghi per i quali è prescritto il deposito ovvero la registrazione, i giudici dello Stato contraente nel cui territorio il deposito o la registrazione sono stati richiesti, sono stati effettuati o sono reputati essere stati effettuati a norma di una convenzione internazionale;

5° in materia di esecuzione delle sentenze, i giudici dello Stato contraente nel cui territorio ha luogo l'esecuzione.

Sezione 6

Proroga di competenza

Articolo 17 (1)

Qualora le parti, di cui almeno una domiciliata nel territorio di uno Stato contraente, abbiano convenuto la competenza di un giudice o dei giudici di uno Stato contraente a conoscere delle controversie, presenti o future, nate da un determinato rapporto giuridico, la competenza esclusiva spetta al giudice o ai giudici di quest'ultimo Stato contraente. Questa clausola attributiva di competenza deve essere conclusa sia per iscritto, sia verbalmente con conferma scritta, sia, nel commercio internazionale, in una forma ammessa dagli usi in questo campo e che le parti conoscevano od avrebbero dovuto conoscere. Quando nessuna delle parti che concludono tale clausola è domiciliata nel territorio di uno Stato contraente, i giudici degli altri Stati contraenti non possono conoscere della controversia fintantoché il giudice o i giudici la cui competenza è stata convenuta non abbiano declinato la competenza.

Il giudice o i giudici di uno Stato contraente, ai quali l'atto costitutivo di un *trust* ha attribuito competenza a giudicare, hanno competenza esclusiva per giudicare delle azioni contro un fondatore, un *trustee* o un beneficiario di un *trust*, ove si tratti di relazioni tra tali persone o di loro diritti od obblighi nell'ambito del *trust*.

Le clausole attributive di competenza e le clausole simili di atti costitutivi di *trust* non sono valide se in contrasto con le disposizioni degli articoli 12 e 15 o se derogano alle norme sulla competenza esclusiva attribuita ai giudici ai sensi dell'articolo 16.

Se una clausola attributiva di competenza è stata stipulata a favore di una soltanto delle parti, questa conserva il diritto di adire qualsiasi altro giudice competente ai sensi della presente convenzione.

(1) Testo così modificato dall'articolo 11 della convenzione di adesione.

Articolo 18

Al di fuori dei casi in cui la sua competenza risulta da altre disposizioni della presente convenzione, il giudice di uno Stato contraente davanti al quale il convenuto è comparso è competente. Tale norma non è applicabile se la comparizione avviene solo per eccepire la incompetenza o se esiste un'altra giurisdizione esclusivamente competente ai sensi dell'articolo 16.

Sezione 7

Esame della competenza e della ricevibilità dell'azione

Articolo 19

Il giudice di uno Stato contraente, investito a titolo principale di una controversia per la quale l'articolo 16 prescrive la competenza esclusiva di un organo giurisdizionale di un altro Stato contraente, dichiara d'ufficio la propria incompetenza.

Articolo 20

Se il convenuto domiciliato nel territorio di uno Stato contraente è citato davanti ad un giudice di un altro Stato contraente e non comparisce, il giudice dichiara d'ufficio la propria incompetenza nel caso in cui la presente convenzione non preveda tale competenza.

Al giudice è fatto obbligo di sospendere il processo fin quando non si sarà accertato che al convenuto è stata data la possibilità di ricevere la domanda giudiziale od un atto equivalente, in tempo utile perché questi possa presentare le proprie difese, ovvero che è stato fatto tutto il possibile in tal senso [1].

Le disposizioni del comma precedente saranno sostituite da quelle dell'articolo 15 della convenzione dell'Aia del 15 novembre 1965 sulla notificazione e sulla comunicazione all'estero degli atti giudiziari ed extragiudiziari, in materia civile o commerciale, qualora sia stato necessario trasmettere la domanda giudiziale in esecuzione della suddetta convenzione.

Sezione 8

Litispendenza e connessione

Articolo 21

Qualora, davanti a giudici di Stati contraenti differenti e tra le stesse parti siano state proposte domande aventi il medesimo oggetto e il medesimo titolo, il giudice successivamente adito deve, anche d'ufficio, dichiarare la propria incompetenza a favore del giudice preventivamente adito.

Il giudice che dovrebbe dichiarare la propria incompetenza può sospendere il processo qualora venga eccepita l'incompetenza dell'altro giudice.

Articolo 22

Ove più cause connesse siano proposte davanti a giudici di Stati contraenti differenti e siano pendenti in primo grado, il giudice successivamente adito può sospendere il procedimento.

Tale giudice può inoltre dichiarare la propria incompetenza su richiesta di una delle parti a condizione che la propria legge consenta la riunione di procedimenti e che il giudice preventivamente adito sia competente a conoscere delle due domande.

Ai sensi del presente articolo sono connesse le cause aventi tra di loro un legame così stretto da rendere opportune una trattazione e decisione uniche per evitare soluzioni tra di loro incompatibili ove le cause fossero trattate separatamente.

Articolo 23

Qualora la competenza esclusiva a conoscere delle domande spetti a più giudici, quello successivamente adito deve spogliarsi della causa in favore del giudice preventivamente adito.

Sezione 9

Provvedimenti provvisori e cautelari

Articolo 24

I provvedimenti provvisori o cautelari, previsti dalla legge di uno Stato contraente, possono essere richiesti all'autorità giudiziaria di detto Stato anche se, in forza della presente convenzione, la competenza a conoscere nel merito è riconosciuta al giudice di un altro Stato contraente.

TITOLO III

DEL RICONOSCIMENTO E DELL'ESECUZIONE

Articolo 25

Ai sensi della presente convenzione, per decisione si intende, a prescindere dalla denominazione usata,

[1] Secondo comma così modificato dall'articolo 12 della convenzione di adesione.

qualsiasi decisione resa da un organo giurisdizionale di uno Stato contraente, quale ad esempio decreto, sentenza, ordinanza o mandato di esecuzione, nonché la determinazione da parte del cancelliere delle spese giudiziali.

Sezione 1

Del riconoscimento

Articolo 26

Le decisioni rese in uno Stato contraente sono riconosciute negli altri Stati contraenti senza che sia necessario il ricorso ad alcun procedimento.

In caso di contestazione, ogni parte interessata che chieda il riconoscimento in via principale può far constatare, secondo il procedimento di cui alle sezioni 2 e 3 del presente titolo, che la decisione deve essere riconosciuta.

Se il riconoscimento è richiesto in via incidentale davanti ad un giudice di uno Stato contraente, tale giudice è competente al riguardo.

Articolo 27

Le decisioni non sono riconosciute:

1° se il riconoscimento è contrario all'ordine pubblico dello Stato richiesto;

2° se la domanda giudiziale od un atto equivalente non è stato notificato o comunicato al convenuto contumace regolarmente ed in tempo utile perché questi possa presentare le proprie difese [1];

3° se la decisione è in contrasto con una decisione resa tra le medesime parti nello Stato richiesto;

4° se il giudice dello Stato d'origine per rendere la decisione ha, nel pronunciarsi su una questione relativa allo stato o alla capacità delle persone fisiche, al regime patrimoniale fra coniugi, ai testamenti ed alle successioni, violato una norma di diritto internazionale privato dello Stato richiesto, salvo che la decisione in questione non conduca allo stesso risultato che si sarebbe avuto se le norme di diritto internazionale privato dello Stato richiesto fossero state, invece, applicate;

5° se la decisione è in contrasto con una decisione resa precedentemente tra le medesime parti in uno Stato non contraente, in una controversia avente il medesimo oggetto e il medesimo titolo, allorché tale decisione riunisce le condizioni necessarie per essere riconosciuta nello Stato richiesto [2].

Articolo 28

Parimenti, le decisioni non sono riconosciute se le disposizioni delle sezioni 3, 4 e 5 del titolo II sono state violate, oltreché nel caso contemplato dall'articolo 59.

Nell'accertamento delle competenze di cui al comma precedente, l'autorità richiesta è vincolata dalle costatazioni di fatto sulle quali il giudice dello Stato d'origine ha fondato la propria competenza.

Salva l'applicazione delle disposizioni del primo comma, non si può procedere al controllo della competenza dei giudici dello Stato d'origine; le norme sulla competenza non riguardano l'ordine pubblico contemplato dall'articolo 27, 1°.

Articolo 29

In nessun caso, la decisione straniera può formare oggetto di un riesame del merito.

Articolo 30

L'autorità giudiziaria di uno Stato contraente, davanti alla quale è chiesto il riconoscimento di una decisione resa in un altro Stato contraente, può sospendere il procedimento se la decisione in questione è stata impugnata.

L'autorità giudiziaria di uno Stato contraente davanti alla quale è richiesto il riconoscimento di una decisione che è stata resa in Irlanda o nel Regno Unito e la cui esecuzione è sospesa nello Stato d'origine per la presentazione di un ricorso, può sospendere il procedimento [3].

Sezione 2

Dell'esecuzione

Articolo 31

Le decisioni rese in uno Stato contraente e quivi esecutive, sono eseguite in un altro Stato contraente

(1) N. 2 così modificato dall'articolo 13, paragrafo 1, della convenzione di adesione.

(2) N. 5 aggiunto dall'articolo 13, paragrafo 2, della convenzione di adesione.

(3) Secondo comma aggiunto dall'articolo 14 della convenzione di adesione.

dopo esser state munite, su istanza della parte interessata, della formula esecutiva.

Tuttavia la decisione è eseguita in una delle tre parti del Regno Unito (Inghilterra e Galles, Scozia e Irlanda del Nord) soltanto dopo esservi stata registrata per esecuzione, su istanza della parte interessata (1).

Articolo 32

L'istanza deve essere proposta:

— in Belgio, al «tribunal de première instance» o «rechtbank van eerste aanleg»;

— in Danimarca, all'«underret»;

— nella Repubblica federale di Germania, al presidente di una sezione del «Landgericht»;

— in Francia, al presidente del «tribunal de grande instance»;

— in Irlanda, alla «High Court»;

— in Italia, alla Corte d'appello;

— nel Lussemburgo, al presidente del «tribunal d'arrondissement»;

— nei Paesi Bassi, al presidente dell'«arrondissementsrechtbank»;

— nel Regno Unito:

1° in Inghilterra e nel Galles, alla «High Court of Justice» ovvero, nel caso di procedimenti in materia di obbligazione alimentare, alla «Magistrates' Court», alla quale l'istanza sarà trasmessa dal «Secretary of State»;

2° in Scozia, alla «Court of Session» ovvero, nel caso di procedimenti in materia di obbligazione alimentare, alla «Sheriff Court», alla quale l'istanza sarà trasmessa dal «Secretary of State»;

3° nell'Irlanda del Nord, alla «High Court of Justice» ovvero, nel caso di procedimenti in materia di obbligazione alimentare, alla «Magistrates' Court», alla quale l'istanza sarà trasmessa dal «Secretary of State» (2).

Il giudice territorialmente competente è determinato dal domicilio della parte contro cui viene chiesta l'esecuzione. Se tale parte non è domiciliata nel territorio dello Stato richiesto, la competenza è determinata dal luogo dell'esecuzione.

(1) Secondo comma aggiunto dall'articolo 15 della convenzione di adesione.

(2) Primo comma così modificato dall'articolo 16 della convenzione di adesione.

Articolo 33

Le modalità del deposito dell'istanza sono determinate in base alla legge dello Stato richiesto.

L'istante deve eleggere il proprio domicilio nella circoscrizione del giudice adito. Tuttavia, se la legge dello Stato richiesto non prevede l'elezione del domicilio, l'istante designa un procuratore.

All'istanza devono essere allegati i documenti di cui agli articoli 46 e 47.

Articolo 34

Il giudice adito statuisce, entro un breve termine, senza che la parte contro cui l'esecuzione viene chiesta possa, in tal fase del procedimento, presentare osservazioni.

L'istanza può essere rigettata solo per uno dei motivi contemplati dagli articoli 27 e 28.

In nessun caso, la decisione straniera può formare oggetto di un riesame del merito.

Articolo 35

La decisione resa su istanza di parte è comunicata senza indugio al richiedente, a cura del cancelliere, secondo le modalità previste dalla legge dello Stato richiesto.

Articolo 36

Se l'esecuzione viene accordata, la parte contro cui viene fatta valere può proporre opposizione nel termine di un mese dalla notificazione della decisione.

Se la parte è domiciliata in uno Stato contraente diverso da quello della decisione che accorda l'esecuzione, il termine è di mesi due a decorrere dal giorno in cui la notificazione è stata fatta alla persona cui è diretta o al domicilio della medesima. Detto termine non è prorogabile per ragioni inerenti alla distanza.

Articolo 37 (3)

L'opposizione è proposta, secondo le norme sul procedimento in contraddittorio:

— in Belgio, davanti al «tribunal de première instance» o «rechtbank van eerste aanleg»;

(3) Testo così modificato dall'articolo 17 della convenzione di adesione.

— in Danimarca, davanti al «landsret»;

— nella Repubblica federale di Germania, davanti allo «Oberlandesgericht»;

— in Francia, davanti alla «Cour d'appel»;

— in Irlanda, davanti alla «High Court»;

— in Italia, davanti alla Corte d'appello;

— nel Lussemburgo, davanti alla «Cour supérieure de Justice» giudicante in appello in materia civile;

— nei Paesi Bassi, davanti all'«arrondissementsrechtbank»;

— nel Regno Unito:

1° in Inghilterra e nel Galles, davanti alla «High Court of Justice» ovvero, nel caso di procedimenti in materia di obbligazione alimentare, davanti alla «Magistrates' Court»;

2° in Scozia, davanti alla «Court of Session» ovvero, nel caso di procedimenti in materia di obbligazione alimentare, davanti alla «Sheriff Court»;

3° nell'Irlanda del Nord, davanti alla «High Court of Justice» ovvero, nel caso di procedimenti in materia di obbligazione alimentare, davanti alla «Magistrates' Court».

La decisione resa sull'opposizione può costituire unicamente oggetto di:

— ricorso in cassazione, in Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo e nei Paesi Bassi;

— ricorso davanti al «højesteret», con autorizzazione del ministro della giustizia, in Danimarca;

— «Rechtsbeschwerde», nella Repubblica federale di Germania;

— ricorso alla «Supreme Court» per motivi di diritto, in Irlanda;

— unico ricorso per motivi di diritto, nel Regno Unito.

Articolo 38

Il giudice dell'opposizione può, su istanza della parte proponente, sospendere il procedimento se la decisione straniera è stata, nello Stato d'origine, impugnata con un mezzo ordinario o se il termine per proporre l'impugnazione non è scaduto; in quest'ultimo caso il giudice può fissare un termine per proporre tale impugnazione.

Qualora la decisione sia stata resa in Irlanda o nel Regno Unito, qualsiasi mezzo di impugnazione esperibile nello Stato di origine è considerato «impugnazione ordinaria» ai sensi del primo comma [1].

Il giudice può inoltre subordinare l'esecuzione alla costituzione di una garanzia che provvede a determinare.

Articolo 39

In pendenza del termine per proporre l'opposizione di cui all'articolo 36 e fino a quando non sia stata adottata alcuna decisione in materia, può procedersi solo a provvedimenti conservativi sui beni della parte contro cui è chiesta l'esecuzione.

La decisione che accorda l'esecuzione implica l'autorizzazione a procedere ai suddetti provvedimenti.

Articolo 40

Se l'istanza viene respinta, l'istante può proporre opposizione:

— in Belgio, davanti alla «Cour d'appel» o «hof van beroep»;

— in Danimarca, davanti al «landsret»;

— nella Repubblica federale di Germania, davanti dall'«Oberlandesgericht»;

— in Francia, davanti alla «Cour d'appel»;

— in Irlanda, davanti alla «High Court»;

— in Italia, davanti alla Corte d'appello;

— nel Lussemburgo, davanti alla «Cour supérieure de justice» giudicante in appello in materia civile;

— nei Paesi Bassi, davanti alla «gerechtshof»;

— nel Regno Unito:

1° in Inghilterra e nel Galles, davanti alla «High Court of Justice» ovvero, nel caso di procedimenti in materia di obbligazione alimentare, davanti alla «Magistrates' Court»;

2° in Scozia, davanti alla «Court of Session» ovvero, nel caso di procedimenti in materia di obbligazione alimentare, davanti alla «Sheriff Court»;

3° nell'Irlanda del Nord, davanti alla «High Court of Justice» ovvero, nel caso di procedimenti in materia di obbligazione alimentare, davanti alla «Magistrates' Court» [2].

---

(1) Secondo comma aggiunto dall'articolo 18 della convenzione di adesione.

(2) Primo comma così modificato dall'articolo 19 della convenzione di adesione.

La parte contro cui l'esecuzione vien fatta valere è chiamata a comparire davanti al giudice dell'opposizione. In caso di contumacia, si applicano le disposizioni dell'articolo 20, secondo e terzo comma, anche se il contumace non è domiciliato nel territorio di uno degli Stati contraenti.

Articolo 41 (1)

La decisione resa sull'opposizione di cui all'articolo 40 può costituire unicamente oggetto di:

— ricorso in cassazione, in Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi;

— ricorso davanti al «højesteret», con l'autorizzazione del ministro della giustizia, in Danimarca;

— «Rechtsbeschwerde», nella Repubblica federale di Germania;

— ricorso alla «Supreme Court» per motivi di diritto, in Irlanda;

— unico ricorso per motivi di diritto, nel Regno Unito.

Articolo 42

Se la decisione straniera ha statuito su vari capi della domanda e l'esecuzione non può essere accordata per tutti i capi, il giudice accorda l'esecuzione solo per uno o più di essi.

L'istante può richiedere un'esecuzione parziale.

Articolo 43

Le decisioni straniere che comminano una penalità sono esecutive nello Stato richiesto solo se la misura di quest'ultima è stata definitivamente fissata dai giudici dello Stato di origine.

Articolo 44 (2)

L'istante che, nello Stato in cui è stata resa la decisione, ha beneficiato in tutto o in parte dell'assistenza giudiziaria o di un'esenzione dalle spese, beneficia, nella procedura di cui agli articoli da 32 a 35, dell'assistenza più favorevole o dell'esenzione più larga dalle spese prevista nel diritto dello Stato in cui presenta l'istanza.

L'istante che chiede l'esecuzione di una decisione in materia di obblighi alimentari resa in Danimarca da un'autorità amministrativa può invocare nello Stato in cui l'istanza è proposta i benefici di cui al primo comma, se presenta un'attestazione del ministero danese della giustizia comprovante che egli adempie alle condizioni economiche richieste per beneficiare in tutto o in parte dell'assistenza giudiziaria o dell'esenzione dalle spese.

Articolo 45

Alla parte che domanda l'esecuzione in uno Stato contraente di una decisione resa in un altro Stato contraente non può essere imposta nessuna cauzione o deposito, indipendentemente dalla relativa denominazione, a causa della qualità di straniero o per difetto di domicilio o residenza nel paese.

Sezione 3

Disposizioni comuni

Articolo 46

La parte che invoca il riconoscimento o chiede l'esecuzione di una decisione deve produrre:

1° una spedizione che presenti tutte le formalità necessarie alla sua autenticità;

2° se si tratta di una decisione contumaciale, l'originale o una copia certificata conforme del documento comprovante che la domanda giudiziale od un atto equivalente è stato notificato o comunicato al contumace (3).

Articolo 47

La parte che chiede l'esecuzione deve, inoltre, produrre:

1° qualsiasi documento atto a comprovare che, secondo la legge dello Stato di origine, la decisione è esecutiva ed è stata notificata;

(1) Testo così modificato dall'articolo 20 della convenzione di adesione.

(2) Testo così modificato dall'articolo 21 della convenzione di adesione.

(3) N. 2 così modificato dall'articolo 22 della convenzione di adesione.

2° eventualmente, un documento comprovante che il richiedente beneficia, nello Stato di origine, dell' assistenza giudiziaria.

Articolo 48

Qualora i documenti di cui agli articoli 46, 2°, e 47, 2°, non vengano prodotti, l'autorità giudiziaria può fissare un termine per la loro presentazione o accettare documenti equivalenti ovvero, qualora ritenga di essere informata a sufficienza, disporne la dispensa.

Qualora l'autorità giudiziaria lo richieda è necessario produrre una traduzione dei documenti richiesti; la traduzione è autenticata da una persona a tal fine abilitata in uno degli Stati contraenti.

Articolo 49

Non è richiesta alcuna legalizzazione o formalità analoga per i documenti indicati negli articoli 46, 47 e 48, secondo comma, come anche, ove occorra, per la procura alle liti.

TITOLO IV

ATTI AUTENTICI E TRANSAZIONI GIUDIZIARIE

Articolo 50

Gli atti autentici ricevuti ed aventi efficacia esecutiva in uno Stato contraente sono, su istanza di parte, muniti della formula esecutiva in un altro Stato contraente, conformemente alla procedura contemplata dagli articoli 31 e seguenti. L'istanza può essere rigettata solo se l'esecuzione dell'atto autentico è contraria all'ordine pubblico dello Stato richiesto.

L'atto prodotto deve rispondere ai requisiti richiesti per la sua autenticità dalla legge dello Stato d'origine.

Le disposizioni della sezione 3 del titolo III sono, per quanto occorra, applicabili.

Articolo 51

Le transazioni concluse davanti al giudice nel corso di un processo ed aventi efficacia esecutiva nello Stato di origine sono tali nello Stato richiesto alle stesse condizioni previste per gli atti autentici.

TITOLO V

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 52

Per determinare se una parte ha il domicilio sul territorio dello Stato contraente in cui è pendente il procedimento, il giudice applica la legge interna.

Qualora una parte non sia domiciliata nello Stato i cui giudici sono aditi, il giudice, per stabilire se essa ha un domicilio in un altro Stato contraente, applica la legge di tale Stato.

Tuttavia, per determinare il domicilio di una parte si applica la legge nazionale di quest'ultima se, a mente di detta legge, il domicilio della parte è dipendente da quello di un'altra persona o dalla sede di un'autorità.

Articolo 53

Ai fini dell'applicazione della presente convenzione la sede delle società e delle persone giuridiche è assimilata al domicilio. Tuttavia, per stabilire tale sede, il giudice applica le norme di diritto internazionale privato del proprio Stato.

Per definire se un *trust* ha domicilio sul territorio di uno Stato contraente i cui giudici siano stati aditi, il giudice applica le norme del suo diritto internazionale privato (1).

TITOLO VI

DISPOSIZIONI TRANSITORIE (2)

Articolo 54

Le disposizioni della presente convenzione si applicano solo alle azioni giudiziarie proposte ed agli atti autentici ricevuti posteriormente alla sua entrata in vigore.

Tuttavia, le decisioni rese dopo l'entrata in vigore della presente convenzione a seguito di azioni proposte prima di tale data, sono riconosciute ed eseguite, conformemente alle disposizioni del titolo III, se le norme di competenza applicate sono conformi a quelle previste dal titolo II o da una convenzione in vigore tra lo Stato di origine e lo Stato richiesto al momento della proposizione dell'azione.

---

(1) Secondo comma aggiunto dall'articolo 23 della convenzione di adesione.

(2) Disposizioni transitorie proprie alla convenzione di adesione figurano nel titolo V di quest'ultima.

TITOLO VII

RELAZIONI CON LE ALTRE CONVENZIONI

Articolo 55

Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 54, secondo comma, e dall'articolo 56, la presente convenzione sostituisce nei rapporti fra gli Stati che ne sono parti le convenzioni concluse tra due o più di detti Stati, e cioè:

— la convenzione tra il Belgio e la Francia sulla competenza giudiziaria, sull'autorità e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie, delle sentenze arbitrali e degli atti autentici, firmata a Parigi l'8 luglio 1899;

— la convenzione tra il Belgio ed i Paesi Bassi sulla competenza giudiziaria territoriale, sul fallimento, nonché sull'autorità e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie, delle sentenze arbitrali e degli atti autentici, firmata a Bruxelles il 28 marzo 1925;

— la convenzione tra la Francia e l'Italia sull'esecuzione delle sentenze in materia civile e commerciale, firmata a Roma il 3 giugno 1930;

— la convenzione tra il Regno Unito e la Francia sulla reciproca esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale, con protocollo accluso, firmata a Parigi il 18 gennaio 1934 (1);

— la convenzione tra il Regno Unito e il Belgio sulla reciproca esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale, con protocollo accluso, firmata a Bruxelles il 2 maggio 1934 (1);

— la convenzione tra l'Italia e la Germania per il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie in materia civile e commerciale, firmata a Roma il 9 marzo 1936;

— la convenzione tra la Repubblica federale di Germania ed il Regno del Belgio sul riconoscimento reciproco e la reciproca esecuzione, in materia civile e commerciale, delle decisioni giudiziarie, delle sentenze arbitrali e degli atti autentici, firmata a Bonn il 30 giugno 1958;

— la convenzione tra il Regno dei Paesi Bassi e la Repubblica italiana sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie in materia civile e commerciale, firmata a Roma il 17 aprile 1959;

— la convenzione tra il Regno Unito e la Repubblica federale di Germania sul riconoscimento reciproco e la reciproca esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale, firmata a Bonn il 14 luglio 1960 (1);

— la convenzione tra il Regno del Belgio e la Repubblica italiana sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie e degli altri titoli esecutivi in materia civile e commerciale, firmata a Roma il 6 aprile 1962;

— la convenzione tra il Regno dei Paesi Bassi e la Repubblica federale di Germania sul reciproco riconoscimento e la reciproca esecuzione delle decisioni giudiziarie e di altri titoli esecutivi in materia civile e commerciale, firmata all'Aia il 30 agosto 1962;

— la convenzione tra il Regno Unito e la Repubblica italiana sul riconoscimento reciproco e la reciproca esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale, firmata a Roma il 7 febbraio 1964 ed il relativo protocollo di modifica, firmato a Roma il 14 luglio 1970 (2);

— la convenzione tra il Regno Unito ed il Regno dei Paesi Bassi sul riconoscimento reciproco e la reciproca esecuzione delle decisioni in materia civile, firmata all'Aia il 17 novembre 1967 (2);

e, nella misura in cui sia in vigore

— il trattato tra il Belgio, i Paesi Bassi ed il Lussemburgo, sulla competenza giudiziaria, sul fallimento, sull'autorità e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie, delle sentenze arbitrali e degli atti autentici, firmato a Bruxelles il 24 novembre 1961.

Articolo 56

Il trattato e le convenzioni elencate all'articolo 55 continueranno a produrre i loro effetti nelle materie alle quali la presente convenzione non è applicabile.

Essi continueranno a produrre i loro effetti per quanto attiene alle decisioni rese ed agli atti autentici ricevuti prima dell'entrata in vigore della presente convenzione.

(1) Quarto, quinto e nono trattino aggiunti dall'articolo 24 della convenzione di adesione.

(2) Dodicesimo e tredicesimo trattino aggiunti dall'articolo 24 della convenzione di adesione.

Articolo 57 (1)

La presente convenzione non deroga alle convenzioni cui gli Stati contraenti sono o saranno parti e che, in materie particolari, disciplinano la competenza giurisdizionale, il riconoscimento o l'esecuzione delle decisioni (2).

Essa non pregiudica l'applicazione delle disposizioni che, in materie particolari, disciplinano la competenza giurisdizionale, il riconoscimento o l'esecuzione delle decisioni e che sono o saranno contenute negli atti delle istituzioni delle Comunità europee o nelle legislazioni nazionali armonizzate in esecuzione di tali atti.

Articolo 58

Le disposizioni della presente convenzione non pregiudicano i diritti riconosciuti ai cittadini svizzeri dalla convenzione conclusa il 15 giugno 1869 tra la Francia e la Confederazione elvetica sulla competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile.

Articolo 59

La presente convenzione non costituisce ostacolo a che uno Stato contraente s'impegni nei confronti di uno Stato terzo, tramite una convenzione sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni, a non riconoscere una decisione resa, in particolare in un altro Stato contraente, contro un convenuto che aveva il proprio domicilio o la propria residenza abituale sul territorio dello Stato terzo qualora, in un caso previsto all'articolo 4, la decisione sia stata fondata soltanto su una delle competenze di cui all'articolo 3, secondo comma.

Tuttavia, nessuno Stato contraente può impegnarsi nei confronti di uno Stato terzo a non riconoscere una decisione resa in un altro Stato contraente da un giudice la cui competenza si basi sul fatto che in tale Stato si trovano beni appartenenti al convenuto o sul sequestro, da parte dell'attore, di beni ivi esistenti

1° se la domanda verte sulla proprietà o il possesso di tali beni, è volta ad ottenere l'autorizzazione di disporne o è relativa ad un'altra causa che li riguarda ovvero

2° se i beni costituiscono la garanzia di un credito che è l'oggetto della domanda (3).

TITOLO VIII

DISPOSIZIONI FINALI (4)

Articolo 60 (5)

La presente convenzione si applica al territorio europeo degli Stati contraenti, ivi compresa la Groenlandia, ai dipartimenti e territori francesi d'oltremare e a Mayotte.

Il Regno dei Paesi Bassi può, al momento della firma o della ratifica della presente convenzione, ovvero successivamente, dichiarare mediante notifica al segretario generale del Consiglio delle Comunità europee, che la presente convenzione si applicherà alle Antille olandesi. In mancanza di tale dichiarazione, i procedimenti in atto nel territorio europeo del Regno in seguito all'introduzione di un ricorso in cassazione avverso le decisioni dei tribunali delle Antille olandesi, sono considerati procedimenti in atto davanti a questi ultimi tribunali.

In deroga al primo comma, la presente convenzione non si applica:

1° alle Isole Færøer, salvo dichiarazione contraria del Regno di Danimarca,

2° ai territori europei situati fuori del Regno Unito, di cui il Regno Unito assume la rappresentanza nei rapporti con l'estero, salvo dichiarazione contraria del Regno Unito relativamente ad uno o più territori.

Queste dichiarazioni possono essere fatte in ogni momento mediante notificazione al segretario generale del Consiglio delle Comunità europee.

I procedimenti d'appello proposti nel Regno Unito avverso decisioni pronunciate da giudici di uno dei territori di cui al n. 2 del terzo comma, sono considerati come procedimenti in atto davanti a tali giudici.

I procedimenti che nel Regno di Danimarca sono trattati secondo la Legge sulla procedura civile per le

(1) Testo così modificato dall'articolo 25, paragrafo 1, della convenzione di adesione.

(2) Disposizioni di applicazione di questo comma sono fissate all'articolo 25, paragrafo 2, della convenzione di adesione.

(3) Secondo comma aggiunto dall'articolo 26 della convenzione di adesione.

(4) Disposizioni finali proprie alla convenzione di adesione figurano nel titolo VI di quest'ultima.

(5) Testo così modificato dall'articolo 27 della convenzione di adesione.

Isole Færøer (Lov for Færøerne om rettens pleje) sono considerati come procedimenti in atto davanti ai tribunali delle Isole Færøer.

Articolo 61

La presente convenzione sarà ratificata dagli Stati firmatari. Gli strumenti di ratifica saranno depositati presso il segretario generale del Consiglio delle Comunità europee.

Articolo 62 (1)

La presente convenzione entrerà in vigore il primo giorno del terzo mese successivo all'avvenuto deposito dello strumento di ratifica da parte dello Stato firmatario che procederà per ultimo a tale formalità.

Articolo 63

Gli Stati contraenti riconoscono che ogni Stato che diventa membro della Comunità economica europea ha l'obbligo di accettare che la presente convenzione sia presa come base per i negoziati necessari ad assicurare l'applicazione dell'ultimo comma dell'articolo 220 del trattato che istituisce la Comunità economica europea nei rapporti tra gli Stati contraenti e detto Stato.

Gli adattamenti necessari potranno costituire oggetto di una convenzione speciale tra gli Stati contraenti e tale Stato.

Articolo 64

Il segretario generale del Consiglio delle Comunità europee notificherà agli Stati firmatari:

a) il deposito di ogni strumento di ratifica;

b) la data di entrata in vigore della presente convenzione;

c) le dichiarazioni ricevute in applicazione dell'articolo 60 (2);

d) le dichiarazioni ricevute in applicazione dell'articolo IV del protocollo;

e) le comunicazioni fatte in applicazione dell'articolo VI del protocollo.

Articolo 65

Il protocollo che, per comune accordo degli Stati contraenti, è allegato alla presente convenzione, ne fa parte integrante.

Articolo 66

La presente convenzione è conclusa per una durata illimitata.

Articolo 67

Ogni Stato contraente può chiedere la revisione della presente convenzione. In tal caso, il presidente del Consiglio delle Comunità europee convoca una conferenza di revisione.

Articolo 68 (3)

La presente convenzione, redatta in unico esemplare in lingua francese, in lingua italiana, in lingua olandese e in lingua tedesca, i quattro testi facenti tutti ugualmente fede, sarà depositata negli archivi del segretariato del Consiglio delle Comunità europee. Il segretario generale provvederà a trasmettere copia certificata conforme al governo di ciascuno degli Stati firmatari.

(1) Per l'entrata in vigore della convenzione di adesione, vedi articolo 39 di quest'ultima.

(2) Lettera c) così modificata dall'articolo 28 della convenzione di adesione.

(3) Vedi anche articolo 37, secondo comma, della convenzione di adesione, secondo il quale fanno ugualmente fede i testi danese, inglese ed irlandese.

Zu Urkund dessen haben die unterzeichneten Bevollmächtigten ihre Unterschrift unter dieses Übereinkommen gesetzt.

En foi de quoi les plénipotentiaires soussignés ont apposé leur signature en bas de la présente convention.

In fede di che i plenipotenziari sottoscritti hanno apposto le loro firme in calce alla presente convenzione.

Ten blijke waarvan de onderscheiden gevolmachtigden hun handtekening onder dit Verdrag hebben gesteld.

Geschehen zu Brüssel am siebenundzwanzigsten September neunzehnhundertachtundsechzig.

Fait à Bruxelles, le vingt-sept septembre mil neuf cent soixante-huit.

Fatto a Bruxelles, addì ventisette settembre millenovecentosessantotto.

Gedaan te Brussel, op zevenentwintig september negentienhonderdachtenzestig.

Pour Sa Majesté le roi des Belges
Voor Zijne Majesteit de Koning der Belgen
Pierre HARMEL

Für den Präsidenten der Bundesrepublik Deutschland
Willy BRANDT

Pour le président de la République française
Michel DEBRÉ

Per il presidente della Repubblica italiana
Giuseppe MEDICI

Pour Son Altesse Royale le grand-duc de Luxembourg
Pierre GRÉGOIRE

Voor Hare Majesteit de Koningin der Nederlanden
J.M.A.H. LUNS

PROTOCOLLO (*)

Le alte parti contraenti hanno convenuto le seguenti disposizioni, che sono allegate alla convenzione:

Articolo I

Qualsiasi persona domiciliata nel Lussemburgo, convenuta davanti ad un giudice di un altro Stato contraente in applicazione dell'articolo 5, 1°, può eccepire l'incompetenza di tale giudice. Se il convenuto non compare, il giudice dichiara d'ufficio la propria incompetenza.

Ogni clausola attributiva di competenza, ai sensi dell'articolo 17, ha effetto nei confronti di una persona domiciliata nel Lussemburgo soltanto se quest'ultima l'ha espressamente e specificamente accettata.

Articolo II

Salvo disposizioni nazionali più favorevoli, le persone domiciliate in uno Stato contraente cui venga contestata un'infrazione non volontaria davanti alle giurisdizioni penali di un altro Stato contraente di cui non sono cittadini possono, anche se non compaiono personalmente, farsi difendere dalle persone a tal fine abilitate.

Tuttavia, la giurisdizione adita può ordinare la comparizione personale; se la comparizione non ha luogo, la decisione resa nell'azione civile senza che la persona in causa abbia avuto la possibilità di farsi difendere potrà non essere riconosciuta né eseguita negli altri Stati contraenti.

Articolo III

Per il procedimento e la decisione relativi alla concessione della formula esecutiva non verranno riscossi nello Stato richiesto imposte, diritti o tasse, proporzionali al valore della controversia.

Articolo IV

Gli atti giudiziari ed extragiudiziari formati in uno Stato contraente e che devono essere comunicati o notificati a persone residenti in un altro Stato contraente, sono trasmessi secondo le modalità previste dalle convenzioni o dagli accordi conclusi tra gli Stati contraenti.

Sempreché lo Stato di destinazione non vi si opponga con dichiarazione trasmessa al segretario generale del Consiglio delle Comunità europee, i suddetti atti possono essere trasmessi direttamente dai pubblici ufficiali dello Stato in cui gli atti sono formati a quelli dello Stato sul cui territorio si trova il destinatario dell'atto in questione. In tal caso, il pubblico ufficiale dello Stato d'origine trasmette copia dell'atto al pubblico ufficiale dello Stato richiesto, competente per la relativa trasmissione al destinatario. Tale trasmissione ha luogo secondo le modalità contemplate dalla legge dello Stato richiesto. Essa risulta da un certificato inviato direttamente al pubblico ufficiale dello Stato d'origine.

Articolo V

La competenza giudiziaria, contemplata all'articolo 6, 2°, e all'articolo 10, concernente la domanda in garanzia o la chiamata in causa non può essere invocata nella Repubblica federale di Germania. In tale Stato, ogni persona domiciliata nel territorio di un altro Stato contraente può essere chiamata a comparire davanti ai giudici, in applicazione degli articoli 68 e da 72 a 74 del Codice di procedura civile concernenti la litis denuntiatio.

Le decisioni rese negli Stati contraenti in virtù dell'articolo 6, 2°, e dell'articolo 10 sono riconosciute ed eseguite nella Repubblica federale di Germania, conformemente al titolo III. Gli effetti nei confronti dei terzi prodotti, in applicazione degli articoli 68 e da 72 a 74 del Codice di procedura civile, dalle sentenze rese in tale Stato sono parimenti riconosciuti negli altri Stati contraenti.

Articolo V bis (1)

In materia di obbligazioni alimentari, i termini «giudice», «tribunale», «organi giurisdizionali» e «autorità giudiziaria» comprendono le autorità amministrative danesi.

(*) Testo pubblicato nella versione modificata dalla convenzione di adesione.

(1) Articolo aggiunto dall'articolo 29 della convenzione di adesione.

Articolo V ter (1)

Nelle controversie tra il capitano ed un membro dell' equipaggio di una nave marittima immatricolata in Danimarca o in Irlanda, relative alle paghe o alle altre condizioni di servizio, gli organi giurisdizionali di uno Stato contraente devono accertare se l'agente diplomatico o consolare competente per la nave è stato informato della controversia. Essi devono sospendere il processo fintanto che tale agente non sia stato informato. Essi devono, anche d'ufficio, dichiarare la propria incompetenza se tale agente, debitamente informato, ha esercitato le attribuzioni riconosciutegli in materia da una convenzione consolare o, in mancanza di una tale convenzione, ha sollevato obiezioni sulla competenza entro il termine assegnatogli.

Articolo V quater (1)

Se, ai sensi dell'articolo 69, paragrafo 5, della convenzione sul brevetto europeo per il mercato comune, firmata a Lussemburgo il 15 dicembre 1975, gli articoli 52 e 53 della presente convenzione si applicano alle disposizioni relative alla «residence» in base al testo inglese della prima convenzione, ogni riferimento alla «residence» nella prima convenzione deve avere la stessa portata del termine «domicile» negli articoli 52 e 53.

Articolo V quinquies (1)

Fatta salva la competenza dell'ufficio europeo dei brevetti, in base alla convenzione sul rilascio di brevetti europei, firmata a Monaco di Baviera il 5 ottobre 1973, i tribunali di ciascuno Stato contraente hanno competenza esclusiva, a prescindere dal domicilio, in materia di registrazione o di validità di un brevetto europeo rilasciato per tale Stato e che non sia un brevetto comunitario in applicazione delle disposizioni dell'articolo 86 della convenzione sul brevetto europeo per mercato comune, firmato a Lussemburgo il 15 dicembre 1975.

Articolo VI

Gli Stati contraenti comunicheranno al segretario generale del Consiglio delle Comunità europee i testi delle loro disposizioni legislative che dovessero modificare sia gli articoli delle leggi che sono menzionate nella convenzione, sia gli organi giurisdizionali indicati nel titolo III, sezione 2, della convenzione.

(1) Articoli aggiunti dall'articolo 29 della convenzione di adesione.

Zu Urkund dessen haben die unterzeichneten Bevollmächtigten ihre Unterschrift unter dieses Protokoll gesetzt.

En foi de quoi les plénipotentiaires soussignés ont apposé leur signature au bas du présent protocole.

In fede di che i plenipotenziari sottoscritti hanno apposto le loro firme in calce al presente protocollo.

Ten blijke waarvan de onderscheiden gevolmachtigden hun handtekening onder dit Protocol hebben gesteld.

Geschehen zu Brüssel am siebenundzwanzigsten September neunzehnhundertachtundsechzig.

Fait à Bruxelles, le vingt-sept septembre mil neuf cent soixante-huit.

Fatto a Bruxelles, addì ventisette settembre millenovecentosessantotto.

Gedaan te Brussel, op zevenentwintig september negentienhonderd achtenzestig.

Pour Sa Majesté le roi des Belges

Voor Zijne Majesteit de Koning der Belgen

Pierre HARMEL

Für den Präsidenten der Bundesrepublik Deutschland

Willy BRANDT

Pour le président de la République française

Michel DEBRÉ

Per il presidente della Repubblica italiana

Giuseppe MEDICI

Pour Son Altesse Royale le grand-duc de Luxembourg

Pierre GREGOIRE

Voor Hare Majesteit de Koningin der Nederlanden

J.M.A.H. LUNS

DICHIARAZIONE COMUNE

I governi del Regno del Belgio, della Repubblica federale di Germania, della Repubblica francese, della Repubblica italiana, del Granducato del Lussemburgo e del Regno dei Paesi Bassi,

Al momento della firma della convenzione sulla competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale,

Desiderosi di garantire un'applicazione quanto più possibile efficace delle disposizioni di detta convenzione,

Solleciti di evitare divergenze di interpretazione della convenzione che possano nuocere al suo carattere unitario,

Consci del fatto che nell'applicazione della convenzione potrebbero eventualmente insorgere conflitti positivi o negativi di competenza,

Si dichiarano pronti:

1. a studiare tali problemi e segnatamente ad esaminare la possibilità di attribuire talune competenze alla Corte di giustizia delle Comunità europee e, all'occorrenza, a negoziare a tale scopo un accordo;

2. a istituire contatti periodici tra i loro rappresentanti.

Zu Urkund dessen haben die unterzeichneten Bevollmächtigten ihre Unterschrift unter diese Gemeinsame Erklärung gesetzt.

En foi de quoi les plénipotentiaires ont apposé leur signature au bas de la présente déclaration commune.

In fede di che i plenipotenziari sottoscritti hanno apposto le loro firme in calce alla presente dichiarazione comune.

Ten blijke waarvan de onderscheiden gevolmachtigden hun handtekening onder deze Gemeenschappelijke Verklaring hebben gesteld.

Geschehen zu Brüssel am siebenundzwanzigsten September neunzehnhundertachtundsechzig.

Fait à Bruxelles, le vingt-sept septembre mil neuf cent soixante-huit.

Fatto a Bruxelles, addì ventisette settembre millenovecentosessantotto.

Gedaan te Brussel, op zevenentwintig september negentienhonderd achtenzestig.

Pierre HARMEL	Willy BRANDT	Michel DEBRÉ
Giuseppe MEDICI	Pierre GRÉGOIRE	J.M.A.H. LUNS

PROTOCOLLO

relativo all'interpretazione da parte della Corte di giustizia della convenzione del 27 settembre 1968 concernente la competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (*)

LE ALTE PARTI CONTRAENTI DEL TRATTATO CHE ISTITUISCE LA COMUNITÀ ECONOMICA EUROPEA;

Facendo riferimento alla dichiarazione allegata alla convenzione concernente la competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale, firmata a Bruxelles il 27 settembre 1968,

Hanno deciso di stipulare un protocollo che conferisce competenza alla Corte di giustizia delle Comunità europee per l'interpretazione della suddetta convenzione ed hanno designato a tal fine quali plenipotenziari:

SUA MAESTÀ IL RE DEI BELGI:

signor Alfons VRANCKX,
ministro della giustizia;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA:

signor Gerhard JAHN,
ministro federale della giustizia;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESE:

signor René PLEVEN,
guardasigilli,
ministro della giustizia;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA:

signor Erminio PENNACCHINI,
sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia;

SUA ALTEZZA REALE IL GRANDUCA DEL LUSSEMBURGO:

signor Eugène SCHAUS,
ministro della giustizia,
vicepresidente del governo;

SUA MAESTÀ LA REGINA DEI PAESI BASSI:

signor C.H.F. POLAK,
ministro della giustizia;

I QUALI, riuniti in seno al Consiglio, dopo aver scambiato i loro pieni poteri riconosciuti in buona e debita forma,

HANNO CONVENUTO LE DISPOSIZIONI CHE SEGUONO:

(*) Testo pubblicato nella versione modificata dalla convenzione di adesione.

Articolo 1

La Corte di giustizia delle Comunità europee è competente a pronunciarsi sull'interpretazione della convenzione concernente la competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale e del protocollo allegato a detta convenzione, firmati a Bruxelles il 27 settembre 1968, nonché sull'interpretazione del presente protocollo.

La Corte di giustizia delle Comunità europee è ugualmente competente a pronunciarsi sull'interpretazione della convenzione relativa all'adesione del Regno di Danimarca, dell'Irlanda e del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord alla convenzione del 27 settembre 1968 nonché al presente protocollo [1].

Articolo 2

Le seguenti giurisdizioni hanno il potere di domandare alla Corte di giustizia di pronunciarsi, in via pregiudiziale, su una questione di interpretazione:

1° — in Belgio: la Cour de cassation — het Hof van Cassatie e le Conseil d'État — de Raad van State,

— in Danimarca: højesteret,

— nella Repubblica federale di Germania: die obersten Gerichtshöfe des Bundes,

— in Francia: la Cour de cassation e le Conseil d'État,

— in Irlanda: the Supreme Court,

— in Italia: la Corte suprema di cassazione,

— nel Lussemburgo: la Cour supérieure de justice giudicante in cassazione,

— nei Paesi Bassi: de Hoge Raad,

— nel Regno Unito: the House of Lords e le giurisdizioni adite a norma dell'articolo 37, secondo comma, o dell'articolo 41 della convenzione [2],

2° — le giurisdizioni degli Stati contraenti quando giudicano in grado d'appello;

3° — nei casi previsti dall'articolo 37 della convenzione, le giurisdizioni indicate nello stesso articolo.

[1] Secondo comma aggiunto dall'articolo 30 della convenzione di adesione.

[2] Punto 1° così modificato dall'articolo 31 della convenzione di adesione.

Articolo 3

1. Quando una questione relativa all'interpretazione della convenzione e degli altri testi di cui all'articolo 1 viene sollevata in un giudizio pendente davanti ad una delle giurisdizioni indicate nell'articolo 2, punto 1, tale giurisdizione, qualora reputi necessaria per emanare la sua sentenza una decisione su questo punto, è tenuta a domandare alla Corte di giustizia di pronunciarsi sulla questione.

2. Quando una questione del genere è sollevata davanti ad una delle giurisdizioni indicate nell'articolo 2, punti 2 e 3, tale giurisdizione può, alle condizioni determinate nel paragrafo 1, domandare alla Corte di giustizia di pronunciarsi sulla questione.

Articolo 4

1. L'autorità competente di uno Stato contraente ha facoltà di domandare alla Corte di giustizia di pronunciarsi su una questione di interpretazione della convenzione e degli altri testi di cui all'articolo 1, quando una o più decisioni emanate da giurisdizioni di detto Stato siano in contrasto con l'interpretazione data o dalla Corte di giustizia o da una decisione delle giurisdizioni di un altro Stato contraente indicate nell'articolo 2, punti 1° e 2°. Le disposizioni del presente paragrafo si applicano soltanto nei riguardi delle decisioni passate in giudicato.

2. L'interpretazione data dalla Corte di giustizia, a seguito di tale domanda, non produce effetto sulle decisioni che hanno dato motivo alla richiesta di interpretazione.

3. La competenza a proporre alla Corte di giustizia la domanda d'interpretazione ai sensi del paragrafo 1 spetta ai procuratori generali presso le corti di cassazione degli Stati contraenti o ad ogni altra autorità designata da uno di detti Stati.

4. Il cancelliere della Corte di giustizia notifica la domanda agli Stati contraenti, alla Commissione ed al Consiglio delle Comunità europee che, nel termine di due mesi dalla data di detta notifica, hanno diritto di presentare alla Corte memorie ovvero osservazioni scritte.

5. La procedura prevista dal presente articolo non comporta né la percezione né il rimborso di spese giudiziali.

Articolo 5

1. Per quanto non diversamente disposto dal presente protocollo, le disposizioni del trattato che isti-

tuisce la Comunità economica europea e quelle del protocollo sullo statuto della Corte di giustizia, ad esso allegato, che sono applicabili quando la Corte è chiamata a pronunciarsi in via pregiudiziale, si applicano anche alla procedura d'interpretazione della convenzione e degli altri testi di cui all'articolo 1.

2. Il regolamento di procedura della Corte di giustizia sarà adattato e completato, per quanto necessario, ai sensi dell'articolo 188 del trattato che istituisce la Comunità economica europea.

Articolo 6 (1)

Il presente protocollo si applica al territorio europeo degli Stati contraenti, ivi compresa la Groenlandia, ai dipartimenti e territori francesi d'oltremare e a Mayotte.

Il Regno dei Paesi Bassi può, al momento della firma o della ratifica del presente protocollo, ovvero successivamente, dichiarare, mediante notifica al segretario generale del Consiglio delle Comunità europee, che il presente protocollo si applicherà alle Antille olandesi.

In deroga al primo comma, il presente protocollo non si applica:

1° alle Isole Færøer, salvo dichiarazione contraria del Regno di Danimarca,

2° ai territori europei situati fuori del Regno Unito, di cui il Regno Unito assume la rappresentanza nei rapporti con l'estero, salvo dichiarazione contraria del Regno Unito relativamente ad uno o più territori.

Queste dichiarazioni possono essere fatte in ogni momento mediante notificazione al segretario generale del Consiglio delle Comunità europee.

Articolo 7

Il presente protocollo sarà ratificato dagli Stati firmatari. Gli strumenti di ratifica saranno depositati presso il segretario generale del Consiglio delle Comunità europee.

Articolo 8 (2)

Il presente protocollo entrerà in vigore il primo giorno del terzo mese successivo all'avvenuto deposito dello strumento di ratifica da parte dello Stato firmatario che procederà per ultimo a tale formalità. Tuttavia la sua entrata in vigore avverrà non prima di quella della convenzione del 27 settembre 1968 concernente la competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale.

Articolo 9

Gli Stati contraenti riconoscono che ogni Stato che diventa membro della Comunità economica europea ed al quale si applica l'articolo 63 della convenzione concernente la competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale dovrà accettare le disposizioni del presente protocollo, con riserva degli adattamenti necessari.

Articolo 10

Il segretario generale del Consiglio delle Comunità europee notificherà agli Stati firmatari:

a) il deposito di ogni strumento di ratifica;

b) la data di entrata in vigore del presente protocollo;

c) le dichiarazioni ricevute in applicazione dell'articolo 4, paragrafo 3;

d) le dichiarazioni ricevute in applicazione dell'articolo 6 (3).

Articolo 11

Gli Stati contraenti comunicheranno al segretario generale del Consiglio delle Comunità europee i testi delle disposizioni legislative che implichino una modifica dell'elenco delle giurisdizioni di cui all'articolo 2, punto 1°.

Artcolo 12

Il presente protocollo è concluso per una durata illimitata.

Articolo 13

Ogni Stato contraente può chiedere la revisione del presente protocollo. In tal caso, il presidente del Consiglio delle Comunità europee convoca una conferenza di revisione.

Articolo 14 (4)

Il presente protocollo, redatto in unico esemplare in lingua tedesca, in lingua francese, in lingua italiana e in lingua olandese, i quattro testi facenti tutti ugualmente fede, sarà depositato negli archivi del segretariato del Consiglio delle Comunità europee. Il segretario generale provvederà a trasmettere copia certificata conforme a ciascuno dei governi degli Stati firmatari.

(1) Testo così modificato dall'articolo 32 della convenzione di adesione.

(2) Per l'entrata in vigore della convenzione di adesione, vedi articolo 39 di quest'ultima.

(3) Lettera d) così modificata dall'articolo 33 della convenzione di adesione.

(4) Vedi anche l'articolo 37, secondo comma, della convenzione di adesione, secondo il quale fanno ugualmente fede i testi danese, inglese ed irlandese.

Zu Urkund dessen haben die unterzeichneten Bevollmächtigten ihre Unterschrift unter dieses Protokoll gesetzt.

En foi de quoi les plénipotentiaires soussignés ont apposé leur signature au bas du présent protocole.

In fede di che i plenipotenziari sottoscritti hanno apposto le loro firme in calce al presente protocollo.

Ten blijke waarvan de onderscheiden gevolmachtigden hun handtekening onder dit Protocol hebben gesteld.

Geschehen zu Luxemburg am dritten Juni neunzehnhunderteinundsiebzig.

Fait à Luxembourg, le trois juin mil neuf cent soixante et onze.

Fatto a Lussemburgo, addì tre giugno millenovecentosettantuno.

Gedaan te Luxemburg, de derde juni negentienhonderd eenenzeventig.

Pour Sa Majesté le roi des Belges
Voor Zijne Majesteit de Koning der Belgen
Alfons VRANCKX

Für den Präsidenten der Bundesrepublik Deutschland
Gerhard JAHN

Pour le président de la République française
René PLEVEN

Per il presidente della Repubblica italiana
Erminio PENNACCHINI

Pour Son Altesse Royale le grand-duc de Luxembourg
Eugène SCHAUS

Voor Hare Majesteit de Koningin der Nederlanden
C.H.F. POLAK

DICHIARAZIONE COMUNE

I governi del Regno del Belgio, della Repubblica federale di Germania, della Repubblica francese, della Repubblica italiana, del Granducato del Lussemburgo e del Regno dei Paesi Bassi,

al momento della firma del protocollo sull'interpretazione da parte della Corte di giustizia della convenzione del 27 settembre 1968 concernente la competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale,

desiderosi di garantire un'applicazione quanto più possibile efficace ed uniforme delle disposizioni di detto protocollo,

si dichiarano pronti ad organizzare di concerto con la Corte di giustizia uno scambio d'informazioni relativo alle decisioni emanate dalle giurisdizioni di cui all'articolo 2, punto 1°, di detto protocollo in applicazione della convenzione e del protocollo del 27 settembre 1968.

Zu Urkund dessen haben die unterzeichneten Bevollmächtigten ihre Unterschrift unter diese Gemeinsame Erklärung gesetzt.

En foi de quoi les plénipotentiaires soussignés ont apposé leur signature au bas de la présente déclaration commune.

In fede di che i plenipotenziari sottoscritti hanno apposto le loro firme in calce alla presente dichiarazione commune.

Ten blijke waarvan de onderscheiden gevolmachtigden hun handtekening onder deze Gemeenschappelijke Verklarung hebben gesteld.

Geschehen zu Luxembourg am dritten Juni neunzehnhunderteinundsiebzig.

Fait à Luxembourg, le trois juin mil neuf cent soixante et onze.

Fatto a Lussemburgo, addì tre giugno millenovecentosettantuno.

Gedaan te Luxemburg, de derde juni negentienhonderd eenenzeventig.

Pour Sa Majesté le roi des Belges

Voor zijne Majesteit de Koning der Belgen

Alfons VRANCKX

Für den Präsidenten der Bundesrepublik Deutschland

Gerhard JAHN

Pour le président de la République française

René PLEVEN

Per il presidente della Repubblica italiana

Erminio PENNACCHINI

Pour Son Altesse Royale le grand-duc de Luxembourg

Eugène SCHAUS

Voor Hare Majesteit de Koningin der Nederlanden

C.H.F. POLAK